



Tra Brenta e Adige



GAL BASSA PADOVANA SCARL
Via S. Stefano Sup., 38 35043 Monselice (PD)
Tel. 0429/784872 Fax. 0429/784972
E-mail: info@galbassapadovana.it



REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE BASSA PADOVANA

***PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE
Tra Brenta ed Adige: nuove opportunità di
sviluppo sostenibile per il territorio rurale della
Bassa Padovana***

**Approvato dal consiglio di amministrazione del GAL
BASSA PADOVANA
a Monselice il 25 agosto 2008.**

Elaborazione a cura di :Spazio Verde S.r.l.



INDICE

| | |
|--|-----|
| 1. Titolo del Programma di Sviluppo Locale | 1 |
| 2. Area geografica e amministrativa di riferimento..... | 1 |
| 3. Descrizione del Gruppo di Azione Locale | 1 |
| 4. Analisi del territorio e del contesto | 38 |
| 5. Strategia di sviluppo locale. | 90 |
| 6. Piano generale interventi di cooperazione – Misura 421 | 142 |
| 7. Attività di gestione, acquisizione competenze e animazione -Misura 431..... | 174 |
| 8. Programma finanziario | 179 |
| 9. Complementarietà, coerenza e conformità del PSL | 181 |
| 10. Approccio partecipativo e comunicazione | 185 |
| 11. Parità tra uomini e donne e non discriminazione | 195 |
| 12. Monitoraggio, controllo e valutazione del PSL..... | 197 |
| 13. Scheda di sintesi elementi di valutazione del PSL | 200 |



1. Titolo del Programma di Sviluppo Locale

QUADRO 1.1- Titolo

Tra Brenta ed Adige: nuove opportunità di sviluppo sostenibile per il territorio rurale della Bassa Padovana

2. Area geografica e amministrativa di riferimento

QUADRO 2.1 - Area geografica

| PROVINCIA | SUPERFICIE | POPOLAZIONE | DENSITA' |
|---------------|-----------------|-------------|--------------------------|
| denominazione | Km ² | abitanti | abitanti/Km ² |
| Padova | 2.146,98 | 897.999 | 418,30 |

CLASSIFICAZIONE AREE RURALI DELLA PROVINCIA

| | | | | |
|--|---|---|--|--|
| <input type="checkbox"/> D-Rurale con problemi complessivi | <input checked="" type="checkbox"/> C-Rurale intermedia | <input checked="" type="checkbox"/> B1-Rurale ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree rurali-urbanizzate | <input checked="" type="checkbox"/> B2-rurale ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree urbanizzate | <input checked="" type="checkbox"/> A- Poli urbani |
|--|---|---|--|--|

3. Descrizione del Gruppo di Azione Locale

3.1 Denominazione e natura giuridica

QUADRO 3 - Denominazione GAL

| | |
|------------------|--|
| denominazione | GAL BASSA PADOVANA Scarl |
| natura giuridica | Società consortile a responsabilità limitata |

3.2 Oggetto sociale e durata

All'articolo 2 dello Statuto viene definito lo **scopo della società**: "La Società Consortile ha come scopo l'istituzione di un'organizzazione comune per la gestione e la realizzazione di progetti comunitari per lo sviluppo economico del territorio e delle imprese operanti. La Società potrà anche realizzare progetti, coerenti con quanto previsto nell'oggetto sociale, affidatigli dai Soci e/o da soggetti terzi."



L'oggetto sociale è invece precisato all'articolo 3 dello Statuto che così recita "La Società Consortile curerà la realizzazione dei progetti comunitari di sviluppo economico, in particolare a carattere rurale, e prioritariamente la realizzazione dei Programmi Leader, nonché progetti socio-culturali al fine di sostenere lo sviluppo e l'identità sociale e culturale nelle aree rurali della provincia di Padova e province contermini, attraverso il mantenimento di un tessuto socio-economico sufficientemente diversificato.

In tale ambito la Società Consortile promuoverà e realizzerà iniziative atte a creare uno sviluppo durevole delle zone rurali, cercando un approccio globale multisetoriale delle singole zone, tenendo conto del ruolo fondamentale che occupa l'attività agricola; intraprenderà e promuoverà studi di ingegneria dello sviluppo, l'accrescimento della produttività per i settori, agricoltura, artigianato, e commercio e turismo, ed a tutti i livelli, mediante la diffusione della conoscenza, l'incentivazione e lo stimolo all'applicazione delle tecniche più aggiornate dell'organizzazione, delle tecnologie produttive, della promozione e dei sistemi dell'informatica e della telematica innovativi.

Esso darà supporto tecnico allo sviluppo mediante:

- a) assistenza tecnica a favore delle comunità locali (diagnosi di microzone, valutazione di potenziale di sviluppo, perizie di ingegneria dello sviluppo, costituzione di fascicoli, ecc.);
- b) assistenza tecnica a favore dei promotori di progetti di sviluppo (localizzazione delle iniziative per la creazione e il rilancio delle imprese, studi di fattibilità, consulenza tecnica, controllo, ecc.);
- c) assistenza tecnica a favore di attività già avviate (identificazione di mercati, potenzialità, accesso ai finanziamenti, gestione dell'innovazione, ecc.);
- d) coordinamento per la realizzazione di tutte le misure di sviluppo finanziate nel contesto del Quadro Comunitario di Sostegno per favorire lo sviluppo della zona;
- e) formazione professionale e aiuti all'assunzione;



- f) incentivazione del turismo rurale cercando di approfondire la conoscenza della domanda di attività ricreative in ambito rurale;
- g) sviluppo dell'offerta, sul piano sia qualitativo che quantitativo, tenendo conto delle esigenze della potenziale clientela in termini di livello e varietà delle prestazioni turistiche;
- h) studi di mercato ed iniziative per migliorare l'organizzazione dell'offerta turistica, facendola corrispondere alla domanda (normalizzazione, garanzia di qualità, promozione di prodotti rurali d'interesse turistico, uffici prenotazione, ecc.);
- i) azioni promozionali, per il prolungamento della stagione turistica (turismo termale, zonale, soggiorni a fine settimana, ecc.);
- j) incentivazione, in parallelo, di poli turistici rurali dotati di attrezzatura di base capaci di offrire possibilità di animazione culturale o di villeggiatura "a soggetto" (sport, arte, termalismo, scoperta dell'ambiente, ecc.), da un lato, ed un turismo rurale diffuso, incentrato su investimenti singoli (agriturismo), dall'altro;
- k) interventi di miglioramento ambientale e del paesaggio, in particolar modo di quello agricolo e forestale;
- l) la promozione del risparmio energetico e della produzione di energie rinnovabili compatibili con la tutela della natura e della salute delle persone.

La Società Consortile, potrà altresì, attivare e consolidare la cooperazione tra territori rurali, in ambito nazionale ed internazionale, attraverso la creazione e il consolidamento di una vera e propria rete di promozione dei territori e dei suoi prodotti tipici.

Essa potrà assumere partecipazioni ed interessenze in altri consorzi, società, cooperative, associazioni ed enti aventi scopo uguale o sinergico al proprio.”



La **durata della società** è fissata dall'articolo 5 dello Statuto che così recita “La durata della Società è fissata dalla data dell'atto costitutivo fino al 31 (trentuno) dicembre 2030 (duemilatrecenta), salvo proroga o anticipato scioglimento deliberato dall'assemblea dei soci.”

3.3 Sede e riferimenti operativi

La società, ha sede legale e operativa a Monselice in via S. Stefano superiore, 38 – Telefono 0429 535253 – Fax 0429 784972; E-mail: info@galbassapadovana.it .

Nonostante la sede legale si trovi in un comune esterno, ma limitrofo, all'ambito territoriale designato la scelta si presenta coerente e compatibile con le esigenze di efficienza, di partecipazione diretta e di coinvolgimento degli operatori del territorio designato per i seguenti motivi:

- La città di Monselice si presenta baricentrica in relazione alla rete viaria principale sia per le aree a ovest che a est del territorio designato grazie alle SR 10 e SR 104 rispettivamente;
- Per le aree più a sud l'autostrada A13 con casello a Monselice e la Statale 16 sono facilmente percorribili e vie prioritarie per il capoluogo.
- I locali sono stati offerti gratuitamente dall'Ente Parco Colli Euganei, che è uno dei Soci del GAL, salvo il rimborso delle utenze; tale risparmio permetterà, a PSL approvato, di aprire degli sportelli operativi periferici nelle aree più distanti. A tal proposito è stata già raccolta (come risulta da verbale del Tavolo permanente di concertazione) la disponibilità dell Sindaco del Comune di Conselve per la concessione di uno spazio per l'apertura di uno sportello operativo.



- Il locali a disposizione permettono di svolgere al meglio le funzioni tipiche del GAL dando la possibilità di organizzare anche riunioni e incontri coinvolgenti numerose persone grazie alla spaziosa sala riunioni.

La partecipazione diretta e il coinvolgimento degli operatori del territorio designato è dunque garantita dalla rete viaria che converge verso Monselice, in direzione del capoluogo di provincia, rendendo la sede baricentrica rispetto a buona parte dei comuni interessati e dalla apertura, in tempi successivi, di sportelli permanenti o temporanei nelle aree più periferiche del territorio designato dal GAL.

Il legale rappresentante del Gal Bassa Padovana Scarl è il Presidente Toniolo Daniele

3.4 *Partenariato*

3.4.1 *composizione e caratteristiche del partenariato locale*

Come risulta dall'Atto costitutivo del 3/12/2007 e dal libro Soci, depositato presso la sede della società, e successive integrazioni i soci sono 11 di cui 3 rappresentano la componente pubblica e 8 quella privata. A livello decisionale dunque il partenariato è **composto** per oltre il 50% da **soggetti privati** che sono rappresentativi degli interessi di natura collettiva delle attività imprenditoriali ed economiche non solo relative al settore agricolo. A livello locale la componente **pubblica risulta ben rappresentata** da quattro soggetti Provincia di Padova, CCIAA di Padova, Ente Parco Colli e Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta, che hanno operatività, in ambito economico e ambientale, nel territorio definito dal GAL BASSA PADIVANA.

I soci coinvolti nel loro insieme rappresentando le diverse categorie economiche e saranno in grado di aggregare i **diversi interessi della collettività**.



Tutti i soci hanno maturato **esperienze significative nell'ambito delle strategie di sviluppo locale** e programmazione integrata , alcuni come soci di GAL relativi ai programmi Leader precedenti e ad ambiti territoriali affini altri prendendo parte alla definizione dei patti territoriali e dei piani territoriali provinciali.

Tutti soci hanno **programmato o partecipato come partner a progetti di cooperazione con altri territori** soprattutto nell'ambito dei progetti comunitari INTERREG come evidenziato dalle schede partner presenti in allegato.

Si riporta nelle pagine seguenti un breve profilo di ciascun socio e si rimanda agli allegati 2a e 2b al PSL per ulteriori specifiche. (*elenco partners in allegato 2a e schede partners in allegato 2b al PSL*).

SOCI PUBBLICI

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Padova

Indirizzo: Piazza Insurrezione 1/A

Comune: Padova

Prov.: PD

Tel.: 049/8208211

Fax: 049/8208172

E-mail: presidente@pd.camcom.it; promozione@pd.camcom.it

CF e P.IVA 00654100288

Persona di contatto: dr.ssa Maurizia Dosso e dr.Andrea Galeota



LA CCIAA ha 5 uffici periferici tra cui uno a Monselice, comune vicino all'ambito della zona target, e conta 140 dipendenti. Tra le attività principali, la tenuta del registro delle imprese, la rilevazione dei dati statistici, economici e non, della provincia di Padova, la promozione, gli interventi a sostegno dell'economia della provincia di Padova, la gestione Borsa Merci e la realizzazione di studi e ricerche nei settori economici. Per quanto riguarda l'ambito dello sviluppo rurale la CCIAA gestisce direttamente le azioni a sostegno delle produzioni agricole, provvede alla qualificazione dei prodotti agricoli provinciali di pregio e alla certificazione delle produzioni vitivinicole DOC e IGT etc. Nell'ambito delle sue finalità istituzionali ha partecipato a precedenti azioni di Sviluppo locale Leader I, Leader II e Leader +. E'coinvolta nell'ambito del Patto Territoriale Generale della Bassa Padovana e nel Patto Territoriale Speciale in Agricoltura della Bassa Padovana.

Come si evince dalla scheda allegata l'Ente presenta numerose esperienze di cooperazione con altri territori e aree transfrontaliere per lo sviluppo rurale.

Ente Parco Colli Euganei

Indirizzo: via Rana Cà Mori n. 8

Comune: Este

Prov.: PD

Tel.: 0429/612010

Fax: 0429/601368

E-mail: info@parcocollieuganei.com

CF 91004990288

Il Centro Visite – Ostello – Centro didattico ha sede in Galzignano Terme in Via Sottovenda ,
telefono 049/9131781.



Persona di contatto: dott. Nicola Modica – Direttore Parco.

Istituito con L. R. 10.10.1989 n.38, il Parco comprende, totalmente o in parte, 15 Comuni della provincia di Padova e si estende per 18.694 ettari. Sono presenti i maggiori rilievi collinari della Pianura Padana che si ergono, nettamente isolati, a sud-ovest di Padova (la massima elevazione, il Monte Venda, raggiunge quota 601 m). L'Ente Parco attua gli interventi necessari a realizzare quanto stabilito dagli artt. 2-16 della legge istitutiva (L.R. 38/89) tra cui la protezione, la tutela, il mantenimento, il restauro e la valorizzazione dell'ambiente naturale, storico, architettonico e paesaggistico considerato nella sua unitarietà; il recupero delle parti eventualmente alterate e la promozione, delle attività di manutenzione degli elementi naturali e storici costituenti il parco, delle attività economiche tradizionali, compatibili con l'esigenza primaria della tutela dell'ambiente naturale e storico.

L'Ente Parco ha maturato numerose esperienze di strategie di sviluppo locale e programmazione integrata relativamente alla protezione e valorizzazione del territorio, alla sensibilizzazione e diffusione della gestione sostenibile delle risorse naturali tra cui progetti Leader e Life Natura. A livello internazionale ha partecipato ad alcuni progetti Interreg III

Provincia di Padova

Indirizzo: Piazza Antenore n. 3

Comune: Padova

Prov.: PD

Tel.: 049/8201282

Fax: 049/665614

E-mail: vittorio.casarin@provincia.padova.it

C.F.: 80006510285



Persona di contatto: Renato Ferroli

La Provincia di Padova ha 10 sedi e conta 450 dipendenti. Tra le innumerevoli competenze e servizi la provincia si occupa della difesa del suolo e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche, della valorizzazione dei beni culturali, della viabilità e trasporti, della protezione dei parchi e riserve naturali, della gestione della caccia e pesca nelle acque interne; ha inoltre compiti connessi all'istruzione secondaria di secondo grado e artistica ed alla formazione professionale. Si occupa di promozione dei prodotti agroalimentari tipici ed agriturismo;

Tra le esperienze in programmi di sviluppo rurale la Provincia ha elaborato l'Agenda Programmatica per lo sviluppo, ha in corso di definizione il Piano Territoriale Provinciale ed ha predisposto numerosi strumenti di programmazione gestionale negoziata sulle materie di propria competenza, quali il Piano Provinciale per lo Smaltimento dei Rifiuti, il Piano dei Trasporti, il patto Territoriale Generalista ed il Patto Territoriale Agricolo della Bassa Padovana e molti altri. A livello di cooperazione internazionale l'ente provinciale ha partecipato a diversi programmi nel settore della formazione e della sicurezza dei cittadini.

SOCI PRIVATI

Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta

Indirizzo: via Vescovado n. 11

Comune: Padova

Prov.: PD

Tel.: 049/8751133

Fax: 049/655991

E-mail: bonifica@baccbrenta.it



CF 80035120288

Persona di contatto: ing. Francesco Veronese.

Il Consorzio di bonifica è un ente di diritto pubblico che coordina interventi pubblici ed attività privata nei settori della difesa idraulica, dell'irrigazione e della tutela dell'ambiente.

Per il raggiungimento delle finalità istituzionali il Consorzio realizza nuove opere pubbliche di bonifica (canali, impianti di pompaggio etc.) con il finanziamento della Regione o dello Stato e provvede alle opere di manutenzione e conservazione dei manufatti della bonifica. Esegue monitoraggi dei corsi idrici e si occupa della distribuzione dell'acqua a fini irrigui. Opera per la salvaguardia ambientale contribuendo all'azione di tutela delle acque (in particolare nel bacino scolante nella laguna di Venezia).

Il Consorzio ha partecipato, come **socio**, al GAL **“Le Terre Basse già Antico Dogado”** con funzione di Gruppo di Azione Locale nell'ambito del Programma di iniziativa Comunitaria Leader +

Il Consorzio ha partecipato, inoltre, a due progetti cofinanziati dal Programma regionale Leader +: Museo delle idrovore di S. Margherita di Codevigo e *Valorizzazione del “Catartico della Sesta Presa”*.

Ha inoltre partecipato a esperienze di cooperazione (Interreg IIIA Italia – Slovenia 2000-2006) con il progetto “La valorizzazione turistica dei territori veneziani del consorzio di bonifica Bacchiglione Brenta”.

ASCOM Associazione Commercianti Turismo e Servizi – Piccola e Media Impresa della provincia di Padova

Indirizzo: Piazza V. Bardella, n. 3

Comune: Padova



Prov.: PD

Tel.: 049/8209711

Fax: 049/8209727

E-mail: info@ascompd.com

CF 80019290289

Persona di contatto: Italiano Dr. Marco

ASCOM PADOVA è l'associazione di categoria di Confcommercio più rappresentativa nei settori del Commercio, Turismo, Servizi. a livello provinciale. Aderisce a livello nazionale a CONFCOMMERCIO e a livello regionale all'UNIONE REGIONALE COMMERCIO TURISMO E SERVIZI - CONFCOMMERCIO VENETO che sono le associazioni di categoria maggiormente rappresentative della categoria. La sede centrale è a Padova e sono attivi 10 uffici mandamentali nel territorio provinciale tra cui 2 in area GAL Bassa Padovana. L'ASCOM per il suo carattere professionale e sindacale ha il compito di rappresentare e tutelare in ogni sede i legittimi interessi delle aziende commerciali, turistiche, dei servizi della Provincia di Padova. In particolare ASCOM PADOVA ha, tra le altre attività di assistenza alle imprese, quella di promuovere ed attuare ogni iniziativa tendente a valorizzare la funzione imprenditoriale sul piano politico e tecnico professionale.

ASCOM Padova ha aderito come Socio al Gal Patavino sin dal 2002 e ha realizzato, con la collaborazione e il contributo della CCIAA di Padova, progetti di animazione dei centri storici minori.

Partecipa all'IPA della Bassa Padovana e all'IPA Medio Brenta con un proprio rappresentante del consiglio direttivo.

Inoltre, ASCOM Padova partecipa, da sempre e in via continuativa, a tutte le iniziative locali di animazione e promozione delle azioni di sviluppo locale nel territorio padovano anche in appoggio alle associazioni di quartiere.



Anche a livello di cooperazione con altri territorio ASCOM Padova ha partecipato a diversi progetti di formazione, nonché ai progetti, finanziati da Promex (Azienda speciale della CCIAA di Padova) per l'internazionalizzazione delle imprese.

Confederazione Italiana Agricoltori di Padova

Indirizzo: Via della Croce Rossa n° 112

Comune: Padova

Prov.: PD

Tel.: 049 8070011

Fax: 049 8070651

E-mail: volponi.mariagrazia@ciapadova.it

CF 80018990285

Persona di contatto Volponi Maria Grazia

La Confederazione è un'associazione sindacale che promuove lo sviluppo di una moderna imprenditorialità nel mondo agricolo, ispirandosi ad un diverso e più avanzato sistema di relazioni contrattuali tra produttori agricoli e industrie produttrici dei mezzi tecnici, di trasformazione e dei servizi, per una relazione alla pari nei rapporti di scambio tra i settori.

Tra le attività principali la Confederazione fornisce servizi d'assistenza tecnica, fiscale, creditizia, assicurativa, contabile, previdenziale, tecnologica in funzione allo sviluppo economico e sociale dell'azienda agricola, adempie a tutte le domande derivanti da normative regionali, nazionali e comunitarie. Nell'area target del GAL Bassa Padovana ha 2 Sedi di Zona (Conselve ed Este), 2 Uffici di Zona e molteplici recapiti



Per quanto riguarda l'ambito dello sviluppo rurale la Confederazione partecipa alla progettazione, alla promozione e all'organizzazione di corsi di formazione, inoltre è attiva nella gestione dei "servizi server" e garantisce l'assistenza tecnica informatica necessaria.

Nell'ambito delle sue finalità istituzionali ha partecipato, come socio, al GAL per il precedente Progetto Leader II e Leader +. La Confederazione regionale ha partecipato, nel periodo 2003-2005 come partner al progetto AGRISLOVE.NET – valorizzazione dell'offerta agrituristica transfrontaliera attraverso la creazione di una rete informativa all'interno dell'iniziativa comunitaria Interreg IIIA con la Slovenia.

Confagricoltra di Padova

Indirizzo: via Martiri della Libertà n.9

Comune: Padova

Prov.: PD

Tel.: 049/8223511

Fax: 049/8223520

E-mail: segreteria@unioneagricoltoripd.it

CF 00794480285

PI 00077910289

Persona di contatto: dr. Renzo Cavestro (Direttore)

Confagricoltura, Associazione Sindacale di Categoria, rappresenta oltre 4.000 imprese agricole di medie e grandi dimensioni. E' la principale organizzazione dei datori di lavoro in agricoltura e svolge l'attività sindacale e di servizi mediante il dialogo costante con Enti e Istituzioni, in sede locale, nazionale ed europea. Tutelando gli interessi degli associati in un contesto di valorizzazione e rilancio del settore primario, si impegna ogni giorno per



accrescere la cultura d'impresa, sostenere l'innovazione e contribuire allo sviluppo delle aziende agricole con interventi finalizzati al sostegno degli investimenti aziendali, alla valorizzazione commerciale delle produzioni, alla formazione degli operatori e all'assistenza all'export.

Nella zona definita dal Gal Bassa Padovana ha 3 uffici operativi.

Nell'ambito delle sue finalità istituzionali ha partecipato ai Patti territoriali dal 2000 al 2005 e come socio GAL, ai programmi Leader del GAL Adige-Colli e del GAL Patavino. In ambito internazionale ha partecipato, come partner al progetto AGRISLOVE.NET all'interno dell'iniziativa comunitaria Interreg IIIA con la Slovenia.

Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Padova

Indirizzo: via della Croce Rossa n.32

Comune: Padova

Prov.: PD

Tel.: 049/8997311

Fax: 049/8997345

E-mail: padova@coldiretti.it

CF 80007540281

PI 00073450280

Persona di contatto: Direttore Federazione Provinciale Coldiretti Walter Luchetta

La federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Padova ha una struttura operativa composta da 16 dipendenti suddivisi in 10 uffici a livello provinciale (dei quali due a Este e Conselve); fornisce, assieme alle sue collegate, tutela sindacale e servizi di informazione, assistenza



tecnica, economica, amministrativa, fiscale e legale.

Tra le attività principali il sostegno allo sviluppo dell'impresa e dell'attività agricola, in tutte le sue espressioni ed articolazioni, all'accrescimento della competitività e all'innovazione tecnologica.

Nell'ambito delle sue finalità istituzionali ha partecipato, come socio, al GAL per il precedente Progetto Leader I, Leader II e Leader +

Nell'ambito dello sviluppo locale è presente ai tavoli della concertazione delle IPA del Camposampierese, della Bassa Padovana e del Mediobrenta, tutti in fase di formulazione, ai tavoli di concertazione dei PATI e PAT, con formalizzazione delle linee guida per la tutela dell'impresa agricola. Ha partecipato ai programmi Leader negli anni 2002 per la Valorizzazione dei prodotti e dei servizi della tipicità locale, il recupero del patrimonio culturale e del tradizioni e delle risorse attraverso la qualificazione dell'offerta turistica.

La federazione regionale ha partecipato, nel periodo 2003-2005 come partner al progetto AGRISLOVE.NET all'interno dell'iniziativa comunitaria Interreg IIIA con la Slovenia.

Confesercenti - Federazione di Padova e Provincia di Padova

Indirizzo: Via Savelli n. 8

Comune: Padova

Prov.: PD

Tel.: 049/8698611

Fax: 049/8698614

E-mail: info@confpd.it

CF 80008280283

Persona di contatto: Marco Serraglio



La Federazione ha come scopo principale la tutela ed assistenza degli Operatori del Commercio e del Turismo e servizi con una struttura operativa che comprende circa 25 dipendenti nella sede provinciale; la confederazione ha 9 sedi distaccate di cui 1 nella zona target (Este).

Tra le attività principali la consulenza e l'assistenza fiscale, legale, gestionale (igiene, sicurezza sul lavoro etc..) e formazione professionale alle aziende. La Confesercenti ha raccolto esperienze in relazione alla definizione di strategie di sviluppo locale di tipo integrato in collaborazione con la CCIAA, i Comuni, la Provincia, l'APT, l'Associazione consumatori, ecc., sviluppando numerosi progetti.

Sempre in collaborazione con CCIAA di Padova in ambito di cooperazione internazionale ha preso parte a diverse iniziative tra cui "ITINERART" un progetto che catalizza e promuove una serie di iniziative volte a valorizzare il patrimonio ambientale, turistico ma soprattutto culturale delle città.

Con il supporto di Padova Promex, braccio operativo della CCIAA di Padova che si occupa di internazionalizzazione d'impresa, Confesercenti ha gestito diverse missioni all'estero.

Confederazione Nazionale Artigianato e Piccole Imprese di Padova

Indirizzo: Via della Croce Rossa n. 56

Comune: Padova

Prov.: PD

Tel.: 049/8062211

Fax: 049/8062200

E-mail: pd.cna@pd.cna.it

CF 80010120287



Persona di contatto: Federico Ambrosi, tel. 0429/2696 - f.ambrosi@pd.cna.it

La Confederazione, articolata in 9 federazioni di categoria, 8 consorzi di servizi e un ente di patronato, associa e rappresenta artigiani e piccole imprese. Opera per la più ampia affermazione dei valori economici, politici ed etici dell'impresa ed in particolare della democrazia economica e della qualificazione imprenditoriale. Promuove la partecipazione diretta ed autonoma dell'artigianato e delle piccole imprese alle scelte di politica economica e sociale di loro interesse.

Tra le attività principali, oltre alla rappresentanza e tutela delle imprese artigiane e le piccole imprese nei rapporti con le istituzioni pubbliche e private, promuove la qualificazione e l'aggiornamento professionale degli imprenditori e dei loro dipendenti.

Nell'ambito delle sue finalità istituzionali ha partecipato, come socio, al GAL per il precedente Progetto Leader II e Leader +

Ha aderito come partner alle IPA sorte nella provincia di Padova: Camposampierese, Mediobrenta, Bassa padovana; ha partecipato a progetti Interreg, e ne è stata partner.

Unione Provinciale Artigiani-Confartigianato di Padova

Indirizzo: Piazza De Gasperi, 22

Comune: 35131 Padova

Prov.: PD

Tel.: 049/8206105

Fax: 049/8206161

E-mail: segreteria.generale@upa.pd.it

CF 80008710289

Persona di contatto: Antonio Berengan – Segretario Generale.



Aderente alla Confartigianato il sistema UPA è composto da UPA Servizi Spa per la gestione della contabilità, della tenuta dei libri paga e dei servizi connessi, INAPA per l'assistenza pensionistica e previdenziale, UPA Formazione Scarl per la formazione imprenditoriale e professionale e NETWORK IMPRESA SPA per i servizi e prodotti ad alto valore aggiunto

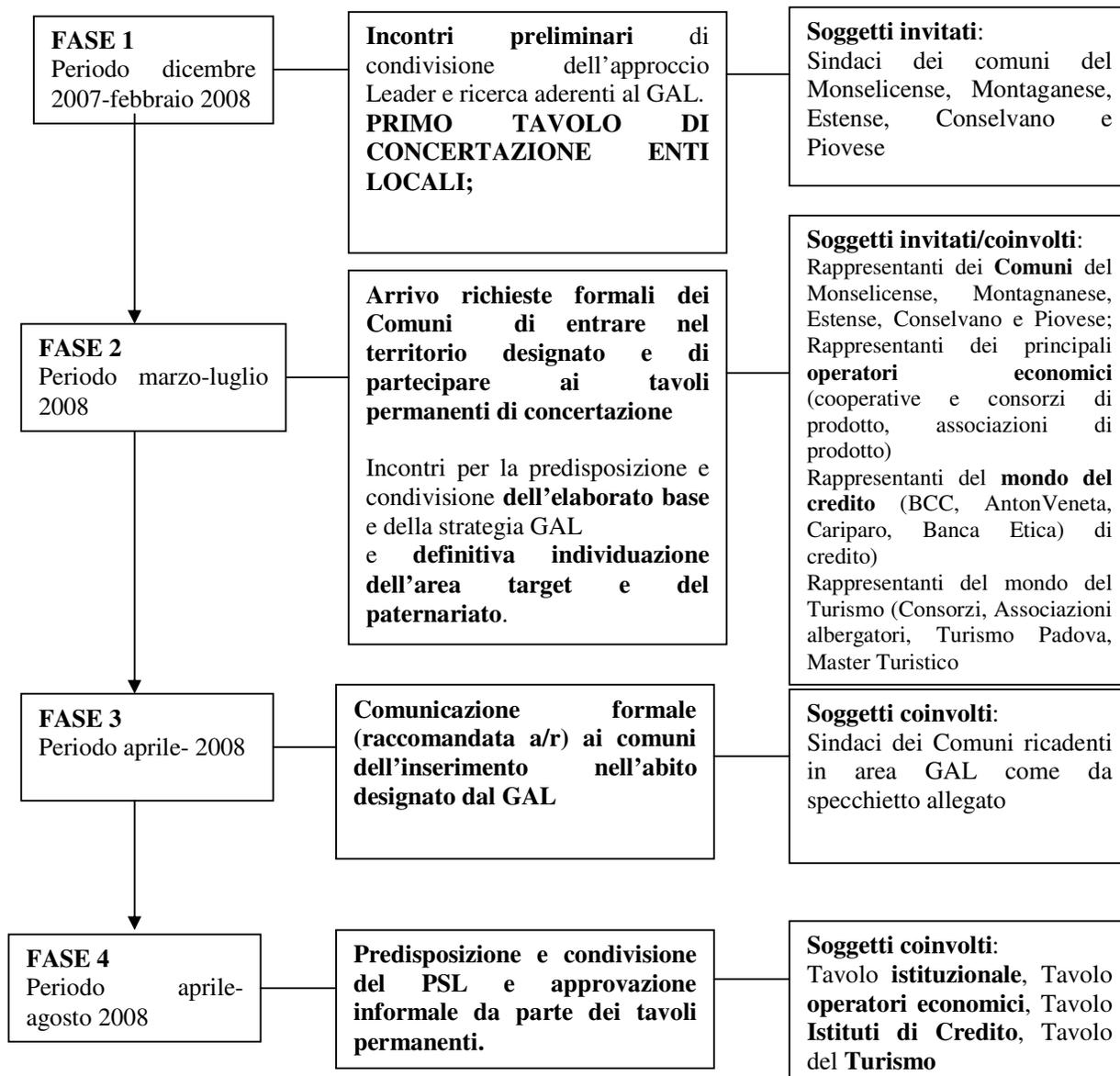
Dal 1946 l'Unione Artigiani rappresenta gli interessi dell'artigianato e più in generale delle PMI, fornisce servizi di assistenza e consulenza per gli adempimenti burocratici e fiscali oltre all'informazione tecnica relativa alle categorie professionali classificate nell'ambito dell'artigianato.

Nell'ambito delle sue finalità istituzionali ha partecipato, come socio, al GAL per il precedente Progetto Leader II e Leader +

L'Unione Provinciale Artigiani di Padova partecipa, con 14 partners europei, al progetto a finanziamento europeo nella ambito della Programma EIE denominato **BEST RESULT** (2006-2008 per la diffusione delle fonti di energia rinnovabile a piccola scala nel settore dell'edilizia con particolare attenzione all'intera filiera del "sistema casa").

3.4.2 iter e modalità di aggregazione

L'aggregazione del paternariato e la condivisione delle strategie e azioni del GAL presso gli operatori, istituzionali e non, del territorio designato si è sviluppata attraverso quattro fasi come di seguito riportato.



Nella **fase 1** di pre-costituzione del partenariato sono stati realizzati 10 incontri, di cui l'ultimo a febbraio 2008, allo scopo di informare le diverse categorie di beneficiari relativamente all'Asse 4 del PSR e sulle opportunità di costituire un nuovo GAL nell'area della Bassa Padovana. Per una più efficace informazione é stata predisposta anche una presentazione informatica esplicativa mirata ai soggetti pubblici (sindaci dei comuni eleggibili ad ambito territoriale e sindaci dei comuni limitrofi anche se non eleggibili) e alle categorie di



operatori economici con specificità delle strategie di sviluppo locale, nonché dei possibili beneficiari finali, delle azioni degli interventi ammissibili e dei contributi.

A tali incontri sono stati invitati, con modalità scritta (trasmessa via posta/fax ed e-mail) e con richiamo telefonico della persona di contatto, tutti i soggetti pubblici e privati potenzialmente interessati all'approccio Leader e alla costituzione del Gruppo di Azione Locale dell'area individuabile come target.

In questa fase sono stati **aperti i Tavoli permanenti di concertazione**, previsti dallo Statuto della Società al fine di mantenere un contatto costante e diretto con il territorio sia nella fase di predisposizione del PSL, sia nella fase di attuazione dello stesso. I quattro tavoli permanenti previsti sono stati aperti:

- ai Comuni dell'area target e ad alcuni Comuni strettamente limitrofi,
- agli operatori che rappresentano interessi diffusi in agricoltura (quali cooperative, associazioni di prodotto e consorzi di tutela);
- agli istituti di credito (Banche di Credito Cooperativo, Monte Paschi di Siena - Antonveneta, Cariparo-Banca Intesa)
- ai consorzi e associazioni che operano nell'ambito del settore turistico (Consorzio promozione, Associazione albergatori, Turismo Padova, Master "Governance delle risorse turistiche territoriali" dell'Università di Padova, con sede a Monselice presso Ca' Emo, nella stessa sede del GAL).

**Incontri realizzati nella Fase 1 di costituzione del GAL e individuazione del territorio****targhet**

| N | Data | Località | Ora inizio | Tematismo | Area Oggetto dell'incontro | documento di conferma (Foglio firma) |
|----------|-------------|-----------------|-------------------|--|--|---|
| 1 | 11/12/2007 | Monselice | 17,30 | Incontro con sindaci dell'area colli per nascita di un GAL | Area colli e opportunità offerte dell'Asse 4 Leader | si |
| 2 | 14/12/2007 | Este | 17,30 | Incontro con sindaci dell'area di Montagnana ed Este per nascita di un GAL | Area colli e opportunità offerte dell'Asse 4 Leader | no |
| 3 | 18/12/2007 | Monselice | 17,30 | Incontro con sindaci dell'area Monselicense e della Sculdascia per nascita di un GAL | Area Monselice e Sculdascia opportunità offerte dell'Asse 4 Leader | si |
| 4 | 19/12/2007 | Conselve | 17,30 | Incontro con sindaci dell'area Piovese e del Conselvano per nascita GAL | Area Piovese e Conselvano | si |
| 5 | 21/01/2008 | Monselice | 18,00 | Incontro con sindaci dell'area parco per nascita GAL | Area Parco e Provincia di Padova | no |
| 6 | 24/01/2008 | Piove di Sacco | 18,00 | Incontro con sindaci dell'area Piovese e del Conselvano per nascita GAL | Piovese | si |
| 7 | 28/01/2008 | Conselve | 18,00 | Incontro con sindaci del Conselvano per nascita GAL | Conselvano | si |
| 8 | 31/01/2008 | Montagnana | 18,00 | Incontro con sindaci del Montagnanese per nascita GAL | Montagnanese | si |
| 9 | 07/02/2008 | Este | 18,00 | Incontro con sindaci dell'Estense per nascita GAL | Comuni area Colli Euganei | si |
| 10 | 11/02/2008 | Monselice | 18,00 | Incontro con sindaci del Monselicense per nascita GAL | Comuni del Monselicense | si |

Nella **Fase 2-3** iniziano ad arrivare le formali richieste dei Comuni di far parte del territorio target del GAL e di partecipare ai Tavoli permanenti. Alcune adesioni arrivano fin dal mese di



febbraio, altre giungono più tardi dopo la comunicazione formale dell'avvenuto inserimento nel territorio designato, fatta il 30/04/08 con raccomandata A/R.

Richiesta formale, da parte dei Comuni, di rientrare o no nel territorio designato del GAL Bassa Padovana e partecipare ai tavoli permanenti

| <i>Data arrivo /prot. GAL</i> | <i>Comune</i> | <i>Adesi o-ne</i> | <i>Data arrivo /prot.</i> | <i>Comune</i> | <i>Adesio -ne</i> |
|-------------------------------|----------------------|-------------------|---------------------------|--------------------|-------------------|
| 19-05-08 / 08/83 | Agna | SI | 27-02-08 / 08/35 | Polverara | SI |
| 9-06-08 / 08/99 | Barbona | SI | 22-02-08 / 08/27 | Ponso | SI |
| 17-05-08 / 08/67 | Cartura | SI | 22-02-08 / 08/28 | Arre | SI |
| 30-04-08 / 08/77 | Castelbaldo | SI | 22-02-08 /08/29 | Villa Estense | SI |
| 14-04-08 / 08/63 | Sant'Urbano | SI | 25-02-08 / 08/32 | Brugine | SI |
| 8-04-08 / 08/55 | Piacenza D'Adige | SI | 25-02-08 / 08/33 | Pozzonovo | SI |
| 9-08-08 /08/60 | Bagnoli di Sopra | SI | 25-02-08 / 08/31 | Este | SI |
| 9-04 08 / 08/61 | Anguillara Veneta | SI | 21-02-08 / 08/24 | Carceri | SI |
| 3-04-08 / 08/53 | Boara Pisani | SI | 19-02-08 / 08/17 | Masi | SI |
| 3-04-08 / 08/52 | Casalserugo | SI | 20-02-08 / 08/21 | Stanghella | SI |
| 31-03-08 / 08/49 | Pernumia | SI | 20-02-08 / 08/22 | Vescovana | SI |
| 26-03-08 / 08/48 | Vighizzolo D'Este | SI | 6-03-08 / 08/43 | <i>Bovolenta**</i> | <i>SI**</i> |
| 21-03-08 / /08/47 | Conselve | SI | 8-05-08 / 08/81 | Terrassa Padovana | NO |
| 3-03-08 / 08/42 | Granze | SI | Nessuna risposta | Due Carrare | * |
| 27-02-08 / 08/40 | San Pietro Viminario | SI | Nessuna risposta | Tribano | * |
| Nessuna risposta | S.Margherita D'Adige | | Nessuna risposta | Sant Elena | |

* I Responsabili di questi Comuni, pur non avendo trasmesso formale adesione, hanno partecipato e presenziano tutt'ora ai tavoli permanenti di concertazione.

** il Comune di Bovolenta ha ritirato successivamente, in modo informale, la propria candidatura.



In queste fasi i Tavoli iniziano la discussione per l'individuazione della strategia e delle linee di intervento per la predisposizione dell'Elaborato base del PSL, quale strumento preliminare per la discussione e per la redazione del presente PSL. Il GAL ha condiviso con i **Tavoli**, quindi, tutte le fasi per la predisposizione **dell'Elaborato base**, che è stato **approvato** anche dagli stessi prima della presentazione alla Regione Veneto.

Dopo l'approvazione anche da parte degli Organi del GAL, l'Elaborato Base è stato pubblicato, oltre che nel sito internet della Regione Veneto nei siti dei partners più rappresentativi (CCIAA di Padova e Provincia di Padova) e, per ulteriore visibilità, in attesa del sito web specifico, presso il sito del GAL Patavino. Ai Tavoli è stata data anche comunicazione di dove poter "reperire" l'Elaborato Base. L'avviso di candidatura del GAL è stato pubblicato anche su quotidiani locali (Il Gazzettino e Leggo di Padova).

Nella **Fase 3**, nonostante alcuni Comuni avessero espresso parere favorevole all'adesione al GAL, con la definitiva individuazione dell'ambito territoriale designato dal GAL si è provveduto a darne **comunicazione formale a tutti i comuni con lettera raccomandata A/R il 30/04/08**.

Elenco Comuni a cui sono state inviate le lettere

| <i>Data</i> | <i>Comune</i> | <i>Data.</i> | <i>Comune</i> |
|-------------|-------------------|--------------|---------------|
| 30/04/08 | Agna | 30/04/08 | Polverara |
| 30/04/08 | Barbona | 30/04/08 | Ponso |
| 30/04/08 | Cartura | 30/04/08 | Arre |
| 30/04/08 | Castelbaldo | 30/04/08 | Villa Estense |
| 30/04/08 | Sant'Urbano | 30/04/08 | Brugine |
| 30/04/08 | Piacenza D'Adige | 30/04/08 | Pozzonovo |
| 30/04/08 | Bagnoli di Sopra | 30/04/08 | Este |
| 30/04/08 | Anguillara Veneta | 30/04/08 | Carceri |
| 30/04/08 | Boara Pisani | 30/04/08 | Masi |
| 30/04/08 | Casalserugo | 30/04/08 | Stanghella |



| | | | |
|----------|----------------------|----------|-------------------|
| 30/04/08 | Pernumia | 30/04/08 | Vescovana |
| 30/04/08 | Vighizzolo D'Este | 30/04/08 | Bovolenta |
| 30/04/08 | Conselve | 30/04/08 | Terrassa Padovana |
| 30/04/08 | Granze | 30/04/08 | Due Carrare |
| 30/04/08 | San Pietro Viminario | 30/04/08 | Tribano |
| 30/04/08 | S.Margherita D'Adige | 30/04/08 | Sant Elena |

Si allegano tal proposito (*Allegato 2c*):

- copia della comunicazione inviata al comune di Conselve quale lettera tipo;
- fotocopie delle ricevute relative alle raccomandate inviate ai Comuni.

Come si evince da quanto esposto fin qui la **comunicazione formale** ai Sindaci dei Comuni dell'ambito territoriale designato è stata effettuata con **sufficiente preavviso, circa 3 mesi** (30 aprile), rispetto alla presentazione della domanda di finanziamento, ai sensi dell'Asse 4, del 25 agosto 2008. La comunicazione formale è stata trasmessa anche ai Comuni di Terrassa Padovana e di Bovolenta, anche se, successivamente, nella presentazione della domanda di finanziamento, sono stati esclusi dal territorio target per una loro scelta, esplicitata informalmente, di partecipare al territorio target di altro GAL. In questo periodo (fase 4) vengono **convocati i Tavoli permanenti** per gli enti locali (3 volte) e i Tavoli economici (2 volte) come da tabella seguente.

**Fase di costituzione fino al deposito dell'elaborato base**

| N | Data | Località | Ora inizio | Tematismo | Area Oggetto dell'incontro | document o di conferma |
|----|------------|-----------|------------|--|--|------------------------|
| 1 | 22/04/2008 | Conselve | 17,30 | Tavolo permanente di concertazione degli enti locali | Individuazione area targhet e strategia | si |
| 2 | 08/05/2008 | Conselve | 18,00 | Tavolo permanente di concertazione degli enti locali | Individuazione area targhet e strategia | si |
| 3 | 22/05/2008 | Monselice | 09,30 | Tavolo permanente di concertazione degli operatori turistici | Individuazione area targhet e strategia | si |
| 4 | 22/05/2008 | Monselice | 11,00 | Tavolo permanente di concertazione con gli istituti di credito | Individuazione area targhet e strategia | si |
| 5 | 22/05/2008 | Monselice | 20,30 | Tavolo permanente di concertazione degli operatori economici | Individuazione area targhet e strategia | si |
| 6 | 11/07/2008 | Conselve | 18,00 | Tavolo permanente di concertazione degli enti locali | Individuazione area targhet e strategia | si |
| 7 | 28/07/2008 | Conselve | 18,00 | Tavolo permanente di concertazione degli enti locali | Individuazione area targhet e strategia | si |
| 8 | 22/07/2008 | Monselice | 10,00 | Tavolo permanente di concertazione degli operatori turistici | Individuazione area targhet e strategia | si |
| 9 | 22/07/2008 | Monselice | 11,30 | Tavolo permanente di concertazione con gli istituti di credito | Individuazione area targhet e strategia | si |
| 10 | 14/07/2008 | Monselice | 20,30 | Tavolo permanente di concertazione degli operatori economici | Individuazione area targhet e strategia | si |

Obiettivo di questa fase è stato di raccogliere le proposte dei componenti i Tavoli al fine di predisporre il Programma di Sviluppo Locale da presentare alla Regione Veneto per la richiesta di finanziamento. Le proposte avanzate dal territorio hanno permesso di elaborare il PSL finale, che è stato condiviso e approvato dai Tavoli, come risulta dai verbali redatti ad ogni incontro.

Per **ogni incontro** è stato redatto apposito verbale, inviato successivamente non solo ai presenti ma anche ai soggetti invitati e non presenti in modo da condividere comunque quanto emerso negli incontri.



3.4.3 compartecipazione e operatività nell'ambito territoriale

Come si evince dalle schede all'allegato 2b al PSL gli 11 partners operano da tempo nell'ambito designato dal GAL: C.C.I.A.A. di Padova pur operando a livello provinciale è coinvolta nello specifico nell'ambito del Patto Territoriale della Bassa Padovana, area che comprende anche l'ambito designato del GAL Bassa Padovana; Ente Parco Colli opera nell'area Parco di cui il comune di Este fa parte; la Provincia di Padova che opera su tutti i comuni dell'ambito GAL; il Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta ha operatività su 5 comuni della parte est dell'ambito territoriale designato; l'Ascom di Padova, associazione di categoria di Confcommercio più rappresentativa nei settori Commercio, Turismo, Servizi con ufficio periferico anche ad Este, comune facente parte dell'ambito territoriale del GAL partecipa all'IPA della Bassa Padovana ; C.I.A., associazione sindacale in ambito agricolo con sede di zona anche nel Comune di Este e di Conselve e operatività nei territori della Bassa Padovana; Confagricoltura di Padova, associazione sindacale di categoria in abito agricolo, operante sull'intero territorio provinciale, nella zona del Gal Bassa Padovana presenta 3 uffici di zona ed ha partecipato come socio GAL ai programmi Leader I, II e Leader +; La Federazione Coltivatori diretti, operante nel settore agricolo a livello provinciale, è presente nell'area target con due uffici (Este e Conselve) e ha partecipato a diversi tavoli di concertazione di Sviluppo locale nell' area della Bassa Padovana; la Confesercenti associazione di categoria Operatori del Commercio e del Turismo e servizi, presenta una sede distaccata a Este quale riferimento della zona target; Unione Provinciale Artigiani-Confartigianato di Padova con sedi mandamentali a Este e Agna; Confederazione Nazionale Artigianato e Piccole Imprese, si occupa dell'artigianato e delle piccole imprese nell'area ed è partner in alcuni IPA della provincia di Padova.



3.5 *Organi statutari*

Gli organi societari previsti dallo Statuto sono:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente

Le competenze affidate alla **Assemblea dei Soci** e le maggioranze necessarie sono quelle previste dagli articoli 2.463 e 2.479 bis del codice civile. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da altra persona designata dal Consiglio stesso; in difetto di predetta designazione l'Assemblea elegge il proprio Presidente; il Presidente nomina il Segretario, che può essere non socio.

L'Assemblea potrà, decidendo volta per volta, nominare all'interno del Consiglio, un Comitato Esecutivo composto di un numero di membri da tre a cinque, tra i quali vi fanno parte di diritto il Presidente ed il Vicepresidente e ne stabilirà le competenze.

L'Assemblea, al momento della nomina potrà deliberare una indennità di carica per il Presidente, per il Vicepresidente, per il Comitato Esecutivo, per i Consiglieri

Tutti i Soci hanno un rappresentante in Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto, per tutta la durata del PSL, del requisito minimo del 50% previsto per la rappresentanza privata, a norma dell'art. 62, c. 1 lett. b) del Reg. CE 1698/2005 (vedasi allegato 2a)

La società è amministrata da un **Consiglio di Amministrazione** composto da un minimo di cinque ad un massimo di quindici membri eletti dall'assemblea e dura in carica tre anni. In caso di dimissioni o di decesso di un Consigliere, il Consiglio provvede alla sua sostituzione chiedendone la convalida alla prima assemblea successiva.



Il Consiglio potrà sottoporre all'approvazione dell'Assemblea deliberati su materie di competenza dell'istituto "decisione dei soci".

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione (o, in sua assenza o impedimento il Vice Presidente) ha la firma sociale, presiede l'Assemblea e convoca il Consiglio ed il Comitato Esecutivo, ad Egli spetta la rappresentanza della società in giudizio con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione ed anche per giudizi di revocazione e cassazione e di nominare all'uopo Avvocati e Procuratori alle liti.

Come previsto dall'articolo 19 dello Statuto, fanno parte dell'organizzazione anche i **TAVOLI PERMANENTI DI CONCERTAZIONE** quali punti di incontro propositivo tra Gal, partenariato e operatori locali e sono di varie tipologie:

- istituzionali, aperti a tutti i comuni ed enti pubblici;
- operatori economici, aperti agli operatori che rappresentino interessi diffusi in ambito rurale, quali cooperative, associazioni produttori e consorzi tutela;
- credito, aperti agli istituti di credito (Banche di Credito Cooperativo, Monte Paschi-di Siena Antonveneta, Cariparo-Banca Intesa);
- turismo, aperti a consorzi e associazioni che operano nell'ambito del settore turistico (Consorzio promozione, Associazione albergatori, Turismo Padova).

I tavoli di concertazioni sono stati aperti in fase pre-aggregazione e rimarranno sempre attivi.



3.6 *Struttura organizzativa e gestionale*

3.6.1 *organigramma e dotazioni*

La **struttura organizzativa** e gestionale del GAL BASSA PADOVANA è, volutamente, una struttura snella in grado di adempiere a tutte le funzioni e attività previste dal presente PSL con un ottimo rapporto costi/benefici. In particolare si è voluto:

- Coinvolgere in modo permanente il paternariato e le componenti locali attraverso i TAVOLI PERMANENTI DI CONCERTAZIONE con gli enti locali e gli operatori economici e turistici affinché sia la programmazione sia la realizzazione degli interventi siano **condivise** e gli investimenti, quindi, più coerenti con gli obiettivi e le linee strategiche del PSL. A sostegno di detta attività è stata individuata una nuova figura professionale di “mediatore”, nuova formula organizzativa e di collaborazione che ha il compito di agevolare i rapporti tra le singole amministrazioni, gli operatori economici, turistici e culturali ed il GAL. L'ottimizzazione dei rapporti, tramite il “mediatore” individuato nella struttura organizzativa con la denominazione più classica di “animatore” è parte degli obiettivi strategici e delle finalità del GAL per un più efficace sostegno allo sviluppo rurale dell'area.
- Coinvolgere personale professionalmente preparato e di esperienza nel settore dei progetti Leader quali operatori /coordinatori di GAL delle passate programmazioni;
- Assicurare le figure chiave afferenti all'area organizzativa (direttore tecnico/coordinatore, addetto alla gestione amministrativo-finanziaria e animatore) che interagiranno tra loro, in relazione ai compiti specifici assegnati al GAL. La quasi totalità delle attività del GAL saranno gestite tramite bando (rif. Schede al punto 5.5.1



del PSL) perciò era importante assicurare la presenza delle figure di coordinamento delle attività previste dal PSL e di gestione delle fasi tecnico-amministrative e finanziarie con particolare attenzione alla misura 431;

- Utilizzare forme di collaborazione a progetto (co.co.pro) per le figure direttive e di animazione e assunzione con contratto a tempo determinato per le figure impiegatizie.

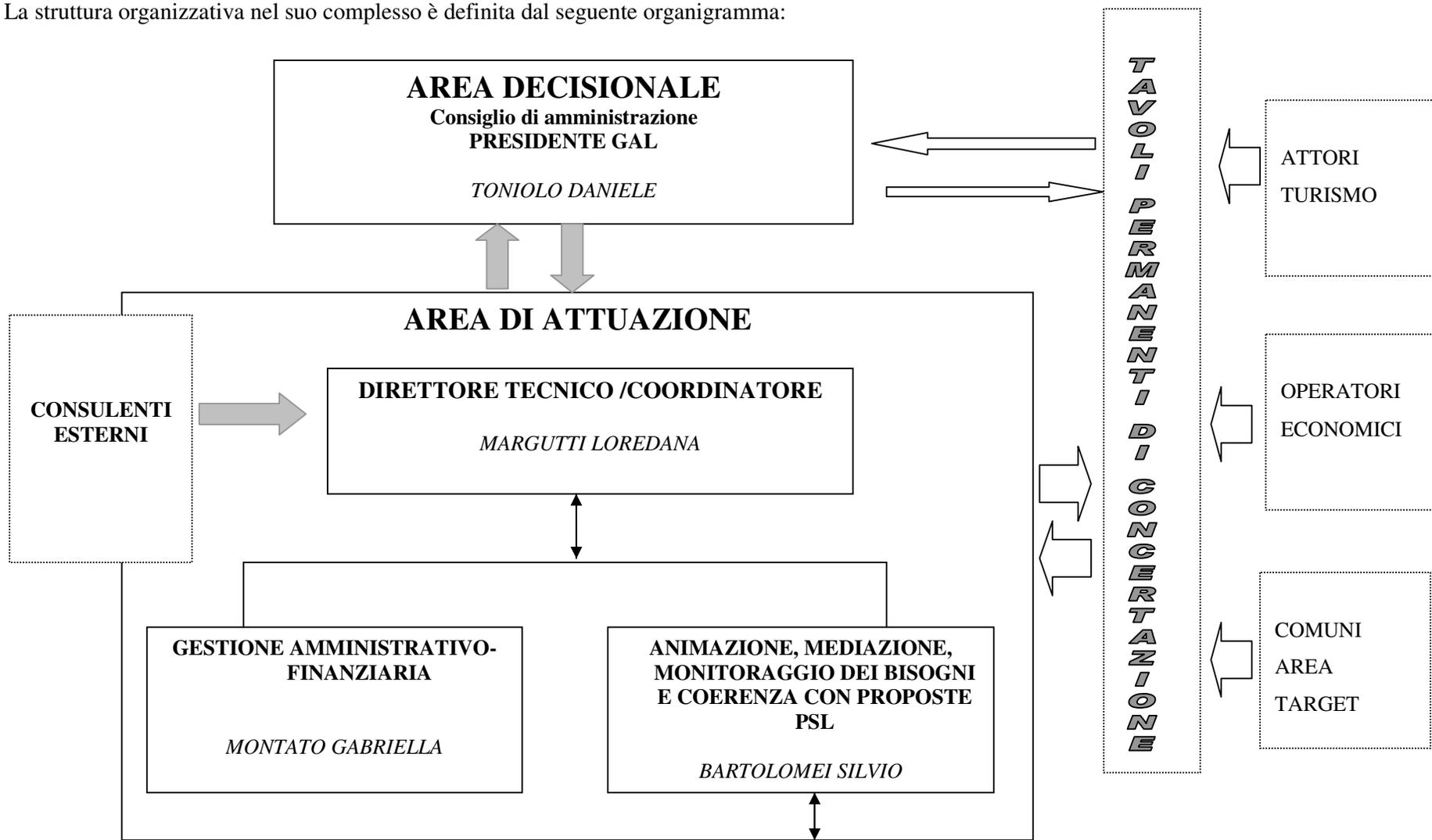
Tale flessibilità dei rapporti di lavoro è importante in quanto il GAL BASSA PADOVANA è una realtà nuova, in fase di costruzione e allo stesso tempo necessita di figure professionalmente preparate e motivate. Per quanto riguarda la figura amministrativa, il GAL valuterà, successivamente alla pubblicazione delle graduatorie afferenti al bando per l'Asse 4 Leader, la possibilità di una proroga triennale ovvero di un'assunzione a tempo indeterminato;

- Individuare il personale con Bando ad evidenza pubblica, tramite pubblico avviso sul sito della Provincia di Padova e all'albo del GAL, seguito da valutazione dei curriculum, in relazione alla professionalità maturata ed alle esperienze leader nelle rispettive mansioni, e colloquio.

Il GAL ritiene, in base ai principi organizzativi più diffusi, che tale struttura organizzativa sia in grado di assicurare la gestione più corretta del Piano di Sviluppo Locale grazie all'esperienza dei singoli soggetti, sia nell'ambito della organizzazione e gestione dei programmi Leader, sia relativamente alle esperienze maturate nel territorio di riferimento nell'ambito della valorizzazione delle aree rurali, (rif. Allegato 2e al *PSL- CURRICULUM COMPONENTI STRUTTURA ORGANIZZATIVA GAL BASSA PADOVANA* pag. 32.)



La struttura organizzativa nel suo complesso è definita dal seguente organigramma:





1) AREA DECISIONALE E DI GESTIONE

Autorità di Gestione identificata nel Consiglio di Amministrazione del GAL, che concretizza le sue decisioni attraverso verbali di Consiglio e atti del Presidente, ed è responsabile delle operazioni finanziate e delle misure di controllo interno.

Responsabile Amministrativo e Finanziario del PSL, identificato nella figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione del Gal, ha il compito della verifica degli atti, preliminari alla liquidazione di qualsiasi somma da parte del GAL per l'attuazione del PSL.

2) AREA DI ATTUAZIONE

Direttore Tecnico/Coordinatore, assumerà la responsabilità complessiva di attuazione del PSL e di funzionamento del GAL

La sua funzione dovrà mirare a:

1. assicurare, un intervento integrato e sistematico sull'intero ventaglio delle problematiche e delle attività necessarie per un'ottimale realizzazione del PSL nell'ambito del PSR Asse 4 Leader.
2. garantire la continuità con il lavoro svolto per la progettazione del PSL e la coerenza cronologica delle fasi attuative dello stesso, nel vincolo delle scadenze e degli adempimenti posti dall'Ente Regione;
3. assicurare una presenza diretta correlata e atta a garantire un'efficace ed efficiente conduzione e realizzazione delle attività, compiti, iniziative, risorse e strutture per l'attuazione ed il raggiungimento degli obiettivi del progetto GAL;
4. garantire le forme di pubblicizzazione previste dal programma leader, secondo le modalità decise dal Consiglio.

Dette funzioni richiedono le seguenti fondamentali attività:



- l'organizzazione e la direzione attuativa, in tutte le sue articolazioni, del progetto GAL nel rispetto delle disposizioni e procedure previste;
- l'attivazione ed il coordinamento di un team consulenziale multiprofessionale in grado di assicurare gli apporti specialistici necessari per l'attuazione del PSL;
- il coordinamento del lavoro della struttura operativa e delle risorse del GAL;
- la sistematica assistenza, supporto e consulenza agli Organi decisionali del GAL;
- il sistematico supporto al GAL nei rapporti con l'Ente Regione, con l'Istituto di Credito, con AVEPA, soggetto pagatore e con gli altri organi di controllo, nonché con i diversi soggetti pubblici e privati afferenti al progetto.

Il Direttore Tecnico/Coordinatore potrà avvalersi di volta in volta, in base alle necessità, della consulenza di esperti di settore che saranno individuati ed incaricati dal Consiglio di Amministrazione.

Spetta al Direttore Tecnico/Coordinatore l'organizzazione ed il coordinamento di tutte le risorse umane di cui il GAL si doterà.

Il coordinatore del GAL Bassa Padovana è stato scelto a seguito di una selezione pubblica (bando), e la persona incaricata risulta essere la Dott.ssa Loredana Margutti, che è anche coordinatore, in continuità, del GAL Patavino. Tale scelta risulta produttiva al GAL Bassa Padovana:

- a) prima di tutto per l'esperienza maturata dalla dott.ssa L. Margutti a partire dal Leader I,
- b) per le competenze della stessa, che garantiranno al GAL lo svolgimento delle funzioni previste
- c) non ultimo, e forse più importante, perché consentirà il coordinamento tra le attività dei due GAL che, essendo confinanti, permetterà, quindi, anche ad un coordinamento



delle due strategie, aggiungendo così valore agli investimenti che potranno essere realizzati per lo sviluppo rurale – Asse 4 in ben 53 Comuni della provincia di Padova

Addetto alla gestione amministrativo-finanziaria si occuperà della raccolta, della valutazione di congruenza e coerenza e dell' inserimento nel sito web regionale della documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute dal GAL per:

- le attività connesse alla Gestione;
- gli interventi di acquisizione delle competenze e dell'animazione, finalizzate all'informazione e divulgazione del PSL, e delle iniziative di sviluppo locale promosse e attuate dal GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato;
- interventi di acquisizione competenze e animazione riservati a nuovi gal, finalizzati alla loro costituzione e alla definizione della strategia di sviluppo locale
- i progetti attuati con la modalità di “gestione diretta GAL”

Si occuperà, inoltre, con la supervisione ed il coordinamento del Direttore Tecnico/Coordinatore, della predisposizione degli stati di avanzamento del PSL per la Regione e di tutte le statistiche da essa o da altri soggetti richieste.

Si occuperà, infine, della prima nota, dell'aggiornamento di strumenti interni di contabilità e di fornire i dati necessari al soggetto che terrà la contabilità a partita doppia del GAL.

L'addetto amministrativo del GAL Bassa Padovana è stato scelto a seguito di una selezione pubblica (bando), e la persona incaricata risulta essere la Sig.ra Gabriella Montato

Addetto all'animazione organizzato e coordinato dal Direttore/Coordinatore, ha il compito di facilitare e agevolare i rapporti tra territorio e Gal al fine di sostenere la strategia del PSL.

Si tratta, quindi, di una figura di “mediazione”, incaricata di mantenere i rapporti tra le singole Amministrazioni, gli operatori economici, turistici e culturali ed il GAL.



L'ottimizzazione dei rapporti, tramite l' "animatore" è parte degli obiettivi strategici e delle finalità del GAL per un più efficace sostegno allo sviluppo rurale dell'area.

L'animatore del GAL Bassa Padovana è stato scelto a seguito di una selezione pubblica (bando), e la persona incaricata risulta essere il Dott Silvio Bartolomei.

(Gli "Avvisi di selezione" dei seguenti profili, Coordinatore, Addetto Amministrativo, Animatore sono presenti in allegato 2f al PSL pag. 50).

Consulenti: Il GAL per poter svolgere le proprie attività al meglio si avvarrà anche di consulenze specialistiche. Per la predisposizione del PSL è stato coinvolto lo studio professionale "Spazio verde S.r.l.", selezionato tramite avviso pubblico.

Relativamente alle **dotazioni disponibili**, tenuto conto che si tratta di un nuovo GAL il cui PSL è in attesa di approvazione, al momento il personale di cui sopra è dotato di personal computer portatile con possibilità di collegamento in rete e stampa. Nella sede operativa sono inoltre presenti gli arredi necessari (tavoli, sedie..), messi a disposizione provvisoriamente dal GAL Patavino, con il quale, sempre provvisoriamente, si condivide anche la sede operativa. Tale dotazione è servita per le prime fasi di lavoro ed è ritenuta sufficiente fino alla definizione delle graduatorie dell'Asse 4 Leader.

Dopo l'approvazione del PSL si prevede di acquisire in leasing o tramite acquisto:

n. 2 stazioni informatiche fisse complete di software e collegate in rete per la gestione delle attività previste dal PSL;

n. 1 server, funzionale alla rete interna, con disco di salvataggio dati;

Per quanto riguarda le attrezzature periferiche (stampante, fax, scanner) e l'arredamento d'ufficio, si provvederà, successivamente alla definizione della sede ovvero delle sedi operativa/e definitiva/e, ad acquistare quell'arredo e quelle attrezzature utili a rendere



efficiente l'operatività, valutando anche la possibilità di ricevere in comodato dal GAL Patavino eventuali strumenti o arredi che questi abbia in esubero.

3.6.2 capacità amministrativa e finanziaria

Tutti gli 11 soci, al momento della costituzione della società, avvenuta con atto notarile il 28/11/07 hanno versato i 3/10 del capitale sociale (€ 10.000) pari a 3.000,00 euro., successivamente sono stati versati i rimanenti 7/10 del Capitale sociale (ultimo versamento il 3/04/08) per un importo pari a 7.000 €. In data 08/08/08, con atto notarile, è stato aumentato il Capitale sociale a € 11.000,00 per l'entrata di un nuovo Socio. Sempre in data 08/08/08 l'Assemblea dei Soci ha fissato l'importo della quota di gestione (prevista dall'articolo 8 dello Statuto) in € 2.500,00 per ciascun socio (totale € 27.500,00) e con lettera del 12/08/08 (ns. prot. 08/158) è stato richiesto ai Soci il versamento entro il 29/08/08 (Si allega di seguito copia della lettera di richiesta della quota di funzionamento).

Pertanto, il Capitale versato (€ 11.000,00) e la quota di funzionamento 2008 (€ 27.500,00), per un totale di € 38.500,00 costituiscono una garanzia concreta dell'impegno assunto da parte dei Soci e detta cifra supera il 20% dell'impegno totale assunto con l'approvazione, da parte del GAL, del programma di Sviluppo Locale 2007-2013.

L'intera quota è infatti disponibile per la compartecipazione finanziaria alle misure 421 e 431 poiché il GAL BASSA PADOVANA si è costituito come S.c.a.r.l (Art 2615 del Codice Civile) e finanziariamente è possibile utilizzare per spese di funzionamento anche il capitale sociale.



| <i>Fonte finanziaria</i> | <i>Versamenti 2008 Importo (€)</i> | <i>Quota effettivamente disponibile 2008</i> | <i>Spesa totale (pubblica e privata) misure 431 e 421</i> | <i>% quota disponibile su spesa totale anno 2008</i> |
|------------------------------------|--|--|---|--|
| Capitale sociale | 11.000,00 | 11.000,00 | | |
| Quota di gestione annua | 27.500,00 | 27.500,00 | | |
| totale | 38.500,00 | 38.500,00 | 190.000,00 | 20,26% |

Sempre nella stessa seduta del 08/08/08, per eventuali urgenze e per la fase di avvio i soci e il consiglio hanno deliberato anche di finanziare il Gal con un fido di cassa di 30.000 € così come avvenuto in esperienze precedenti relative al gal patavino. Il Gal si impegna a richiedere le fidejussioni agli Istituti di Credito, per l'accesso agli anticipi, tramite selezione delle condizioni più favorevoli.

3.6.3 strumenti iniziative e modalità operative per il collegamento in rete

Per il collegamento in rete con altri partenariati locali, allo scopo di divulgare e condividere gli approcci e le strategie messa in atto, si prevede l'organizzazione di alcuni incontri pubblici e la realizzazione del sito web del GAL Bassa Padovana nel quale pubblicare tutte le iniziative. Il sito web, per le sue caratteristiche intrinseche è lo strumento più adatto alla condivisione e informazione verso aree anche distanti ma con problematiche simili al territorio della bassa padovana.

In particolare si prevede uno stretto rapporto con i GAL PATAVINO E GAL ANTICO DOGADO in quanto territorialmente vicini e riguardanti l'area centro meridionale della provincia di Padova.



4. Analisi del territorio e del contesto

4.1 Delimitazione e descrizione dell'ambito territoriale designato

L'ambito territoriale di riferimento per il GAL Bassa Padovana comprende 30 comuni, per una superficie complessiva di circa 536,33 km², ricadenti nella provincia di Padova.. Trattasi di aree Rurali di tipo B1 per oltre il 96%: solo il comune di Este è in area B2 quale sub area urbanizzata.(*elenco comuni in allegato 3*).

La popolazione residente nell'area ammonta a 108.666 abitanti con una densità abitativa media (escludendo il comune di Este in area B2) piuttosto bassa pari a 184 abitanti per km quadrato. L'area interessa circa il 25% della superficie e il 12% circa della popolazione dell'intera Provincia di Padova. In termini di reddito prodotto, escluso il settore agricolo, l'area contribuisce per circa il 10% a quello complessivo provinciale.

Si tratta della parte meridionale della Provincia, confinante a sud con il fiume Adige, ed è caratterizzata da uno sviluppo abbastanza recente grazie anche ad una maggiore integrazione tra agricoltura e attività di trasformazione agroindustriale.

| QUADRO 4.1 – Ambito territoriale designato – Elementi di sintesi | | | | | | |
|--|-------------------------|--------------------------------------|-------------------------|----------------------------------|-------------------------|--|
| 1 – COMUNI (n) | | 2 – SUPERFICIE (KM ²) | | 3 – POPOLAZIONE (n. abitanti) | | 4 – DENSITA' (abitanti/ KM ²) |
| 30 | | 536,33 | | 108.666 | | 194,84 |
| 5 – COMUNI RURALI | | 6 – SUPERFICIE COMUNI RURALI | | 7 – POPOLAZIONE COMUNI RURALI | | 8 – DENSITA' COMUNI RURALI |
| n. | % su tot. territorio | KM ² | % su tot. territorio | n. abitanti | % su tot. territorio | n. abitanti/ KM ² |
| 11 | 57,9 | 214,97 | 40,08 | 21952 | 20,20 | 104,8 |

**9 - CLASSIFICAZIONE AREE RURALI DEL TERRITORIO**

| D – Rurale con problemi complessivi | | C- Rurale intermedia | | B1 – Rurale ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree rurali -urbanizzate | | B2 – Rurale ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree urbanizzate | |
|-------------------------------------|---|-----------------------------------|---|--|--------|--|--------|
| COMUNI | | COMUNI | | COMUNI | | COMUNI | |
| n. | % | n. | % | n. 29 | 96,66% | n. 1 | 3,33% |
| SUPERFICIE | | SUPERFICIE | | SUPERFICIE | | SUPERFICIE | |
| KM ² | % | KM ² | % | KM ² 503,53 | 93,88% | KM ² 32,80 | 6,12% |
| POPOLAZIONE | | POPOLAZIONE | | POPOLAZIONE | | POPOLAZIONE | |
| n. abitanti | % | n. abitanti | % | n. abitanti 91.962 | 84,63% | n. abitanti 16.704 | 15,37% |
| DENSITA' abitanti/km ² | | DENSITA' abitanti/km ² | | DENSITA' abitanti/km ² 184,00 | | DENSITA' abitanti/km ² 509,15 | |

I Comuni compresi nell'area cosiddetta bassa padovana (asta dell'Adige), presentano caratteristiche di sostanziale omogeneità dal punto di vista fisico-geografico, economico, produttivo, sociale e culturale come riportato in sintesi di seguito e supportato dall'analisi del territorio e del contesto (paragrafo 4) del PSL.

a) omogeneità geografica, fisica e ambientale

L'area definita dal GAL è collocata in una "zona di confine" tra una fascia di aree forti (Padova, Verona) e un'area debole a sud (il Polesine), e si presenta composta da una realtà agricola omogenea, quale area di bonifica del Basso Padovano che si estende da ovest verso est lungo il fiume Adige. La zona paludosa è stata bonificata in tempi moderni con ingenti opere idrauliche. Tutto il territorio è caratterizzato dalla presenza di fosse, chiaviche, scoli e fossati funzionali allo smaltimento delle acque che tenderebbero a ristagnare per la bassa pendenza del suolo e che rappresentano importanti elementi del paesaggio. Dall'analisi della carta geomorfologia del territorio si individuano sostanzialmente aree bonificate, pianure alluvionali e lacerti di zone umide caratterizzate da problematiche e opportunità simili; le sistemazioni idraulico agrarie sono



sostanzialmente riconducibili alla “larga ferrarese” con poche alberature in conseguenza alle opere di bonifica.

Il paesaggio è discretamente uniforme, visto che la campagna è ancora abbastanza integra e si è formata in tempi recenti su un territorio bonificato. Esiste per tutti i comuni un forte legame con l'elemento acqua rappresentato dalla rete idrografica e dalle opere di bonifica.

I canali e gli scoli inquadrano, con i loro corsi rettilinei, vaste estensioni di campagna dominate dalla coltura cerealicola del mais e del frumento. In quest'area in cui i boschetti, le alberate, le siepi sono molto diradati e i campi aperti formano estensioni a volte inquietanti, acquistano particolare significato i biotopi umidi, in qualche modo relitti di una passata ricchezza d'acque e di alberi. Tra questi il biotopo alla confluenza di due canali di bonifica, Garzone e Masina, esteso su una cinquantina di ettari tra i Comuni di Sant'Urbano, Granze e Villa Estense. I centri urbani d'origine storica che sorgono all'interno di questa campagna hanno avuto un processo di sviluppo indipendente, quasi senza contatti tra di loro. Su una stessa linea si trova in successione Montagnana, Este, Monselice, Conselve : tali centri sono circondati da una campagna scarsamente urbanizzata con nuclei di edifici rurali distanti tra di loro.

b) omogeneità dei sistemi produttivi e agro-forestali

Nell'intero territorio definito dal GAL il settore produttivo prevalente è quello agricolo con aziende di media e grande dimensione, anche se permangono aziende di piccole dimensioni in fase di trasformazione. Dal punto di vista produttivo gli insediamenti riconducibili all'agricoltura rappresentano in media il 36% del totale degli insediamenti (la media dell'intera provincia si attesta al 18% circa) con 6 comuni nei quali il settore rappresenta oltre il 50% delle attività. Le principali produzioni agricole sono riconducibili a seminativi



(93% delle aziende) anche se vi sono alcune produzioni particolari come il vino nell'area di Bagnoli, l'asparago di Pernumia e la patata americana dolce di Anguillara Veneta e Pozzonovo, la produzione di radicchio di Castelfranco nei comuni di Cartura, Conselve, Due Carrare e S. Pietro Viminario così come il il Fior di Maserà.

Nell'area sono presenti l'allevamento di bovini sia da latte che da carne (Bagnoli, Conselve e S. Pietro Viminario) e avicoli concentrati in alcuni comuni; nell'area più occidentale (Castelbaldo e Piacenza D'Adige) sono presenti alcune produzioni frutticole (mele, pere, pesche).

Nel territorio designato l'offerta agrituristica è limitata in quantità ma abbastanza diversificata in relazione ai servizi offerti così come le produzioni tipiche e tradizionali sono distribuite in tutta l'area definita dal GAL.

Il secondo settore di attività in queste aree è quello manifatturiero; i comuni sono caratterizzati da una bassa densità abitativa (ad eccezione del comune di Este) e da un reddito pro-capite proveniente da attività non agricole piuttosto basso, inferiore alla media provinciale, per 29 comuni su 30 dell'area GAL. L'area è per la maggior parte caratterizzata da scarsi insediamenti commerciali e turistico alberghieri con una media di 117 insediamenti contro la media provinciale di 317. Il territorio appare dunque omogeneo in quanto l'attività principale rimane quella agricola che vede affiancarsi alle grandi colture (seminativi) una miriade di produzioni tipiche e tradizionali sparse un po' su tutte le municipalità da est a ovest.

c) omogeneità esperienze di organizzative a livello sovracomunale

Il territorio si presenta omogeneo anche in relazione alle esperienze pregresse di integrazione e auto-organizzazione a livello sovracomunale: si pensi agli accordi tra Comuni sviluppati, in secoli di storia, dai tre Consorzi di Bonifica (Consorzio Adige



Bacchiglione, Consorzio Euganeo, Consorzio Brenta Bacchiglione) che gestiscono il sistema idraulico territoriale. L'esperienza dell'INTESA PROGRAMMATICA D'AREA BASSA PADOVANA (IPA) accomuna tutti i comuni dell'ambito territoriale designato dal GAL . Anche la programmazione, ancora a livello preliminare, dei PATI dell'estense del conselvano e del montagnanese contribuisce ad affinare le capacità di e organizzazione sovracomunale.

d) omogeneità relativa a risorse/criticità

Relativamente alle risorse i Comuni dell'area si presentano abbastanza omogenei per patrimonio naturalistico/paesaggistico, scarsa antropizzazione, presenza di siti di pregio ambientale di piccole dimensioni ma diffusi così come il patrimonio artistico-culturale che spesso giace dimenticato; le produzioni tipiche-tradizionali sono realtà quantitativamente limitate ma distribuite omogeneamente nell'area considerata.

Parimenti, i Comuni aderenti all'area manifestano, tranne qualche eccezione, alcune criticità in comune quali la scarsa connessione tra le attività economiche e le risorse ambientali e artistico- culturali, la presenza di una scarsa competitività della maggioranza delle aziende agricole con progressiva senilizzazione degli operatori e la limitata presenza dell'offerta agrituristica. Il progressivo calo demografico investe tutti i Comuni anche se in maggior misura quelli più isolati con scarse opportunità di lavoro per le fasce più giovani della popolazione. La debole presenza turistica è un fattore critico per tutti i Comuni e interessa anche il Comune di Este, nonostante la presenza di attrattività storico- artistiche di elevato livello.

**e) omogeneità infrastrutturale**

L'area target appare omogeneamente penalizzata, soprattutto lungo l'asse est-ovest, per quanto riguarda le infrastrutture materiali quali rete viaria, rete ferroviaria, porti e aeroporti, reti telefoniche e telematiche con indici di dotazione infrastrutturale relativamente più bassi della media regionale; tale gap infrastrutturale ha avuto un forte impatto negativo sul livello di competitività e di attrattività dell'intero territorio della bassa padovana. Analizzando una mappatura di quello che è definibile il sistema infrastrutturale viario si può notare la presenza di una rete viaria capillare ma insufficiente e poco sicura per i mezzi pesanti e il trasporto merci. Da questo punto di vista però si prevedono nei prossimi anni notevoli miglioramenti quali la creazione della Valdastico Sud e per l'asse est-ovest la nuova strada S.R. 10.

Due sono le linee ferroviarie che attraversano l'area: la Mantova –Padova e la Bologna-Ferrara-Padova. Sulla linea principale, Bologna-Ferrara-Padova, che interessa in direzione nord-sud il territorio in esame, il traffico è consistente sia per quanto riguarda le persone che le merci, mentre la tratta Mantova-Padova mantiene un traffico merci e passeggeri marginale. Tale tratta potrebbe essere trasformata in “metropolitana leggera”.

Relativamente alle infrastrutture ed ai servizi a banda larga l'area di riferimento è stata per molto tempo penalizzata, anche se la situazione ora è in rapido miglioramento ma occorrerà rimuovere gli ostacoli culturali legati alla volontà e capacità di utilizzo delle tecnologie dell'informazione da parte degli operatori dei diversi comparti economici, delle pubbliche amministrazioni e anche dei privati che fino ad ora erano stati tagliati fuori dal sistema.

Infatti la banda larga si sta diffondendo anche in tali aree grazie all'accordo siglato dalla regione Veneto con Telecom Italia per rendere disponibili alle imprese, alla pubblica



amministrazione e soprattutto ai cittadini l'accesso veloce ai servizi internet, in territori non ancora cablati.

Il programma di interventi Telecom prevede nel periodo 2008-2011 di portare la copertura di servizi a Banda Larga per il 97,5 per cento dei residenti, nei comuni di Anguillara, Boara Pisani, Megliadino San Vitale, Piacenza d'Adige, Santa Margherita d'Adige, Sant'urbano, Villa Estense, Granze, Ponso, S. Elena e Vescovana.

Un'altra iniziativa in corso è realizzata dalla sinergia fra Centro Veneto Servizi, Infracom, Società Autostrade e Provincia, che hanno dato vita a Pronet, la società che sta portando il collegamento a banda larga tramite fibra ottica e ponti radio, con il quale potranno circolare ad alta velocità dati e segnali video nell'area della Bassa Padovana.

4.2 *Analisi della situazione e del contesto*

4.2.1 *Contesto socioeconomico generale*

Il profilo demografico

Per il territorio definito dal GAL Bassa Padovana il livello di urbanizzazione e la **densità abitativa** risultano decisamente inferiori alla media provinciale con una densità media di 203 abitanti per km² (media provincia di Padova 418 abitanti/km²); infatti negli ultimi 10 anni le dinamiche demografiche hanno evidenziato una progressiva concentrazione della popolazione nei comuni limitrofi al capoluogo di provincia comportando un impoverimento della struttura socio-demografica dei comuni più lontani con fenomeni di progressiva senilizzazione.

Il permanere del declino demografico è un segnale esplicito delle difficoltà oggettive per i residenti: opportunità diversificate di occupazione e produzione di reddito.



Gli abitanti dell'area target (108.666 unità) costituiscono il 12,10% della popolazione provinciale; solamente il comune di Este con 16.704 abitanti ha una densità abitativa elevata (509 abitanti /km²); 11 comuni su 30 hanno un indice di densità abitativa inferiore alle 150 unità/km².

Si tratta di comunità territoriali di piccole dimensioni (25 comuni su trenta hanno una popolazione inferiore alla 5.000 unità) nelle quali la popolazione non vive nel centro urbano ma è dispersa sul territorio comunale. Ciò accade soprattutto nel conselvano dove però il saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) è positivo a differenza delle altre aree dove permane negativo. Nell'area target nel complesso il saldo migratorio è positivo.

Dal punto di vista della **stratificazione della popolazione** per classi di età i comuni interessati hanno subito, come del resto a livello provinciale, negli ultimi 20 anni un calo delle nascite che ha impoverito le classi di età giovanile e portato, assieme al prolungamento della vita media, all'espansione della classe degli ultra sessantacinquenni.

Al primo gennaio 2006 l'**incidenza degli stranieri residenti** nei 30 comuni dell'area GAL è pari a circa il 4% della popolazione complessiva, con 4.331 stranieri; il valore provinciale di incidenza si attesta al 5,9%.

I due comuni con un maggior numero di stranieri residenti sono Este (760 unità) e Conselve (531 unità).

(Fonte Ufficio Statistico della Provincia di Padova su dati 2006)



Il mercato del lavoro

Nei 30 comuni vi sono 48.220 occupati pari al 12,5% degli occupati dell'intera Provincia e l'incidenza di occupati sul totale della popolazione è pari al 44,4%; solo per 7 comuni è inferiore all'incidenza provinciale (42,9%).

Il **tasso di occupazione** femminile nell'area di riferimento si presenta non molto elevata rispetto ad altri comuni della parte centro nord della provincia con valori che oscillano attorno al 50% ad eccezione di Santa Margherita d'Adige dove si arriva ad oltre il 60%.

Il tasso di occupazione maschile nei 30 comuni si attesta attorno all'80% con punte dell'88% a S. Margherita d'Adige e Vighizzolo d'Este. Tra i comuni con occupazione maschile inferiore all'80% troviamo Boara Pisani, Este e Sant'Urbano.

Il **tasso di disoccupazione** (percentuale di persone che cercano lavoro rispetto alle persone occupate) nei 30 comuni oscilla tra il 4 e il 5%. Vi sono però alcuni comuni dell'area ovest (Villa Estense Sant'Elena, Masi, Sant'Urbano e Barbona che mostrano tassi di disoccupazione dal 6 al 7,6%).

Il tasso di **occupazione giovanile** (percentuali di giovani che lavorano rispetto a residenti in età 15-19 anni) dell'area non è molto elevato rispetto ad altri comuni dell'area nord della provincia con alcune eccezioni quali Castelbaldo e Veggiano.

Gli **occupati in agricoltura**, rispetto al totale delle persone che lavorano nei 30 comuni target, sono a livello abbastanza alto rispetto al resto della Provincia con indici che superano, soprattutto nell'area più a sud (Piacenza D'Adige, Sant'Urbano, Castelbaldo e Barbona) il 10% e arrivano al 23% nel comune di Barbona (media provinciale 2,1%).

La maggior quota di **occupati nel settore dell'industria** e artigianato si trova nell'area nord est della provincia e nei 30 comuni target non si supera quota 40%.



Le persone che hanno una **occupazione nel settore privato dei servizi** (ristorazione, commercio, trasporti, intermediazione finanziaria, attività immobiliari e professionali e servizi domestici ed assimilati) rispetto al totale delle persone che lavorano, sono maggiormente concentrate nei comuni limitrofi al capoluogo di provincia mentre nell'area target , soprattutto nei comuni situati più ad ovest la percentuale non supera il 27%.

Le zone ove si ha maggior occupazione nel Pubblico Impiego (pubblica amministrazione, difesa, sanità, istruzione, servizi sociali e altre organizzazioni pubbliche in genere) rispetto al totale delle persone che lavorano nell'area di riferimento sono Conselve, Este, S. Urbano e Vescovana con livelli che vanno dal 24 % sino al 34 %.

In allegato 3b al PSL sono presenti le mappe territoriali sul mercato del lavoro nella provincia di Padova

(Fonte Ufficio Statistico della Provincia di Padova su dati 2006)



La struttura economica

Nel territorio considerato nel GAL (30 Comuni) ci sono oltre 14.366 unità locali. Le Unità locali, prevalentemente di piccole dimensioni, sono per il 29% in ambito agricolo, per il 24,4% in ambito commerciale alberghi ristorazione, per il 16,6% nei servizi, 15,5% nel settore delle costruzioni e il 14,4% nell'industria. L'apparato delle imprese dell'area pesa per il 13% sul totale provinciale. (Uff. studi CCIAA su dati INFOCAMERE ISTAT al 31/12/2006).

Si rileva che il 42% delle unità locali complessive dell'area è rappresentato solo da 5 comuni che in ordine di importanza sono: Este, Conselve, Due Carrare, Brugine e Casalserugo.

Nei 6 comuni dell'area sud-ovest, limitrofa al corso dell'Adige, le unità locali in agricoltura superano il 50% del totale degli insediamenti: Vighizzolo d'Este, Vescovana Castebaldo, S.Urbano, Piacenza d'Adige e Barbona.

Nell'ambito definito dal GAL l'indice di maggiore densità degli insediamenti (n° abitanti/unità locali) sul totale dei settori è detenuto da 5 Comuni (Vescovana, Stanghella, Cartura, Carceri e Barbona) con valori al di sopra della densità media provinciale di 8,15.

Il settore del commercio, alberghi e ristorazione rappresenta il 10,6% del settore provinciale e a livello di media comunale dell'area (30 comuni) è pari a 117 unità mentre la media provinciale (106 comuni) è di 317 unità circa; il settore non è molto rappresentato con valori inferiori al 20% sul totale delle attività in 11 comuni.

L'area presenta una specificità per quanto riguarda l'artigianato che costituisce la struttura portante dell'economia ed è presente non solo nei comparti tradizionali, quali l'alimentare, il tessile, le confezioni in pelle e cuoio e i prodotti in legno, ma anche nella metallurgia, nella meccanica, negli apparecchi di precisione, negli apparecchi elettrici. L'artigianato pesa in



media per il 26 % del totale provinciale, ma in alcuni settori arriva quasi al 70%. L'artigianato si è sviluppato nella Bassa Padovana imperniandosi su aziende di piccola e piccolissima dimensione (il 76% delle imprese artigiane ha meno di 10 addetti).

In allegato 3c-3d-3e al PSL sono presenti tabelle e grafici sulla struttura economica dei 30 comuni del GAL. (*fonte: Uff. studi CCIAA su dati INFOCAMERE ISTAT al 31/12/2006*)

A livello provinciale il **reddito pro-capite** nel 2005 era paria a 26.624 euro imputabile per l'1,7% all'agricoltura, il 25,5% all'industria, il 7,6% alle costruzioni e il 65,2% ai servizi (elaborazione Unioncamere del Veneto). Nell'area della Bassa Padovana si registra in media un reddito pro-capite di 21.161 euro. La quota più consistente di reddito prodotto nell'area spetta al conselvano e all'estense.

Il turismo

Le principali forme di turismo che caratterizzano la provincia di Padova sono il turismo termale e il turismo di transito diretto verso la vicina Venezia. Attorno a ciò si organizzano altre forme di utilizzo delle risorse disponibili quali la fiera con le sue manifestazioni, l'Università con i congressi, la presenza di patrimoni artistici architettonici che richiamano un turismo "colto", forme di turismo che vengono identificate come "minori" e che per la loro frammentarietà sono di difficile lettura da un punto di vista di rilevazione di dati significativi. I centri storici minori infatti non sono inseriti in circuiti turistici, rendendo difficile determinare la reale offerta di servizi connessi con il turismo nella nostra area.

Negli ultimi anni, accanto alla componente tradizionale, città d'arte e mare, va delineandosi una nuova categoria di turisti costituita da quella tipologia di viaggiatori particolarmente



attratti dagli aspetti naturalistici e della tradizione locale. Sono questi i turisti dei parchi, i turisti sportivi, della buona cucina che amano il contatto con la natura e l'aria aperta e che preferiscono alle strutture alberghiere, le sistemazioni informali quali gli agriturismi.

Il territorio della bassa padovana possiede delle potenzialità non ancora valorizzate per rispondere alle nuove domande espresse da un turismo connesso con interessi culturali ed ecologico ambientali, sportivi e di hobbies.

La domanda comunica forti segnali di attenzione verso :

le città d'arte e i centri minori. Il turismo culturale potrebbe trovare interessanti mete storiche nelle città minori, il territorio vede infatti la presenza di Città Murate, Ville venete ognuna collocata all'interno di realtà territoriali diverse, percorsi culturali-ambientali;

gli eventi culturali di diversa natura, non da ultima la cultura enogastronomica e gli itinerari tematici. Vi è l'esigenza di una messa a punto di una rete di prodotti culturali dotati di propria autonomia ed identità. Il territorio della bassa padovana possiede non pochi aspetti che possono contribuire alla composizione di questa rete.

Purtroppo, come evidenziato più avanti, l'area presenta dotazioni infrastrutturali varie limitate e obsolete che la penalizzano sia a livello di competitività che di attrattività turistica del territorio.

Il turismo rurale, se inteso nella sua accezione più ampia come avviene all'estero, costituisce una opportunità qualificata di sviluppo delle comunità rurali attraverso lo sfruttamento di una tendenza forte della domanda turistica e la sua integrazione con tutte le altre attività economiche del territorio.

A questo si aggiunga il "peso" verificato di una fruizione privilegiata di strutture ricettive collaterali, quali le aziende agrituristiche, nel turismo che frequenta le così dette mete d'arte e cultura "minori".



I 30 comuni dell'area per la loro vicinanza reciproca e la vicinanza con un'area a elevato valore naturalistico come quella dei Colli Euganei rappresentano un ambito interessante per le diverse domande che possono soddisfare.

L'offerta dell'area, oggi molto limitata, si può rivolgere ad un turismo alla ricerca di arte cultura natura, luoghi sacri e proposte enogastronomiche. Il turismo culturale può soddisfare esigenze diverse dalla ricerca della testimonianza storica dei centri storici, seguendo itinerari di castelli e ville, alla conoscenza enogastronomia della zona, all' esigenza ambientale in senso naturalistico attraverso la predisposizione di itinerari didattici o attrezzati per il tempo libero e lo sport, e non da ultimo la valorizzazione dei percorsi navigabili.

Analizzando le presenze registrate nel 2006 dall'Osservatorio Turistico della Provincia di Padova si evidenzia un incremento del 8,11 % nell'area dell'estense e un +5,32% del conselvano rispetto al 2005.

Il totale di presenze nel 2006 nei tre ambiti territoriali della provincia che interessano il GAL è il seguente:

- Monselicense: 45.051 presenze di cui 15.519 stranieri;
- Estense: 16.974 presenze di cui 5.688 stranieri
- Montagnanese 15.845 presenze di cui 6124 stranieri.
- Conselvano: 34.682 presenze di cui 13.512 stranieri

Il conselvano, costituisce una ricca testimonianza della tradizione agricola, in questa zona possono essere visitate ville patrizie di campagna, che spesso sono state origine dei centri abitati, case coloniche, monasteri, chiese e esempi di edilizia rurale.

In quest'area è possibile sviluppare un turismo culturale e didattico, enogastronomico e naturalistico mediante la realizzazione di itinerari ciclabili passeggiate che collegano le presenze storiche, religiose e gli agriturismi sfruttando le vie d'acqua e le loro arginature.



Uso del suolo settore agricolo forestale e caratteristiche aziende agricole

L' area della bassa Padovana è essenzialmente accomunata dalla sistemazione a larghe data dalla bonifica, prima benedettina e veneziana poi ottocentesca, con appezzamenti medio grandi quasi esclusivamente dedicati a seminativo, con alberature quasi assenti, molte corti coloniche abbandonate, strade poderali e interpoderali orientate prevalentemente nord-sud.

Deve esser fatta una distinzione tra l'area ovest e centrale, dove le aziende dispongono generalmente di superfici superiori e occupano buona parte della popolazione, soprattutto nella parte centrale sopravvivono lembi di sistemazione "alla padovana" con campi di 100-200m. di lunghezza , divisi da carreggiate per lo smaltimento delle acque.

La **produzione** consiste principalmente in seminativi, anche se presenta delle produzioni particolari tipiche come il vino della Tenuta di Bagnoli, l'asparago di Pernumia, la patata americana dolce di Anguillara Veneta; nell'area che si estende a sud-ovest della provincia di Padova è presente la coltivazione di frutteti. L'allevamento di bovini da carne e avicoli si concentrano in alcuni comuni.

La **superficie agricola utilizzata** (SAU) nell'area dei 30 comuni, in base all'ultimo censimento è pari a 40.226 ha distribuita in 9.587 aziende di cui il 40,6% coltivano meno di un ettaro. La **dimensione media delle aziende agricole** di 4,2 ha è comunque al di sopra della media provinciale (3,25)

La **forma giuridica** prevalente è ancora quella individuale (97% sul totale dei 30 comuni) e solamente il 2% è rappresentato da società di persone e capitali, in linea con quanto accade nel resto della Provincia. I capi azienda presentano un'età media di 60,5 anni .

La forma di conduzione agricola prevalente è ancora quella diretto-coltivatrice per l'80% delle aziende.



Dall'analisi dei dati dell'ultimo censimento la **ripartizione della SAU** rispetto i tipi di cultura è la seguente: il 93% delle aziende coltiva seminativi per l'89% della SAU di cui il 71% destinati a cereali (mais e frumento), il 10% a barbabietola , il 9% a piante industriali e il 2% piante ortive, soprattutto da pieno campo; le foraggere rappresentano il 3,5% della SAU e il resto a colture minori e terreni a riposo.

I comuni che presentano una più elevata concentrazione di superficie a seminativo, anche rispetto ai dati provinciali sono Bagnoli di Sopra, Candiana, Este, e Sant'Urbano.

Le coltivazioni legnose pari all'8% circa della SAU sono sostanzialmente riconducibili alla vite nell'area della DOC Bagnoli (61%) e Corti Benedettine ed alcuni fruttiferi particolarmente sviluppati nell'area occidentale e precisamente in quella compresa tra Castelbaldo e Piacenza D'Agide. A Castelbaldo si trova un importante consorzio di produttori di mele e pere. La mela del medio Adige è un prodotto tradizionale riconosciuto dal Mi.P.A.F. mentre San Pietro Viminario e Pernumia sono rinomati per la produzione della pesca.

Con decreto ministeriale del 1995 viene riconosciuta la zona a denominazione di origine controllata "Bagnoli", comprendente i territori dei comuni di: Agna, Arre, Bagnoli di Sopra, Battaglia Terme, Bovolenta, Candiana, Cartura, Conselve, Due Carrare, Monselice, Pernumia, San Pietro Viminario, Terrassa Padovana e Tribano.

La Denominazione di Origine Controllata "Corti Benedettine del Padovano" ha ottenuto il riconoscimento nel giugno 2004. Come recita il suo Disciplinare di produzione, essa si estende nell'area sud-orientale della provincia di Padova e nella parte meridionale della provincia di Venezia. In particolare la DOC comprende anche, oltre all'area più a est della provincia di Padova i comuni di: Anguillara Veneta Casalserugo, Maserà, Due Carrare Pozzonovo e Stanghella.



L'area DOC dei Colli Euganei è riconosciuta con D.M. 1969 e comprende anche due comuni dell'area target: Due Carrare, Este.

Anche le colture ortive presentano una distribuzione territoriale concentrata su realtà ristrette a determinati ambiti territoriali. In alcuni comuni, Conselve, Due Carrare, Pernumia, San Pietro Viminario vi è la produzione del radicchio variegato di Castefranco valorizzata dal riconoscimento del marchio IGP. Nei comuni di Anguililara e Pozzonovo vi è la produzione tipica della patata americana.

Il **comparto zootecnico** ha registrato un calo generalizzato del numero delle aziende per tutti i settori dell'allevamento, tendenza che risulta acuita e confermata anche recentemente da cui emerge un calo del numero di capi e del numero delle aziende. Analizzando i dati del censimento del 2000 si evidenzia innanzitutto che le aziende zootecniche presenti nel territorio rappresentano il 20% delle aziende dell'intera Provincia.

Dati più recenti relativi al 2007 individuano, per l'area di riferimento 60.000 capi per il settore bovino, 8 milioni capi per il settore avicolo, 151 mila capi per la conigliocultura. All'interno del comparto suinicolo (oltre 25.000 capi) nella nostra area ricadono comuni che fanno capo, oltre al montagnanese, al Consorzio di tutela del Prosciutto Veneto Berico Euganeo, che nel 1996 ha ottenuto il marchio DOP, quali Boara Pisani, Ponso e Sant'Urbano.

A fronte di una situazione strutturale che manifesta una netta tendenza complessiva alla contrazione, si assiste ad un consolidamento del **ruolo multifunzionale dell'agricoltura** e delle sue imprese: questo si evince soprattutto dalle attività diverse da quelle meramente agricole ma con esse attinenti, svolte mediante l'utilizzo di risorse dell'azienda e dei suoi prodotti.



Di maggior rilevanza sono l'agriturismo, l'artigianato, la lavorazione dei prodotti agricoli vegetali o animali, la produzione di energia rinnovabile, la produzione di mangimi e la realizzazione di attività didattiche e ricreative.

Negli ultimi anni è cresciuta l'importanza dell'agriturismo come attività complementare a quella dei "campi", riscuotendo successo sia da un punto di vista strutturale che da un punto di vista di redditività.

L'area del GAL Bassa Padovana è il territorio ove la presenza agrituristica è poco rappresentata e diffusa; infatti, secondo l'ultimo censimento, si contano 30 agriturismi (19% dell'intera provincia) dislocati in 12 comuni su 30.

Attualmente secondo le pubblicazioni edite dalla provincia di Padova, nell'intera provincia sono presenti 150 agriturismi e nell'area del GAL Bassa Padovana 25 di cui 6 nel comune di Este e il resto in altri 12 comuni. (fonte: www.Veneto-Agriturismo.it e dati Provincia di Padova)

L'offerta è limitata anche se abbastanza diversificata rispetto ad altre aree della provincia dove prevale l'offerta relativa alla ristorazione.

Attualmente si stanno invece riscoprendo tutte quelle attività connesse in grado di far avvicinare il consumatore a ciò che circonda l'ambiente agrituristico, mediante le passeggiate a cavallo, le strade del vino, i percorsi per Mountain bike, le attività didattiche etc. All'agriturismo si affiancano altri progetti ed iniziative che hanno come obiettivo la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e della cultura agricola: le fattorie didattiche, che propongono percorsi didattici e laboratori manuali nell'ottica della conoscenza delle origini degli alimenti e delle trasformazioni del cibo.



Le infrastrutture

La dotazione infrastrutturale è riconosciuta unanimemente come un indicatore fondamentale, anche se non l'unico, per stabilire il grado di sviluppo economico, sociale e culturale di un territorio.

L'area target appare fortemente penalizzata per quanto riguarda le infrastrutture materiali quali rete viaria, rete ferroviaria, porti e aeroporti, reti telefoniche e telematiche.

Gli indici di dotazione infrastrutturale stradale, autostradale, ferroviaria e aeroportuale sono relativamente più bassi della media regionale. L'area inoltre non è certamente nelle condizioni in linea con la media provinciale: il gap infrastrutturale ha un forte impatto negativo sul livello di competitività e di attrattività del territorio.

Il territorio della bassa padovana è interessato da quattro importanti arterie extraurbane di comunicazione:

-il tronco autostradale della A13 che collega Padova a Bologna caratterizzato da due corsie per senso di marcia e 5 caselli in provincia di Padova tra cui quello di Monselice e Boara Pisani, quest'ultimo posto a breve distanza dal fiume Adige e quindi da Rovigo.

-la Strada Regionale 104 detta anche Monselice-Mare;

-la Strada Statale n. 16;

-la strada Regionale 10 Padana Inferiore.

Due sono le linee ferroviarie che attraversano l'area: la Mantova –Padova e la Bologna-Ferrara-Padova. Sulla linea principale, Bologna-Ferrara-Padova, che interessa in direzione nord-sud il territorio in esame, il traffico è consistente sia per quanto riguarda le persone che le merci, mentre la tratta Mantova-Padova mantiene un traffico merci e passeggeri marginale. Tale tratta potrebbe essere trasformata in “metropolitana leggera”..



Si prevede, nel medio periodo, un miglioramento della mobilità dell'area di merci e persone, con le recenti modifiche della Strada Statale 10 e la costituenda A31, Val d'Astico Sud, tra Masi e Piacenza D'Adige, che favorirà l'accesso turistico dell'area, oggi marginalizzata, a Sud-Ovest della provincia di Padova.

Recenti indagini hanno evidenziato che le infrastrutture ed i servizi a banda larga nell'area sono stati inadeguati raggiungendo un limitato numero dei utenti. Oggi però la banda larga si sta diffondendo anche in tali aree grazie all'accordo siglato dalla regione Veneto con Telecom Italia per rendere disponibili alle imprese, alla pubblica amministrazione e soprattutto ai cittadini l'accesso veloce ai servizi internet, in territori non ancora cablati.

Il programma di interventi Telecom prevede nel periodo 2008-2011 di portare la copertura di servizi a Banda Larga per il 97,5 per cento dei residenti, nei comuni di Anguillara, Boara Pisani, Megliadino San Vitale, Piacenza d'Adige, Santa Margherita d'Adige, Sant'urbano, Villa Estense, Granze, Ponso, S. Elena e Vescovana.

In allegato 3f al PSL si riportano i dati relativi al contesto socio-economico dei 30 comuni dell'ambito territoriale designato

Quanto evidenziato finora permette di valutare i *punti di forza e di debolezza, le disparità, le carenze e le potenzialità di sviluppo rurale* dell'area .

I punti di debolezza dell'area sono associati principalmente alla mancanza delle condizioni socioeconomiche, che hanno stimolato lo sviluppo del cosiddetto "modello Veneto". La conformazione morfologica del territorio, unitamente al suo carattere periferico, incidono negativamente sia sulle attività economiche che su quelle civili, determinando una situazione di isolamento socioeconomico, accentuata dal fatto che l'area è situata al di fuori delle principali vie di comunicazione regionali e nazionali. Tali fattori portano a scarse opportunità



di occupazione giovanile e ad un progressivo invecchiamento delle popolazione. L'attività agricola si svolge prevalentemente verso produzioni estensive che necessitano di poca manodopera, ad eccezione di alcune produzioni tipiche, con costi che la rendono non solo scarsamente redditizia ma anche non competitiva. Un altro freno allo sviluppo è collegato alla mancanza di ricambio generazionale e al progressivo invecchiamento degli addetti all'agricoltura.

I punti di forza della Bassa Padovana sono diversi anche se in gran parte allo stato potenziale, e legati all'unicità dell'ambiente naturale, alle risorse culturali ed alla presenza di produzioni agricole di nicchia di elevata qualità. In particolare l'ambiente naturale (le aree umide, le infrastrutture della bonifica e la rete idrografica), e le risorse culturali (dal sistema museale, ai siti naturalistici, ed archeologici, all'artigianato artistico) costituiscono un enorme potenzialità e possono rappresentare anche un'opportunità per la creazione di nuovi posti di lavoro e di nuove imprese in settori ad elevato utilizzo di manodopera. Inoltre, la presenza di prodotti agroindustriali tipici e tradizionali possono dar vita all'organizzazione di un'attività di trasformazione e di commercializzazione in loco, oggi del tutto insufficiente, la quale può comportare ricadute economiche importanti nel territorio e nelle attività da esse indotte, concorrendo all'integrazione del reddito agricolo. Infine, le possibili integrazioni, fino ad oggi inesplorate fra i diversi settori socioeconomici (artigianato artistico e turismo; agricoltura e agriturismo; agricoltura e agroindustria; ambiente e cultura, ecc.) rappresentano un altro fattore in grado di determinare una nuova fase di sviluppo dell'area.

La non eccessiva antropizzazione del territorio tipica dell'area, nel corso degli ultimi decenni, ha salvaguardato l'ambiente e il paesaggio da un progressivo degrado. Il valore di alcuni corsi



d'acqua in particolare l'Adige e il Fratta Garzone e la rete di bonifica che in questi territori e fortemente diffusa, portano all'elemento "acqua" quale elemento di comunione del territorio.

Va aggiunto che l'attività di bonifica svolta nei secoli e decenni scorsi, ha affrancato anche economicamente tali territori da condizioni di vita assolutamente difficili.

4.2.2 *Economia rurale e qualità della vita*

La struttura dell'economia rurale

Come riassunto nel paragrafo precedente dai dati dell'ultimo censimento dell'Agricoltura del 2000 si individuano le seguenti caratteristiche strutturali dell'economia rurale.

La **superficie agricola utilizzata** (SAU), nell'area dei 30 comuni, è pari a 40.226 Ha in 9.587 aziende; il 40,6% delle imprese coltivano meno di un ettaro, il 20,8% tra 1 e 2 ha e solo il 5,5% coltiva un'estensione superiore a 10 ettari. Da rilevare comunque negli ultimi 8 anni una tendenza all'accorpamento con un calo delle imprese agricole e un aumento della superficie media. La **dimensione media delle aziende agricole** di 4,2 ha è comunque sopra la media provinciale (3,25)

La **forma giuridica** prevalente è ancora quella individuale (97% sul totale dei 30 comuni) e il 2% società di persone e capitali in linea con quanto accade nel resto della provincia. I capi azienda presentano un'età media di 60,5 anni; il 3,2% è in possesso di laurea o diploma ad indirizzo agrario .

La forma di conduzione prevalente è ancora quella diretto-coltivatrice per l'80% del totale.

L'analisi dei dati dell'ultimo censimento mostra una **ripartizione della SAU** che vede il 93% delle aziende coltivate a seminativi per l'89% della SAU di cui il 71% sono destinati a cereali



(mais e frumento), il 10% a barbabietola, il 9% a piante industriali e il 2% piante ortive, soprattutto da pieno campo; le foraggere rappresentano il 3,5% della SAU .

I comuni che presentano una più elevata concentrazione di superficie a seminativo, anche rispetto ai dati provinciali sono Bagnoli di Sopra, , Candiana, Este, e Sant'Urbano.

Le coltivazioni legnose, pari all'8% circa della SAU, sono sostanzialmente riconducibili alla vite nell'area della DOC Bagnoli (61%) e delle Corti Benedettine ed alcuni fruttiferi particolarmente sviluppati nell'area occidentale e precisamente in quella compresa tra Castelbaldo e Piacenza D'Agide. A Castelbaldo si trova un importante consorzio di produttori di mele e pere, la mela del medio Adige è un prodotto tradizionale riconosciuto dal Mi.P.A.F. mentre San Pietro Viminario e Pernumia sono rinomati per la produzione della pesca.

Anche le colture ortive presentano una distribuzione territoriale concentrata su realtà ristrette a determinati ambiti territoriali. In alcuni comuni, Conselve, Due Carrare, Pernumia, San Pietro Viminario vi è la produzione del radicchio variegato di Castefranco valorizzata dal riconoscimento del marchio IGP. Nei comuni di Anguililara e Pozzonovo vi è la produzione tipica della patata americana.

Nell'area definita dal GAL, dunque, troviamo numerose produzioni agricole tipiche e tradizionali di cui si farà cenno in seguito.

Il comparto zootecnico ha registrato un calo generalizzato del numero delle aziende per tutti i settori dell'allevamento, tendenza che risulta acuita e confermata anche recentemente da cui emerge un calo del numero di capi e del numero delle aziende. Analizzando i dati del censimento dell'agricoltura del 2000 si evidenzia innanzitutto che le aziende zootecniche presenti nel territorio rappresentano il 20% delle aziende dell'intera provincia.

Dati più recenti relativi al 2007 riportano la seguente situazione:



Il settore bovino, con quasi 60.000 capi vede quale area maggiormente interessate i comuni di Brugine, S. Pietro Vimimario e Conselve.

Il settore avicolo conta circa 8 milioni capi concentrati a S. Urbano e Stanghella, Ponso e Este e rappresenta ben il 53% della produzione provinciale.

La conigliocultura, con 151 mila capi circa, si concentra nelle aree di S. Urbano e Piacenza d'Adige.

Relativamente al comparto suinicolo nella nostra area ricadono alcuni i comuni di Boara Pisani, Ponso e Sant'Urbano che fanno capo, oltre al montagnanese, al Consorzio di tutela del Prosciutto Veneto Berico Euganeo, che nel 1996 ha ottenuto il marchio DOP.

Il comparto ovino, con oltre 13.000 capi, copre per l'84% la produzione provinciale ed è concentrato nei comuni di Anguillara e Boara Pisani.

Numero capi allevati per comparto zootecnico nell'area GAL

| <i>Comuni GAL Bassa Padovana</i> | <i>Avicoli</i> | <i>Bovini</i> | <i>Caprini</i> | <i>Conigli</i> | <i>Equini</i> | <i>Ovini</i> | <i>Suini</i> |
|--------------------------------------|----------------|---------------|----------------|----------------|---------------|--------------|--------------|
| | N. Capi | N. Capi | N. Capi | N. Capi | N. Capi | N. Capi | N. Capi |
| Agna | 60.830 | 1.370 | 26 | 314 | 12 | - | 100 |
| Anguillara Veneta | 9.724 | 282 | 60 | 722 | 54 | 5492 | 406 |
| Arre | 7.446 | 649 | 16 | 724 | 40 | - | 1.704 |
| Bagnoli di Sopra | 17.674 | 5.453 | 30 | 4942 | 36 | - | 86 |
| Barbona | 62.678 | 732 | - | - | - | - | 6 |
| Boara Pisani | 8.846 | 60 | 2 | 624 | 72 | 3000 | 6.106 |
| Brugine | 4.738 | 10.582 | 6 | 9424 | 28 | - | 1.096 |
| Carceri | 204.872 | 2.213 | 32 | 486 | 26 | - | 74 |
| Cartura | 1.332 | 2.022 | 6 | 242 | 14 | - | 196 |
| Casalserugo | 9.356 | 1.020 | 66 | 764 | 28 | - | 214 |
| Castelbaldo | 77.600 | 46 | 68 | 234 | 12 | - | 18 |
| Conselve | 9.144 | 5.460 | 12 | 12376 | 24 | - | 90 |
| Due Carrare | 6.214 | 858 | 32 | 19108 | 10 | - | 1.602 |
| Este | 1.297.076 | 1.522 | 40 | 10078 | 30 | 660 | 90 |
| Granze | 1.001.142 | 1.182 | - | 40 | - | - | 14 |
| Masi | 42.444 | 74 | 10 | 1106 | 26 | - | 42 |
| Pernumia | 10.182 | 1.804 | 34 | 526 | 32 | 10 | 286 |
| Piacenza d'Adige | 1.500 | 2.914 | - | 26800 | - | - | 2 |
| Polverara | 5.324 | 646 | 30 | 664 | 56 | - | 42 |
| Ponso | 1.250.036 | 754 | 10 | 454 | 20 | - | 2.808 |
| Pozzonovo | 116.964 | 3.444 | 70 | 626 | 32 | - | 1.590 |
| San Pietro Viminario | 39.926 | 7.958 | - | 410 | 140 | - | 74 |



| | | | | | | | |
|--------------------------|------------------|---------------|------------|----------------|------------|---------------|---------------|
| Santa Margherita d'Adige | 178.740 | 1.622 | 24 | 610 | 20 | 2 | 138 |
| Sant'Elena | 15.440 | 98 | 6 | - | 2 | - | 20 |
| Sant'Urbano | 1.904.144 | 3.726 | - | 56522 | 28 | 600 | 6.324 |
| Stanghella | 1.694.142 | 1.853 | 28 | 972 | 30 | 10 | 2.058 |
| Tribano | 9.358 | 536 | 90 | 1572 | 112 | 60 | 76 |
| Vescovana | 30.168 | 214 | - | 188 | 38 | - | 30 |
| Vighizzolo d'Este | 60.444 | 514 | - | 230 | 10 | 30 | 28 |
| Villa Estense | 66.162 | 316 | 90 | 594 | 14 | 1554 | 18 |
| TOTALE AREA GAL | 8.203.646 | 59.924 | 788 | 151.352 | 946 | 11.418 | 25.338 |

Fonte: associazione provinciale allevatori di Padova

Le produzioni tipiche

L'area, come accennato in precedenza, si caratterizza anche per la presenza di produzioni agricole e agroindustriali "tipiche" intendendo con questo termine sia le produzioni a denominazione (DOP, IGP, DOC, IGT) sia i prodotti tradizionali presenti nell'elenco della regione Veneto.

Questi ultimi sono prodotti i cui metodi di lavorazione, conservazione e stagionatura sono praticati in un certo territorio in maniera omogenea e secondo regole tradizionali e protratte nel tempo, almeno 25 anni. Alcuni prodotti sono esclusivi di queste terre mentre altri fanno parte di comprensori più ampi.

Con decreto ministeriale del 1995 viene riconosciuta la zona a denominazione di origine controllata "Bagnoli", comprendente i territori dei comuni di: Agna, Arre, Bagnoli di Sopra, Battaglia Terme, Bovolenta, Candiana, Cartura, Conselve, Due Carrare, Monselice, Pernumia, San Pietro Viminario, Terrassa Padovana e Tribano.

La Denominazione di Origine Controllata "Corti Benedettine del Padovano" ha ottenuto il riconoscimento nel giugno 2004. Essa si estende nell'area sud-orientale della provincia di Padova e nella parte meridionale della provincia di Venezia, occupando il territorio che per oltre 700 anni, ha conosciuta la presenza e l'opera dei monaci dell'Abbazia benedettina di Santa Giustina di Padova. In particolare la DOC comprende anche, oltre all'area più a est



della provincia i comuni di: Anguillara Veneta Casalserugo, Maserà, Due Carrare Pozzonovo e Stanghella.

L'area DOC "Colli Euganei", riconosciuta con D.M. 1969, comprende anche due comuni dell'area target Due Carrare ed Este. Nei Comuni di Conselve, Due Carrare, Pernumia, San Pietro Viminario vi è la produzione del radicchio variegato di Castelfranco valorizzata dal riconoscimento del marchio IGP. Nei comuni di Anguillara e Pozzonovo vi è la produzione tipica della patata americana.

Nell'area dal GAL Patavino troviamo i seguenti prodotti tipici e tradizionali (*cartografia delle produzioni tipiche in allegato 3g*):

PRODOTTI A DENOMINAZIONE COMUNITARIA

| PRODOTTO | TERRITORIO DI RIFERIMENTO e produzioni area GAL |
|--|---|
| Prosciutto Veneto Berico Euganeo DOP | Montagnana, Saletto, Ospedaletto Euganeo, Este , Pressana, Roveredo di Guà, Noventa Vicentina, Pojana Maggiore, Orgiano, Alonte Sossano, Lonigo, Sarego, Villaga, Barbarano Vicentino. Prodotto in circa 700 t annue nell'intero bacino è apprezzato e conosciuto nel nord-Italia |
| Grana Padano DOP | Val Padana, comprensiva nel Veneto delle province di Padova , Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza. |
| Radicchio di Castelfranco IGP | province di Treviso, Padova e Venezia . Nella Provincia di Padova: Albignasego, Battaglia Terme, Borgoricco, Camposampiero, Cartura , Casalserugo , Conselve , Due Carrare , Loreggia, Maserà di Padova, Massanzago, Monselice, Montagnana, Montegrotto Terme, Pernumia , Piombino Dese, Ponte S. Nicolò, San Pietro Viminario, Trebaseleghe. Secondo i dati del consorzio di tutela la produzione annua , nei comuni dell'area GAL ammonta a 29.373 kg di radicchio |
| Corti Benedettine del Padovano D.O.C. | la cui zona è comprende anche, oltre all'area più a est della provincia di Padova i comuni di: Anguillara Veneta Casalserugo, Maserà, Due Carrare Pozzonovo Stanghella |

| | <i>produzioni (hl)</i> | | |
|--------------------------|------------------------|--------------|--------------|
| Prodotti | 2005 | 2005 | 2005 |
| Corti Benedettine bianco | 100 | 60 | 40 |
| Corti Benedettine rosso | 3.700 | 4.700 | 2.300 |
| TOTALE PRODUZIONE | 3.800 | 4.760 | 2.340 |



| | | | | |
|--------------------------|--|------------------------|-----------------|-------------|
| Bagnoli D.O.C. | Bagnoli di sopra, Agna, Arre, Tribano, S. Pietro Viminario, Cartura, Due Carrare, Pernumia. | | | |
| | | <i>produzioni (hl)</i> | | |
| | Prodotti | 2005 | 2005 | 2005 |
| | Bagnoli Rosso | 308,40 | 215,60 | 123,40 |
| | Bagnoli Rosato | 175,40 | | 200,00 |
| | Bagnoli Bianco | 567,80 | 826,30 | 581,70 |
| | Bagnoli Merlot | 4.010,70 | 4.297,20 | 358,60 |
| | Bagnoli Cabernet | 1.457,20 | 1.767,40 | 1.330,70 |
| | Bagnoli Friularo e Bagnoli passito | 1.318,80 | 1.325,10 | 955,90 |
| | Bagnoli Spumante bianco | 58,80 | 101,60 | 100,00 |
| | Bagnoli Spumante rosato | - | 25,00 | 25,00 |
| TOTALE PRODUZIONE | 7.897,10 | 8.558,20 | 3.675,30 | |

PRODOTTI TRADIZIONALI (art. 8 D L.173 30/04/1198 e 350 8/09/199)

| PRODOTTO | TERRITORIO DI RIFERIMENTO |
|---|--|
| Caciotta misto pecora | intera provincia di Padova |
| Aglio del medio Adige fresco | Castelbaldo, Masi, Piacenza d'Adige. |
| Asparago di Padova | intera provincia di Padova . Si può distinguere per l'area di interesse l'asparago di Pernumia con produzioni di circa 540 t/anno . |
| Cren | intera provincia di Padova |
| Mela del medio Adige | si estende in direzione nord-sud quasi parallelamente all'attuale corso del fiume Adige, comprendendo nella provincia di Padova i territori dei Comuni di Castelbaldo, Masi, Piacenza d'Adige, Merlara, Urbana, Casale di Scodosia, Montagnana, Vighizzolo d'Este |
| Melone | si estende per l'intero territorio in provincia di Padova dei comuni di: Barbona, S. Urbano, Boara Pisani, Vescovana, Piacenzad'Adige, Merlara, Castelbaldo, Masi, Stanghella, Urbana, Montagnana, Ospedaletto Euganeo, Casale di Scodosia, S. Marherita d'Adige, Megliadino SanVitale, Megliadino S. Fidnezio, Saletto, Vighizzolo d'Este, Ponso, Carceri, Villa Estense, S. Elena d'Este, Granze, Solesino. |
| Patata americana di Anguillara e Stroppare | Boara Pisani, Stanghella, Pozzonovo, Solesino e Anguillara Veneta. Per una produzione attorno ai 1.000 tonnellate anno |
| Pera del medio Adige | oltre ad alcuni comuni in provincia di Rovigo, l'intero territorio in provincia di Padova dei comuni di: Barbona, S. Urbano, Boara Pisani, Vescovana, Piacenzad'Adige, Merlara, Castelbaldo, Masi, Stanghella, Urbana, Montagnana, Ospedaletto Euganeo, Casale di Scodosia, S. Marherita d'Adige, Megliadino SanVitale, Megliadino S. Fidnezio, Saletto, Vighizzolo d'Este, Ponso, Carceri, Villa Estense, S. Elena d'Este, Granze, Solesino. |



| | |
|--|--|
| Pesca | si estende per l'intero territorio in provincia di Padova dei comuni di: Barbona, S. Urbano, Boara Pisani, Vescovana, Piacenzad'Adige, Merlara, Castelbaldo, Masi, Stanghella, Urbana, Montagnana, Ospedaletto Euganeo, Casale di Scodosia, S. Marherita d'Adige, Megliadino San Vitale, Megliadino S. Fidnezio, Saletto, Vighizzolo d'Este, Ponso, Carceri, Villa Estense, S. Elena d'Este, Granze, Solesino. |
| Radicchio bianco fior di Maserà | si estende per l'intero territorio dei seguenti comuni Albignasego, Battaglia Terme, Cartura, Casalserugo, Conselve, Due Carrare, Maserà di Padova, Monselice, Montegrotto Terme, Pernumia, Ponte San Nicolò, San Pietro Viminario. Produzione media annua di circa 70 tonnellate. |
| Radicchio bianco o variegato di Lusìa | il territorio interessato è limitrofo al corso del fiume Adige, circoscritto dai seguenti comuni della provincia di Rovigo: Lusìa, Fratta Polesine, Villanova del Ghebbo, Costa di Rovigo, Lendinara, Badia e da alcuni comuni della provincia di Padova: Barbona, Vescovana e S.Urbano. |
| Cavolo d'Adige | per la provincia di Padova interessa i comuni di: Montagnana, Urbana , Merlara, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Masi, Piacenza d'Adige, S.Margherita , Saletto, S.Urbano, Carceri, Barbona, Vescovana, Boara Pisani e Ponso. |
| Miele dei colli Euganei | Comuni dell'area parco: Baone, Cinto Euganeo, Este , Lozzo Atestino, Vo'Euganeo, Teolo, Cervarese S. Croce, Montegrotto, Abano Terme, Rovolon, Torreglia, Battaglia Terme, Arquà Petrarca, Galzignano Terme e Monselice (PD). |
| Bigoi | Regione del Veneto, in particolare nelle province di Padova, Treviso e Vicenza. |
| Dolce del Santo | Intera provincia di Padova |
| Fregolotta | Intera provincia di Padova |
| Fugassa Padovana | Intera provincia di Padova |
| Merletti di S. Antonio | Intera provincia di Padova |
| Schizzotto | Montagnana, Ospedaletto Euganeo, Saletto, Urbana, Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Casale di Scodosia, Merlara, Castelbaldo, Masi, Piacenza d'Adige, S. Urbano, Vighizzolo d'Este, Santa Margherita d'Adige, Carceri, Ponso , Lozzo Atestino, Vò, Teolo, Rovolon, Cervarese S. Croce, Cinto Euganeo, Arquà Petrarca, Baone, Este , Monselice, Pozzonovo, Anguillara Veneta, Boara Pisani, Stanghella, Solesino, Sant'Elena, Villa Estense, Granze, Vescovana, Barbona. |
| Torta Sgriesolona (Rosegota) | Padova e provincia; |
| Zaletti; Zaeto o Zaletto Di Giuggiòle | Province di Padova, Treviso, Venezia |
| Bondiola Al Sugo Di Este | Comune di Este |
| Bondiola Col Lengual Del Padovano | Montagnana, Ospedaletto Euganeo, Saletto, Urbana, Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Casale di Scodosia, Merlara, Castelbaldo, Masi, Piacenza d'Adige, S. Urbano, Vighizzolo d'Este, Santa Margherita d'Adige, Carceri; |



PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE BASSA PADOVANA

| | |
|--|---|
| Bresaola di Cavallo | Padova e provincia |
| Cacciatore di asino e di cavallo | Padova e provincia |
| Carne de fea (pecora) | Padova e provincia |
| Carne di musso | Padova e provincia |
| Coeghin nostrano padovano | Padova e provincia |
| Coniglio veneto | Tutta la regione Veneto |
| Coppa di testa di Este | Comune di Este |
| Falso Parsuto (prosciutto di petto d'oca) | Montagnana, Saletto, Este , Ospedaletto Euganeo, Urbana, Megliadino San Vitale, Megliadino San Fidenzio, Casale di Scodosia, Sant'Elena d'Este , Solesino, Stanghella , Vescovana , Barbona , Villa Estense , Granze , S. Urbano , Carceri , Ponso , S. Margherita d'Adige , Piacenza d'Adige , Merlara, Castelbaldo , Masi . |
| Faraona di corte padovana | Padova e provincia |
| Galletto nano di corte padovana - pepoa | Regione Veneto |
| Gallina collo nudi di corte padovana | Padova e provincia |
| Gallina padovana | Padova e provincia |
| Gallina di Polverara | Regione Veneto |
| Lingua salmistrata | Padova e provincia |
| Luganega nostrana padovana | Padova e provincia |
| Neretti di bovino | Padova e provincia |
| Oca di corte padovana | Padova e provincia |
| Oca in onto padovana | Padova e provincia |
| Pollo combattente di corte padovana | Padova e provincia |
| Prosciutto crudo dolce di Este | Este |
| Salame di Asino; Salame di Cavallo | Padova e provincia |
| Salame nostrano padovano | Padova e provincia |
| Salamele di cavallo | Padova e provincia |
| Salsiccia equina | Padova e provincia |
| Sfilacci di equino e di manzo | Padova e provincia |
| Soppresa di Cavallo | Padova e provincia |
| Soppresa nostrana padovana | Padova e provincia |
| Vitellone padano | Province di Verona, Padova, Vicenza, Venezia e Treviso. |
| Anatra di corte padovana | Padova e provincia |
| Maraschino | Torreglia e provincia di Padova |
| Prugna | Veneto e i particolare provincia di Padova e Venezia |



La percentuale di **occupati in agricoltura** (elaborazioni 2006 del settore statistico della provincia di Padova), rispetto al totale delle persone che lavorano nei 30 comuni target, è abbastanza alta rispetto al resto della Provincia con indici che superano, soprattutto nell'area più a sud (Piacenza D'Adige, Sant'Urbano, Castelbaldo e Barbona) il 10% e arrivano al 23% nel comune di Barbona (media provinciale 2,1%).

Facendo riferimento all'ultimo censimento dell'agricoltura i **lavoratori agricoli** dell'area rappresentano il 22% di quelli dell'intera provincia per una media di 1,73 lavoratori per azienda.

Il 95% dei lavoratori appartengono alla cerchia della famiglia coltivatrice e in media il 3,3% alla categoria dei salariati a tempo determinato.

In alcuni comuni come Masi, Piacenza D'Adige, Castelbaldo, Barbona e Boara Pisani il ricorso ai salariati a tempo determinato supera il 10% in ragione probabilmente alla presenza di coltivazioni frutticole.

Il ruolo multifunzionale dell'agricoltura, nell'area definita dal GAL, si esprime in maggior misura con l'attività agrituristica, la vendita diretta delle produzioni e la realizzazione di attività didattiche e ricreative.

L'area del GAL Bassa Padovana, rispetto al resto della provincia, è il territorio ove la presenza agrituristica è poco rappresentata e diffusa; secondo l'ultimo censimento dell'agricoltura si contavano 30 agriturismi (19% dell'intera provincia dislocati in 12 comuni su 30).

Dati più recenti rilevati tramite le pubblicazioni edite dalla provincia di Padova, nell'intera provincia sono presenti 150 agriturismi di cui 25 nell'area del GAL Bassa Padovana;



PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE BASSA PADOVANA

Di questi 25 ben sei sono concentrati nel territorio del comune di Este, data la vicinanza al comprensorio dei Colli Euganei, e il resto in altri 12 comuni.

| | Offerta agrituristica 2007 area Gal Bassa Padovana | | | | | | | | n° aziende agrit. |
|--------------------------|--|----------|----------|----------------|------------------|--------------------|------------------------|-------------|-------------------|
| | ristorazione | spuntini | alloggio | Agri-campeggio | vendita prodotti | fattoria didattica | percorso naturalistico | equitazione | |
| Agna | | | | | | | | | 1 |
| Anguillara Veneta | | | | | | | | | |
| Arre | | | | | | | | | |
| Bagnoli di Sopra | | | | | | | | | 2 |
| Barbona | | | | | | | | | |
| Boara Pisani | | | | | | | | | |
| Brugine | | | | | | | | | |
| Carceri | | | | | | | | | 1 |
| Cartura | | | | | | | | | 2 |
| Casalserugo | | | | | | | | | 1 |
| Castelbaldo | | | | | | | | | |
| Conselve | | | | | | | | | 1 |
| Este | | | | | | | | | 6 |
| Granze | | | | | | | | | 2 |
| Masi | | | | | | | | | |
| Pernumia | | | | | | | | | |
| Piacenza d'Adige | | | | | | | | | |
| Polverara | | | | | | | | | 2 |
| Ponso | | | | | | | | | |
| Pozzonovo | | | | | | | | | |
| San Pietro Viminario | | | | | | | | | 2 |
| Santa Margherita d'Adige | | | | | | | | | |
| Sant'Elena | | | | | | | | | 1 |
| Sant'Urbano | | | | | | | | | 2 |
| Stanghella | | | | | | | | | |
| Tribano | | | | | | | | | 1 |
| Vescovana | | | | | | | | | 1 |
| Vighizzolo d'Este | | | | | | | | | |
| Villa Estense | | | | | | | | | |
| Due Carrare | | | | | | | | | |
| Totale | | | | | | | | | 25 |

(fonte: www.Veneto-Agriturismo.it e dati Provincia di Padova)

L'offerta è limitata anche se abbastanza diversificata- ristorazione, fattorie didattiche, alloggio e vendita prodotti aziendali- rispetto ad altre aree dove in passato molto spesso si è trascurato



uno degli aspetti principali dell'agriturismo, cioè la connessione e la complementarietà tra azienda agricola ed ambiente.

Molti si dedicavano alla sola ristorazione, in quanto considerata remunerativa e con costi iniziali minori rispetto alla creazione di strutture di pernottamento.

Attualmente si stanno invece riscoprendo tutte quelle attività connesse in grado di far avvicinare il consumatore a ciò che circonda l'ambiente agrituristico, mediante le passeggiate a cavallo, le vie del vino, i percorsi per Mountain bike, le attività didattiche etc.

L'esigenza è quella di creare un'attività complementare a quella agricola in grado di offrire prodotti tipici di qualità di nicchia abbinata all'esigenza di naturalità dell'ambiente e di svago oltre che di conoscenza della coltura contadina che si sta perdendo con l'avanzamento delle nuove tecniche produttive.

All'agriturismo vanno affiancati altri progetti ed iniziative che hanno come obiettivo la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e della cultura agricola: le fattorie didattiche, che propongono percorsi didattici e laboratori manuali nell'ottica della conoscenza delle origini degli alimenti e delle trasformazioni del cibo.

I beni culturali e l'ambiente edificato nei villaggi

L'area fu teatro fin dal Basso Medioevo di estesi **insediamenti monastici**. A Bagnoli i canonici regolari di Sant'Agostino, che detenevano circa 200 mila campi, furono soppressi dalla Repubblica Serenissima in occasione della guerra di Candia. I Benedettini furono i più efficaci nel dissodare e bonificare i terreni, gli altri entrarono nei Consorzi di Bonifica Veneti creati dalla Repubblica verso la metà del XVI secolo.



A testimonianza della presenza monastica rimangono molti e pregevoli complessi colonici tra cui Villa Widman di Bagnoli.

Nella tenuta di Anguillara, appartenente all'arca del Santo sin dalla donazione carrarese, sempre afflitta da inondazioni e acqua stagnanti, furono effettuati investimenti che portarono alla costruzione di poche ed eleganti case coloniche ancora esistenti e all'organizzazione del tessuto fondiario solo nelle zone non soggette ad invasione d'acqua.

Il resto della Bassa, specie a sud, Monselice, Este, Montagnana sino all'Adige, fu da sempre proprietà di famiglie patrizie venete le quali si riunirono nel cosiddetto "Retratto del Gorzon" per meglio organizzare la bonifica dei propri beni fondiari spesso di altimetria sfavorevole o di natura valliva.

La nobiltà veneta costruì case coloniche per lo più con materiali poveri salvo le grandi corti annesse all'amministrazione, perciò oggi è leggibile la grafia territoriale della bonifica ma le presenze edilizie non sono cospicue per numero e qualità.

Nel territorio vi è anche la presenza di un grande edificio monastico conventuale che costituisce un'emergenza monumentale: l'Abbazia di Santa Maria di Carceri.

Il territorio della Bassa Padovana è costellato di vecchi **opifici industriali** sia del XIX secolo che del secolo scorso. I più antichi sono collegati alle attività sorte lungo i corsi d'acqua quali i mulini e se ne trovano degli esempi a Mezzania di Due Carrare e Piacenza D'Adige. Vi sono poi esempi di manufatti idraulici e opere idrovore di bonifica a Castelbaldo.

Ogni paese e villaggio aveva una fornace di laterizi oggi ne permangono degli esempi sui territori comunali di Conselve.

Nel territorio di riferimento si trovano anche importanti testimonianze delle **strutture fortificate** dell'epoca medievale, quali cinte murarie e castelli. Vera e propria città murata è Este con mura e castello del XIV secolo; sempre nei pressi di Este si trova la Rocca del Ponte



della Torre, a Due Carrare è presente inoltre il Castello di San Pelagio del XVI secolo e villa Zaborra. A Casalserugo troviamo villa Ferri (castelli di Ser Ugo).

La civiltà delle **Ville venete**, costruite dal patriziato della repubblica della Serenissima in tutto il Veneto, ha prodotto nel territorio alcuni esempi di ville ad uso di villeggiatura oppure quali residenze saltuarie per il controllo dei possedimenti fondiari di pertinenza. Le presenze più interessanti si trovano a Este (Villa Contarena, Villa Albrizzi, Villa Contarini, Palazzo del principe o Contarini porta di Ferro, Villa Rota Bertolini e Villa Sonetti) e ai piedi dei Colli Euganei a Bagnoli (Palazzo Widmann) a Vescovana (Villa Pisani Bologanesi), a S. Urbano (Villa Nani-Loredan) a S. Elena (Villa Miari De Cumani).

Tra le **strutture museali**, presenti nell'area, il museo archeologico nazionale Atestino ospitato nel cinquecentesco palazzo Mocenigo, seguono il Museo Etnografico -Antropologico della Civiltà Contadina a Carceri, il Museo Dell'aria e Dello Spazio Storico a Due Carrare, il Centro di Documentazione Sulle Centuriazioni Romane a Granze, il Museo Civico Etnografico a Stanghella e il Museo Civico Dei Villaggi Scomparsi a Villa Estense. (*allegato 3h:cartografia delle ville venete e strutture museali*)

Da non dimenticare le **emergenze archeologiche**, relative agli insediamenti degli antichi veneti prima e dei romani dopo, i cui ritrovamenti rappresentano il fiore all'occhiello del Museo Archeologico Nazionale Atestino, il più importante museo dedicato alla civiltà dei Veneti. I centri più importanti della civiltà paleoveneta furono infatti Padova e, soprattutto, **Este** il centro dominante da cui dipendevano numerosi villaggi sparsi lungo le innumerevoli vie d'acqua.

L'ambiente e il paesaggio rurale

L'attuale assetto del territorio della provincia di Padova è il risultato di due principali processi:



- una millenaria e diffusa antropizzazione, finalizzata al massimo beneficio agricolo, in condizioni pedologiche ed ambientali favorevoli;
- l'espansione urbanistica e infrastrutturale, spesso incontrollata che ha interessato il territorio della pianura padana in quest'ultimi cinquant'anni.

Nella zona della Bassa padovana nel periodo medioevale, vari ordini religiosi (Monaci Benedettini in primis) svilupparono un'intensa ed efficace attività di bonifica ed organizzazione della terra per corti rurali e gastaldie, da rimanere ancora visibile e funzionale nelle attività agricole di parte del territorio provinciale, specialmente fino a pochi decenni fa. Le corti, prevalentemente benedettine, ma anche altre come le cuniacensi di Carceri, adoperano le prime importanti sistemazioni idrauliche nelle zone paludose, seguite e successivamente perfezionate dalla Serenissima, con la regolamentazione dei fiumi, la bonifica di terre basse, la suddivisione del suolo regolare secondo i canali di sgrondo.

La situazione rimane pressoché immutata fino all'Ottocento quando avvennero profonde trasformazioni idrauliche e sistemazioni dei campi e l'introduzione di nuove colture. Nel Secondo dopoguerra la sistemazione a larghe e l'impiego di nuovi mezzi di produzione rese possibile una trasformazione rapida e incisiva che portò alla semplificazione colturale e vegetale, che si sta cercando, oggi, di riequilibrare e ricalibrare.

L'area target, che si estende nella parte meridionale tra i Colli Euganei e l'Adige, mostra un paesaggio discretamente uniforme, visto che la campagna è ancora abbastanza integra e si è formata in tempi recenti su un territorio di bonifica.

I centri urbani d'origine storica che sorgono all'interno di questa campagna hanno avuto un processo di sviluppo indipendente, quasi senza contatti tra di loro. Su una stessa linea si trova in successione Montagnana, Este, Monselice, Conselve: tali centri sono circondati da una campagna scarsamente urbanizzata con nuclei di edifici rurali distanti tra di loro. Nonostante



un'apparente omogeneità si notano specificità e differenze sia nella tipologia degli edifici rurali, sia nell'economia che nel paesaggio. L'area compresa tra Monselice e Conselve ha saputo conservare ben poche caratteristiche del paesaggio originario.

L'area si presenta ricca di siti di interesse naturalistico. Nella fascia che da Montagnana sfiora la base dei Colli Euganei passando per Este e Conselve e a sud è limitata dal corso del fiume Adige si riscontra un paesaggio vasto della campagna bonificata, i canali e scoli di bonifica inquadrano, con i loro corsi rettilinei vaste estensioni di campagna, dominate dalla coltura cerealicola del mais e del frumento. In quest'area in cui i boschetti, le alberate, le siepi sono molto diradati e i campi aperti formando estensioni a volte inquietanti, acquistano particolare significato i biotipi umidi, in qualche modo relitti di una passata ricchezza d'acque e di alberi quali la confluenza di due canali di bonifica, il Garzone e il Masina, esteso su una cinquantina di ettari tra i Comuni di Sant'Urbano, Granze, Villa Estense.

Tra gli elementi con riconosciute valenze ambientali vi sono dunque i corsi d'acqua, i quali nella parte della Bassa padovana presentano un andamento ovest est : l'Adige, il Bacchiglione, il Fratta Frassine e i canali Battaglia, Bisatto e Gorzone.

L'Adige interessa i comuni che vi si affacciano direttamente (Castelbaldo, Masi, Piacenza D'Adige, Sant'Urbano, Barbona, Boara Pisani, Anguillara Veneta) ed altri più di entroterra individuabili secondo delle direttrici a pettine (Ponso, Carceri, Vighizzolo d'Este, Vescovana). In corrispondenza di Barbona esiste la zona di "Boj" o Fontanazzi, fenomeno visibile nel periodo di piena dell'Adige, l'acqua incuneandosi sotto gli argini attraverso vie segrete forma delle specie di Fontanazzi.

Ai corsi d'acqua si aggiungono una serie di altri luoghi legati all'acqua, aree umide di origine antropica con aspetti interessanti dal punto di vista naturalistico:

- Cave in località Bosco, a Sant'Elena
- Cava di argilla inizio 900, a Villa Estense



- Laghetto dell'ex Cava Fiorin presso l'Adige, a Castelbaldo
- Cassa di espansione e stabilimento idrovoro, a Castelbaldo
- Laghetti ex cave, a Masi
- Cava di argilla ottocentesca, a Boara Pisani.

Tra le aree naturali protette e situate nell'area della Bassa padovana, la maggior parte risultano essere umide, ultime superstiti di un territorio che un tempo era attraversato da numerosi corsi d'acqua e aree paludose bonificate in tempi più o meno recenti.

In particolare nell'area target troviamo:

- Golena del fratta che interessa il comune di Piacenza D' Adige;
- Il bacino valgrande-Lavacci che interessa i comuni di Granze S.Urbano e Villa Estense
- Bosco di S. Siro a Bagnoli di sopra
- Parco naturale dell' Adige a Barbona
- Golena dell' Adige a Castelbaldo
- Area Marginale a Piacenza D' Adige
- Golena del Brancolino a Due Carrare
- Golena scolo frattesina a Vighizzolo d'Este

Nell'area di riferimento troviamo anche alcuni dei Biotipi della Rete Ecologica Natura 2000:

- Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine a Masi e Castelbaldo (IT210042)
- Colli Euganei Monte Ricco e Mionte Lozzo a Este (IT326000017)
- Bacino Val Grande Lavacci a Granze S. urbano, Vescovana e Villa Estense (IT 3260021)

Dal punto di vista della qualità delle acque, un'analisi pubblicata dalla provincia di Padova evidenzia, nell'area del Bacino Fratta-Gorzone, la mancanza di gravi inquinamenti e un



livello accettabile di qualità biologica (II classe) corrispondente ad ambiente con lievi sintomi di alterazione;

Anche la parte del bacino dell'Adige riguardante il territorio padovano mostra, nonostante la qualità delle acque di questo fiume venga determinata esclusivamente dagli apporti delle ampie aree tributarie che si trovano a monte della nostra provincia, come buona parte del Trentino Alto Adige e della Provincia di Verona, un lento ma continuo recupero della qualità biologica.

Tra i 30 comuni dell'area target 15 comuni appartengono al Bacino Scolante Laguna di Venezia tra cui solamente 5 sono catalogati come Vulnerabili ai nitrati integralmente, 10 parzialmente (area del conselvano e alcuni comuni delonselicense) e 15 sono non vulnerabili.

Capacità di sviluppo a livello locale

Molti problemi del territorio rurale, soprattutto se definiti in un'ottica di sostenibilità dello sviluppo, non possono essere risolti da azioni che vedono la presenza esclusiva del privato o del pubblico, o che mancano di un coordinamento tra i settori di produzione nelle varie fasi della trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

La possibilità di agire nella forma del partenariato locale (che per la sua composizione raccoglie le espressioni più significative nell'area dei vari settori di produzione e della parte pubblica), è quindi *un'opportunità*, che rende il GAL Bassa Padovana come un soggetto foriero di potenzialità di innovazione nella sua azione sul territorio. Le singole realtà produttive dell'area ed i settori di produzione vanno indirizzate verso il superamento dei



comportamenti particolaristici e delle tendenze al localismo, e condotte da una logica di separazione ad una di sistema locale integrato. Ciò corrisponde ad un processo di valorizzazione delle differenze, delle risorse di autonomia locale, in una prospettiva di rete, maturando la consapevolezza di appartenenza ad un territorio e ad una comunità più vasti.

Gli attori del futuro sviluppo locale presentano capacità di sviluppare progettualità complesse grazie a:

- esperienze pregresse in merito a programmazioni Leader in altri paternariati (GAL Patavino IPA etc.)
- capacità del partenariato di attivare risorse economiche;
- interesse dimostrato dagli enti locali nelle proposte preliminari;
- Esistenza di realtà economiche multisettoriali da poter sviluppare;
- Sinergie con altri GAL

Problematiche e opportunità sulla qualità delle vita nelle zone rurali

Come evidenziato in dettaglio nei paragrafi precedenti l'area definita dal GAL Bassa Padovana presenta in sintesi le seguenti **problematiche** sulla qualità delle vita nelle zone rurali:

- limitate opportunità occupazionali soprattutto femminili e dei giovani
- limitata diversificazione in attività non agricole delle aziende agricole
- scarsa presenza di aziende multifunzionali e agrituristiche
- limitata presenza di attività e servizi turistici nell'area definita dal GAL
- limitata presenza di microimprese
- scarsa valorizzazione delle attrattività del territorio



- necessità di recupero e conservazione di manufatti a valenza storico-culturali
- frammentazione delle progettualità locali da parte di soggetti sia pubblici che privati

Le **opportunità** del resto non mancano e sono rappresentate dalle risorse che il territorio ha:

- presenza di produzioni tipiche tradizionali
- presenza di ambienti naturalistici di pregio
- presenza delle vie d'acqua quale elemento unificante e qualificante il territorio
- presenza di insediamenti a valenza culturale-paesaggistica
- presenza di singole iniziative che presentano capacità di autoorganizzazione imprenditoriale
- presenza di una rete idrografica, opera delle bonifiche, in grado di rappresentare il percorso ideale per la conoscenza delle valenze ambientali artistiche e culturali dell'area.

L'**azione chiave** pertanto sarà

**-MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E
PROMUOVERE LA DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE
(ASSE 3):**

1. sostenendo **la diversificazione in attività non agricole (misura 311)** in funzione della della creazione e consolidamento delle fattorie polifunzionali (azione1), dello sviluppo dell'ospitalità agrituristica per il miglioramento dell'accoglienza turistica (azione2);incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili (azione 3);
2. sostenendo la creazione di microimprese (misura 312);



3. incentivando le attività turistiche (misura 313);
4. tutelando e riqualificando il patrimonio rurale (misura 323a);

In tal senso sarà possibile perseguire i seguenti **obiettivi specifici**:

- consolidare e potenziare lo sviluppo dell'economia dell'area e contribuire al mantenimento della popolazione attiva in loco
- favorire la creazione e la diversificazione delle opportunità di occupazione giovanile e femminile
- promuovere attività complementari e sinergiche a quella agricola nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale
- promuovere il recupero e la conservazione del patrimonio storico-culturale

4.2.3 Competitività e agroambiente: problematiche, criticità ed opportunità di sviluppo

L'analisi riportata ai precedenti paragrafi prende in considerazione sia le caratteristiche ambientali sia gli aspetti relativi alla competitività del settore agroambientale da cui si evince che nell'area definita dal GAL Bassa Padovana vi sono le seguenti **problematiche**:

- scarsa competitività delle aziende agricole
- scarsa presenza di aziende multifunzionali e agrituristiche
- senilizzazione degli imprenditori agricoli
- scarsa integrazione settori economici dell'area (turismo-agricoltura-artigianato)
- scarsa valorizzazione delle risorse agro-ambientali (siti naturalistici e produzioni tipiche)



Le **opportunità** del resto non mancano e sono rappresentate dalle risorse che il territorio ha:

- presenza di produzioni tipiche e tradizionali
- presenza di ambienti naturalistici di pregio
- presenza di insediamenti a valenza culturale-paesaggistica

L'**azione chiave** pertanto sarà

-ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO (ASSE 1):

1. sostenendo **l'ammodernamento strutturale, tecnologico e organizzativo delle aziende agricole (misura 121)** in funzione delle produzioni tradizionali tipiche dell'area, dell'integrazione con l'offerta agrituristica e la commercializzazione diretta dei prodotti aziendali; ciò permetterà di favorire il ricambio generazionale e valorizzare le capacità imprenditoriali dei giovani agricoltori e promuovere la crescita economica del settore agricolo sviluppando un sistema integrato con il territorio;

In tal senso sarà possibile perseguire i seguenti **obiettivi specifici**:

- migliorare la competitività complessiva del sistema assicurando la sostenibilità ambientale-territoriale e paesaggistica dell'agricoltura e delle sua attività nell'area definita dal GAL
- migliorare gli standard qualitativi dei prodotti agricoli destinati a qualificare il territorio (prodotti tradizionali)
- sviluppare rapporti tra settori produttivi diversi e territorio rurale
- finalizzare i percorsi di ammodernamento verso nuove strategie di impresa in funzione della vendita diretta dei prodotti aziendali



2. sostenendo l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli (misura 123)

con particolare riguardo ai prodotti tradizionali tipici dell'area definita dal GAL la cui incentivazione determinerà influssi positivi sull'intera economia territoriale.

In tal senso sarà possibile perseguire i seguenti **obiettivi specifici**:

- migliorare la qualità delle produzioni e dei processi;
- favorire l'utilizzazione della materia prima prodotta nel territorio
- razionalizzare le molteplici attività aziendali e favorire l'aggregazione
- favorire i processi di filiera a tutela della tipicità delle produzioni
- migliorare la rete logistica

Come evidenziato nei paragrafi precedenti nell'area definita dal GAL non vi sono problematiche ambientali particolarmente gravi e l'ambiente naturale rappresenta anzi una opportunità da valorizzare. Nell'ambito del presente PSL si è deciso di non utilizzare le opportunità dell'ASSE 2 del PSR per valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale, al quale comunque gli imprenditori agricoli dell'area possono accedere autonomamente, ma di utilizzare le misure trasversali dell'asse 3 che rispondono meglio alla risoluzione delle criticità dell'area.

4.2.4 *Analisi Swot*

Nell'attività di definizione della strategia di sviluppo locale risulta fondamentale il raggiungimento di una chiara visione del contesto territoriale di riferimento. Una capacità progettuale deve necessariamente partire (e fare i conti) con i *vincoli* imposti dal contesto, ma al contempo deve cogliere anche le *opportunità* che si offrono.



L'analisi SWOT aiuta a riassumere quanto già evidenziato e stabilire quali sono le priorità, di cui tenere conto nella definizione dei possibili obiettivi dello strumento di pianificazione.

ANALISI SWOT

| Tematica | Punti di forza | Punti di debolezza | Minacce | Opportunità |
|------------------------------|---|--|---|---|
| Territorio e Ambiente | <ul style="list-style-type: none"> -Patrimonio naturalistico paesaggistico a buon potenziale di attrazione turistica. -Scarsa antropizzazione ha preservato l'ambiente naturale e il paesaggio -Notevoli risorse naturali ambientali. -Presenza di siti di pregio ambientale. -Patrimonio artistico-culturale minore ma diffuso. -Presenza di centri storici ad elevato pregio artistico. -Forte legame con l'elemento acqua rappresentato dalla rete idrografica e dalle opere di bonifica. | <ul style="list-style-type: none"> -Scarsa connessione tra i beni culturali ed ambientali disponibili e le attività economiche. -Scarsa integrazione tra settori diversi soprattutto agricoltura e turismo | <ul style="list-style-type: none"> -Incremento della rilevanza dei problemi ambientali causa inquinamento diffuso (agricoltura e puntuale (industria). -Eccessiva antropizzazione nei comuni limitrofi al capoluogo. -Mancato sfruttamento delle opportunità | <ul style="list-style-type: none"> -Crescita della domanda di turismo verde ed enogastronomico. -Crescita della domanda di turismo archeologico culturale. -Incremento dei consensi verso il "turismo "rurale" -Presenza di aree SIC. |

| Tematica | Punti di forza | Punti di debolezza | Minacce | Opportunità |
|--------------------|--|--|---|---|
| Agricoltura | <ul style="list-style-type: none"> -Agricoltura di lunga tradizione con aree di produzione a denominazione. -Diffuse e variegata produzioni tradizionali locali. -Agricoltura quale elemento importante dell'economia locale. | <ul style="list-style-type: none"> -Scarsa occupazione. -Coltivazioni estensive e poco competitive. -Eccessivo invecchiamento addetti all'agricoltura. -Scarsa presenza di aziende agricole multifunzionali (agriturismi ed altro). -Scarsa valorizzazione delle produzioni tipiche locali. -Limitata redditività comparto agricolo. | <ul style="list-style-type: none"> -Diffidenza degli operatori economici a sperimentare nuove forme di sviluppo locale. -Fuga dall'attività agricola dei giovani. | <ul style="list-style-type: none"> -Valorizzazione delle produzioni tipiche. -Incremento della vendita diretta e delle attività agrituristiche. -Possibilità di sinergie tra settori economici diversi, cultura-turismo, servizi turismo, etc. -Politiche di valorizzazione delle tradizioni e dei prodotti locali. -Caratteristiche del territorio compatibili con la diffusione dell'agriturismo. -Qualità diffusa del territorio da un punto di vista naturalistico. |



| Tematica | Punti di forza | Punti di debolezza | Minacce | Opportunità |
|--------------------|--|---|--|---|
| Popolazione | -Attaccamento della popolazione alle proprie radici. -Capacità e voglia di sfruttare nuove opportunità. | -Calo demografico. -Incremento indice di vecchiaia -Impoverimento struttura socio demografica dei comuni più isolati. | -Esodo dalle aree rurali meno accessibili. | -Aumento della competitività del settore rurale in chiave multifunzionale. -Integrazione attività turistiche e agricole. |

| Tematica | Punti di forza | Punti di debolezza | Minacce | Opportunità |
|--------------------|---|---|---|---|
| Occupazione | -Assenza di gravi fenomeni di disoccupazione. -Buona percentuale di occupati in agricoltura. -Potenzialità di lavoro offerte dalla tradizione agricola. | -Limitate opportunità di lavoro per i giovani. -Scarso tasso di occupazione giovanile. -Mancanza di figure professionali specializzate. | -Perdurare della mancanza di opportunità per i giovani. | -Potenzialità di occupazione offerte dal territorio per ciò che concerne il turismo l'agricoltura e le attività ad esso connesse. |

| Tematica | Punti di forza | Punti di debolezza | Minacce | Opportunità |
|-----------------|---|--|--|---|
| Economia | -Tessuto di piccole imprese e di artigianato diffuso e capillare. | -Modesta dimensione delle imprese. -Inadeguatezza infrastrutture e servizi per le imprese. -Scarsa valorizzazione delle produzioni locali. -Concentrazione delle imprese non agricole in pochi comuni dell'area. -Reddito pro-capite medio inferiore, anche se di poco, al valore medio provinciale. | Perdita di competitività causa globalizzazione dei mercati. -Individualismo e mancanza di strategie di sistema. -Invecchiamento progressivo delle popolazione. -Diffidenza degli operatori economici a sperimentare nuove forme di sviluppo locale. | -Aumento della domanda di enogastronomia legata ai prodotti tipici di qualità e al territorio. -Incremento delle domanda di turismo rurale e culturale -Possibilità di sinergie tra settori economici diversi, cultura-turismo, servizi turismo, etc. |



| Tematica | Punti di forza | Punti di debolezza | Minacce | Opportunità |
|----------------|--|--|---|---|
| Turismo | <ul style="list-style-type: none"> -Presenza turistica in aumento nell'area di riferimento. -Presenza di attrattività turistiche da valorizzare. -Presenza di ambienti naturali incontaminati e presenza di alcune emergenze importanti.. | <ul style="list-style-type: none"> -Limitata offerta ricettiva agrituristica. -Mancanza di professionalità legate all'economia del turismo. -Scarsa capacità ricettiva e debole presenza turistica. -Forte presenza di aree ad elevata attrazione turistica nelle vicinanze. | <ul style="list-style-type: none"> -Continua marginalizzazione dell'area nei percorsi turistici provinciali. | <ul style="list-style-type: none"> -Incremento domanda turismo naturalistico e dedicato ai centri minori. -Aumento domanda di cultura enogastronomia e di itinerari tematici. |

| Tematica | Punti di forza | Punti di debolezza | Minacce | Opportunità |
|----------------------------------|--|---|---|---|
| Infrastrutture e mobilità | <ul style="list-style-type: none"> -buona dotazione di reti per la distribuzione dell'energia elettrica e delle reti telefoniche. | <ul style="list-style-type: none"> Isolamento rispetto alle principali linee di collegamento. -Insediamenti produttivi con problemi di accessibilità e mobilità. -Lontananza dai mercati di approvvigionamento e di sbocco delle imprese. -Assenza reti per le telecomunicazioni a banda larga. -Difficoltà di circolazione nelle principali strade di collegamento. | <ul style="list-style-type: none"> -Scarsa propensione della popolazione e delle imprese all'innovazione tecnologica. -Scarsa cooperazione tra gli enti locali in termini di infrastrutture. - | <ul style="list-style-type: none"> -Nuove opportunità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. -Interventi già programmati di miglioramento e adeguamento della viabilità. |



4.3 Scelta e giustificazione delle principali strategie e degli obiettivi perseguibili

Nel paragrafo 4.2 L'analisi swot evidenzia alcune problematiche che riguardano la qualità della vita nelle aree rurali e di competitività del settore agricolo e allo stesso tempo individua le opportunità da sviluppare.

La diagnosi territoriale dell'area target ha consentito di evidenziare alcuni *elementi ritenuti rilevanti* nella messa a punto degli obiettivi e della strategia del PSL. In particolare si segnalano i seguenti:

- la presenza di un patrimonio storico-culturale che necessita di essere qualificato e promosso maggiormente;
- la presenza di un'ampia gamma di produzioni agroalimentari di qualità relative a diverse filiere produttive (ortofrutticola, vitivinicola, suinicola, lattiero-casearia, ecc.);
- la presenza di un sistema ricettivo che necessita di essere qualificato e ampliato.

Emerge, quale *elemento di debolezza* del contesto, la frammentazione delle progettualità locali da parte sia dei soggetti pubblici che privati, nonostante la presenza di singole iniziative che mostrano capacità di auto-organizzazione e di imprenditorialità. Tale frammentazione, che porta ad una dispersione delle risorse, è attribuibile da un lato alla forma peculiare di organizzazione del territorio, caratterizzato dalla presenza di una miriade di piccole e piccolissime aziende, nei vari settori della produzione; dall'altro, alla scarsa cultura di cooperazione e di rete da parte dei tanti soggetti che operano nel territorio. In particolare, si rileva una scarsa sinergia tra pubblico e privato nella programmazione e implementazione degli interventi sul territorio.

Questo può aumentare i *rischi* di squilibrio dell'area e di perdita della coesione sociale, che sono per qualche aspetto presenti in tutta la zona dell'area target, già messa duramente alla prova dalla crescita economica degli ultimi decenni.



Molti problemi del territorio rurale, soprattutto se definiti in un'ottica di sostenibilità dello sviluppo, non possono essere risolti da azioni che vedono la presenza esclusiva del privato o del pubblico, o che mancano di un coordinamento tra i settori di produzione nelle varie fasi della trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

La possibilità di agire nella forma del partenariato locale (che per la sua composizione raccoglie le espressioni più significative nell'area dei vari settori di produzione e della parte pubblica), è quindi *un'opportunità*, che rende il GAL Bassa Padovana come un soggetto foriero di potenzialità di innovazione nella sua azione sul territorio. Le singole realtà produttive dell'area ed i settori di produzione vanno indirizzate verso il superamento dei comportamenti particolaristici e delle tendenze al localismo, e condotte da una logica di separazione ad una di sistema locale integrato. Ciò corrisponde ad un processo di valorizzazione delle differenze, delle risorse di autonomia locale, in una prospettiva di rete, maturando la consapevolezza di appartenenza ad un territorio e ad una comunità più vasti. E' per questo che i Soci hanno voluto, prevedendoli nello Statuto, i Tavoli Permanenti di Concertazione, pensati proprio per coinvolgere, in tutte le fasi, i principali Attori territoriali: dai Comuni, agli Istituti di credito, agli Operatori economici organizzati e portatori di interessi diffusi.

Il PSL, inoltre, data la sua vocazione al coordinamento e all'integrazione dei soggetti e delle loro azioni sul territorio, va rapportato e reso complementare anche all'*opportunità* offerta dai programmi di sviluppo che coinvolgono l'area target, sorti con l'introduzione dei nuovi strumenti di pianificazione negoziata e strategica, e con l'implementazione di varie azioni di tipo cooperativo che stanno cominciando a dare i primi esiti.

Per concludere, i contenuti di innovazione dell'azione e il coinvolgimento di molti attori, sono pensati per apportare i *benefici e i vantaggi* sopra citati; tuttavia espongono a dei *rischi* di



incertezza, connessi al grande aumento della quantità delle interazioni e al tempo necessario per la realizzazione non solo dei progetti, ma anche di processi di apprendimento tra i soggetti coinvolti e di sviluppo di una cultura imprenditoriale condivisa.

La strategia del GAL che si fonda, sul **“Sostegno al miglioramento della qualità della vita, allo sviluppo economico, culturale e dell’offerta turistica in un nuovo patto per uno sviluppo sostenibile nell’area della Bassa Padovana”**, nasce delle esigenze sopra esposte.

Rafforzare la competitività di un territorio rurale significa innanzitutto valorizzazione della sua identità e delle sue risorse endogene (naturalistiche, architettoniche, sociali, umane, produttive ed economiche) ma , oggi, più che mai questa azione di valorizzazione non può prescindere dall’attenzione alla qualità della vita e allo sviluppo sostenibile.

Il programma di sviluppo locale si articola, dunque, in **due temi principali**:

- 1. Sostenere il miglioramento della competitività del settore agricolo-forestale attraverso la crescita qualitativa e l’innovazione di prodotti e processi produttivi, anche creando nuove reti nella filiera dei prodotti**
- 2. Sostenere il miglioramento della qualità della vita e dell’attrattività del territorio, diversificare l’attività agricola e rafforzare l’offerta turistica**

tale scelta si basa sulla valorizzazione e sviluppo delle opportunità presenti nel territorio tra cui la presenza di un ambiente poco antropizzato e ricco di aree ad interesse naturalistico, un patrimonio artistico-culturale minore ma diffuso e la presenza di numerose produzioni tipiche tradizionali oltre che alcune produzioni a denominazione. Puntare dunque sulla valorizzazione del territorio, sulla integrazione tra valori territoriali agricoli e non agricoli e turismo.

Strategie e obiettivi perseguibili in relazione alle problematiche dell’area sono illustrati nella pagina seguente.





4.4 *Quadro generale delle attività di programmazione*

L'area definita del GAL Bassa Padovana è interessata da attività di programmazione a carattere più ampio alle quali si è fatto riferimento per contestualizzare le azioni del presente PSL.

Relativamente ai principali programmi di sviluppo conclusi nell'area del GAL si segnalano i seguenti:

- *Programma di Iniziativa Comunitaria Leader I* mediante il Piano di Azione Locale del GAL che coinvolgeva l'intera area regionale;
- *Programma di Iniziativa Comunitaria Leader II* mediante il Piano di Azione Locale del GAL 10-11 "Patavino" per 10 dei 30 comuni;
- *Programma di Iniziativa Comunitaria Leader +* mediante il Piano di Sviluppo Locale del GAL "Patavino" per 14 dei 30 comuni;
- *Documento Unico di programmazione Obiettivo 5b) Regione Veneto (1994-1999)* in 9 dei 30 comuni dell'area GAL mediante il quale sono stati realizzati interventi nei settori del sostegno al tessuto economico nei comparti dell'ambiente, dell'agricoltura ed agroindustria;
- *Piano di Sviluppo Rurale della Regione Veneto (2000-2006)* che ha interessato tutti i comuni del GAL;
- *Documento Unico di programmazione Obiettivo 2) (2000-2006) della Regione Veneto* che ha interessato 10 dei 30 comuni del GAL;
- *Programma Operativo Regionale Obiettivo 3) (2000-2006) della Regione Veneto* che ha interessato tutti i comuni del GAL;



- *Piano pluriennale del Parco Regionale dei Colli Euganei;*
- *Patto Territoriale Generalista della Bassa Padovana* approvato e finanziato con decreto del Ministero del Tesoro;
- *Patto Territoriale Specializzato Agricolo della Bassa Padovana* approvato e finanziato con decreto del Ministero del Tesoro;

Per quanto attiene i principali programmi di sviluppo in atto nell'area del GAL si segnalano il seguente:

- *Intesa Programmatica d'Area della Bassa Padovana (IPA)* con la realizzazione del documento preliminare all'intesa Programmatica.

In particolare per l'individuazione del tema centrale del PSL, si è considerato anche quanto analizzato e proposto nel IPA Bassa Padovana e che riguarda quasi tutti i comuni dell'ambito definito dal GAL e che individua due linee strategiche : il miglioramento dell'esistente e il riposizionamento competitivo dell'area in un'ottica complessiva che, comprendendo una realtà molto diversificata in termini economico-produttivi e sociali difficilmente potrà rispondere completamente all'esigenze degli ambiti rurale. Condividendo le linee guida del IPA, l'approccio Leader per la bassa padovana individua quale tema centrale **il recupero della competitività delle attività agricole e agroindustriali e il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali** integrando i possibili interventi nell'ambito IPA.

Per l'analisi territoriale dei 30 comuni sono stati considerati anche i documenti preliminari dei PATI Estense, Conselvano, Montagnanese.

Si riporta in allegato 3i al PSL l'elenco dei comuni dell'area GAL interessati dai citati programmi di sviluppo.

**5. Strategia di sviluppo locale.****5.1 Strategia e tema centrale**

| | |
|---|--|
| Strategia | Sostegno al miglioramento della qualità della vita, allo sviluppo economico, culturale e dell'offerta turistica: un nuovo patto per uno sviluppo sostenibile nell'area della Bassa Padovana |
| Tema (ob. <i>Prioritario PSR ASSE 1</i>) | Sostenere il miglioramento della competitività del settore agricolo-forestale attraverso la crescita qualitativa e l'innovazione di prodotti e processi produttivi, anche creando nuove reti nella filiera dei prodotti |
| l.s.i 1 (ob. <i>Specifico PSR 1.2</i>) | Favorire il ricambio generazionale e valorizzare le capacità imprenditoriali dei giovani agricoltori Misura 121 "ammodernamento aziende agricole"; |
| l.s.i 2 (ob. <i>Specifico PSR 1.4</i>) | Promuovere la crescita economica del settore agricolo e alimentare: Misura 121 "ammodernamento aziende agricole"; Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" |
| Tema | Sostenere il miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività del territorio, diversificare l'attività agricola e rafforzare l'offerta turistica |
| l.s.i 3 (ob. <i>Specifico PSR 3.1</i>) | Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere la multifunzionalità Misura 311 "diversificazione in attività non agricole (Azione 1 e 2)" Misura 313 "incentivazione delle attività turistiche (Azione 1, Azione 2, Azione 3, Azione 4); |
| l.s.i. 4 (ob. <i>Specifico PSR 3.2</i>) | Incentivare l'attività e servizi turistici nelle aree rurali. Misura 311 "diversificazione in attività non agricole (Azione 1, Azione 2,)" – Misura 313 "incentivazione delle attività turistiche (Azione 1, Azione 2, Azione 3, Azione 4); |
| l.s.i. 5 (ob. <i>Specifico PSR 3.3</i>) | Favorire la creazione e lo sviluppo di micro imprese – Misura 312 "sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese (Azione 1,) |
| l.s.i. 6 (ob. <i>Specifico PSR 3.4</i>) | Promuovere la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili locali Misura 311 "diversificazione in attività non agricole (Azione 3)" – Misura 312 "sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese (Azione 2) – |
| l.s.i. 7 (ob. <i>Specifico PSR 3.5</i>) | Sostenere l'occupazione femminile e l'inserimento lavorativo della donna Misura 311 "diversificazione in attività non agricole (Azione 1,)" – Misura 312 "sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese (Azione 1, Azione 2) |
| l.s.i. 8 (ob. <i>Specifico PSR 3.7</i>) | Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale Misura 323/a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Sottomisura patrimonio rurale (Azione1, Azione 2, Azione 4) |

Gli elementi di sintesi sopra illustrati scaturiscono dall'analisi socio-economica e territoriale dell'ambito definito dal GAL BASSA PADOVANA, dalla raccolta di suggerimenti da parte dei Tavoli permanenti di concertazione, previsti dallo Statuto del GAL e già attivati al fine di addivenire alla predisposizione di un Programma di Sviluppo Locale il più rispettoso dei



bisogni del territorio e da una strategia ampiamente condivisa e dall'incrocio con gli obiettivi prioritari e specifici del PSR come suggerito dal bando (fig.1 pag. 9).

Come evidenziato al paragrafo 4.3 la *strategia* di sviluppo locale si fonda, sul “**Sostegno al miglioramento della qualità della vita, allo sviluppo economico, culturale e dell’offerta turistica in un nuovo patto per uno sviluppo sostenibile nell’area della Bassa Padovana**” e si articola su due *temi principali*:

- 1. Sostenere il miglioramento della competitività del settore agricolo-forestale attraverso la crescita qualitativa e l’innovazione di prodotti e processi produttivi, anche creando nuove reti nella filiera dei prodotti.**
- 2. Sostenere il miglioramento della qualità della vita e dell’attrattività del territorio, diversificare l’attività agricola e rafforzare l’offerta turistica.**

Ciò nell’ottica di valorizzare e sviluppare le opportunità presenti nel territorio tra cui la presenza di un ambiente poco antropizzato e ricco di aree ad interesse naturalistico con percorsi d’acqua che fungono da elemento unificante, un patrimonio artistico-culturale minore ma diffuso e la presenza di numerose produzioni tipiche tradizionali oltre che alcune produzioni a denominazione.

Per dare concretezza al progetto di sviluppo è indispensabile il coinvolgimento, la partecipazione attiva e l’interconnessione tra i diversi interpreti territoriali, sia pubblici che privati, affinché si appropriino di una medesima filosofia di intervento. E’ necessario rendere più concreto e percorribile il processo di cooperazione, di identificazione e di comune appartenenza delle diverse componenti del “sistema territorio” creando momenti di confronto e condivisione. I Tavoli permanenti di concertazione sono stati attivati a tale scopo e si sono dimostrati utilissimi in fase preliminare per la definizione del presente PSL.



I temi catalizzatori vogliono raggiungere i seguenti obiettivi:

| Tema | Obiettivi PSL |
|---|---|
| Sostenere il miglioramento della competitività del settore agricolo-forestale attraverso la crescita qualitativa e l'innovazione di prodotti e processi produttivi, anche creando nuove reti nella filiera dei prodotti. | <ul style="list-style-type: none"> -migliorare la competitività complessiva del sistema assicurando la sostenibilità ambientale-territoriale e paesaggistica dell'agricoltura e delle sua attività nell'area definita dal GAL; -migliorare gli standard qualitativi dei prodotti agricoli destinati a qualificare il territorio (prodotti tradizionali); -sviluppare rapporti tra settori produttivi diversi e territorio rurale; -finalizzare i percorsi di ammodernamento verso nuove strategie di impresa in funzione della vendita diretta dei prodotti aziendali; -razionalizzare le molteplici attività aziendali e favorire l'aggregazione; -favorire i processi di filiera a tutela della tipicità delle produzioni e favorire l'utilizzazione della materia prima prodotta nel territorio. |
| Sostenere il miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività del territorio, diversificare l'attività agricola e rafforzare l'offerta turistica | <ul style="list-style-type: none"> -consolidare e potenziare lo sviluppo dell'economia dell'area e contribuire al mantenimento della popolazione attiva in loco; -favorire la creazione e la diversificazione delle opportunità di occupazione giovanile e femminile; -promuovere attività complementari e sinergiche a quella agricola nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale; -promuovere il recupero e la conservazione del patrimonio storico-culturale; |

Il piano compie inoltre la scelta di **concentrare le risorse verso temi definiti**, per ottimizzarne l'efficacia e creare apprendimento e sviluppo delle capacità locali in grado di proseguire oltre il PSL, riconducibili a 2 misure dell'asse1 e 4misure dell'asse3 del PSR.

La priorità nel presente PSL è diretta, come indicato da bando, e come il contesto territoriale e l'approccio multisettoriale suggerisce, al tema relativo al sostegno della diversificazione economica e al miglioramento della qualità della vita riconducibile all'ASSE3 del PSR; nel presente PSL tale priorità è pari all'80% delle risorse disponibili nell'ambito dell'attuazione della strategia di Sviluppo Locale misura 410.



TEMA 1 Sostenere il miglioramento della competitività del settore agricolo-forestale attraverso la crescita qualitativa e l'innovazione di prodotti e processi produttivi, anche creando nuove reti nella filiera dei prodotti

L.S.I.1 (ob PSR 1.2)

Favorire il ricambio generazionale e valorizzare le capacità imprenditoriali dei giovani agricoltori

Il territorio rurale definito dal GAL BASSA PADOVANA soffre di una progressiva senilizzazione mancando le opportunità per i giovani agricoltori di produrre reddito. E' fondamentale dunque creare queste opportunità, in un contesto globale dell'area, favorendo quelle attività che si integrano con lo spirito del PSL ossia che siano sinergiche nella valorizzazione turistico-ambientale del territorio stesso.

In tale contesto verranno promosse tutte quelle iniziative che prevedano l'ammodernamento strutturale e organizzativo delle imprese per la produzione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni tipiche e tradizionali dell'area (elenchi regionali art. 8 D L.173 30/04/1198 e 350 8/09/199) al fine di incrementare la qualità e la sostenibilità ambientale di tali produzioni. E' importante incentivare tali produzioni anche perché spesso azioni di promozione delle tipicità, messe in atto per valorizzare i territori in diverse occasioni, si scontrano con una carenza di produzione vanificandone l'efficacia. Per quanto riguarda l'aspetto organizzativo verranno favorite le azioni finalizzate alla commercializzazione diretta dei prodotti in azienda, nonchè l'adeguamento delle tecnologie di informazione e comunicazione per la messa in rete dei beneficiari.

Ciò porterà al miglioramento della competitività dell'azienda agricola con conseguente maggior coinvolgimento da parte dei giovani agricoltori



A livello di PSR tutto ciò si concretizza con l'adesione all'ASSE 1 misura 121.

L.S.I.2 (ob PSR 1.4)

Promuovere la crescita economica del settore agricolo e alimentare

La maggior parte dei 30 comuni facenti parte dell'ambito definito dal GAL, hanno quale attività prevalente quella agricola ma manifestano, stante il tipo di attività svolte a scarso valore (soprattutto coltivazioni a seminativo), difficoltà economiche soprattutto se si tratta di piccole aziende.

Anche in questo caso verranno promosse le medesime iniziative della linea strategica precedente, a cui si rimanda, con il rafforzamento del concetto di integrazione e filiera delle produzioni tipiche e tradizionali. Verranno promosse le iniziative per l'ammodernamento delle aziende appartenenti a filiere preesistenti e per la creazione di nuove filiere per la produzione di produzioni tipiche.

Ciò porterà al miglioramento organizzativo gestionale delle filiere e qualitativo delle produzioni tipiche tradizionali con una positiva ricaduta nella crescita economica del settore agricolo e alimentare.

A livello di PSR tutto ciò si concretizza con l'adesione all'ASSE 1 misura 121 e 123.

All'interno **del tema competitività (ASSE 1)**, che **rappresenta in termini finanziari il 20% delle risorse della misura 410**, il PSL intende dare la medesima priorità alle due linee strategiche ma favorire in termini finanziari la misura 121 piuttosto che la 123 di più difficile attuazione: nello specifico la misura 121 rappresenta l'85% dell'intero budget destinato all'ASSE1. Attualmente poche sono le filiere in atto e non riguardano i prodotti tradizionali e al momento è più importante fare in modo che le aziende agricole, diffuse in tutto il territorio



si preparino in modo adeguato a produrre ciò di cui il territorio avrà bisogno (produzioni tipiche e tradizionali di qualità) anche grazie a tutte le altre azioni previste dal PSL.

Relativamente alla localizzazione, tenendo conto che 29 comuni su 30 appartengono all'area B1, l'unico parametro di priorità è quello relativo alla presenza o meno di produzioni tipiche tradizionali che presentino particolare interesse per la strategia complessiva del GAL..

TEMA 2 Sostenere il miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività del territorio, diversificare l'attività agricola e rafforzare l'offerta turistica

L.S.I.3 (ob PSR 3.1, 3.2, 3.4, 3.5, 3.6)

Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere la multifunzionalità

Come già evidenziato il settore agricolo dell'area si manifesta poco diversificato nella maggior parte dei comuni e la presenza di aziende polifunzionali è piuttosto limitata; l'offerta agrituristica in senso lato è insufficiente in un'ottica di valorizzazione territoriale, anche in relazione all'offerta turistica, stante le potenzialità agroambientali e artistico-culturali che il PSL intende promuovere.

Nell'ambito di questa strategia verranno promosse le iniziative riguardanti la creazione e il consolidamento di fattorie polifunzionali, quali fattorie didattiche, fattorie creative per la produzione di manufatti artigianali tipici del territorio, attività ricreative e culturali, offerta di prodotti tipici e tradizionali e tutto ciò che sia orientato all'erogazione di servizi utili alla fruizione territoriale da parte del turismo. (misura 311 azione 1).

Allo stesso tempo verrà promosso lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica oggi esistente che necessita di essere riqualificata, in termini di quantità, diversificazione e in alcuni casi di qualità di servizi offerti per l'accoglienza turistica, verranno considerate soprattutto aziende



situate in aree prospicienti ai percorsi naturalistico-culturali promossi dal PSL. (misura 311 azione 2).

Nell'ambito di questa strategia /obiettivo PSR ricadono anche le iniziative di incentivazione delle attività turistiche tipiche della linea strategica L.S.I.2 a cui si rimanda. Infatti tali iniziative promosse a livello di enti, associazioni, consorzi etc. e a carattere infrastrutturale, mirati a creare l'offerta turistica, contribuiranno in maniera determinante alla sostenibilità delle attività multifunzionali delle aziende agricole. (Misura 313)

L.S.I.4 (ob PSR, 3.2)

Incentivare l'attività e servizi turistici nelle aree rurali.

L'area sconta una certa inerzia, nel passato, da parte della componente associativa pubblica e privata nella promozione e valorizzazione delle peculiarità territoriali in funzione turistica; il territorio è interessante dal punto di vista naturalistico e anche storico-artistico e richiede l'attivazione di itinerari e percorsi guidati per la sua scoperta. In secondo luogo manca di strutture di accoglienza adeguate.

Il PSL, onde superare tale empasse, intende promuovere l'identificazione e la realizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati. Gli itinerari dovranno essere il filo conduttore per la scoperta e la permanenza del turista nell'area; le tematiche potranno essere le più diverse dal cicloturismo all'equitazione, alla scoperta delle produzioni tipiche, dalle strade del vino alla scoperta delle abbazie alle ville venete etc... In particolare nei Tavoli di concertazione è stata valutata positivamente l'opportunità di riqualificare i percorsi d'acqua che formano un reticolo interessante, quale principale rete naturale per la scoperta dell'ambito territoriale, in particolare il Fratta Garzone, il canale Bisatto e il corso dell'Adige anche con percorsi ciclo-pedonali.



L'avvicinamento del turista al territorio deve però essere garantito dalla presenza di un'accoglienza adatta a fornire indicazioni e informazioni sulle opportunità ricreative artistiche e culturali del territorio. A tal fine si intende promuovere l'adeguamento di infrastrutture finalizzate a garantire l'accoglienza del turista.

Non meno importanti per l'efficacia complessiva della strategia sono le attività di informazione e di promozione per incentivare:

- ✓ la conoscenza del territorio,
- ✓ la promozione,
- ✓ la commercializzazione dell'offerta di turismo rurale fuori dall'ambito territoriale definito,

con l'obiettivo di incrementare il flusso turistico verso l'area.

Verranno promosse quindi le attività di progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici e le attività informative, promozionali e pubblicitarie ad ampia diffusione (depliant, guide, cartine, siti web etc.).

Numerose sono le iniziative e i progetti di promozione territoriale a livello provinciale e regionale ai quali è importante integrarsi in un ottica di coerenza e miglioramento dell'efficacia delle azioni messe in atto; verranno evitate sovrapposizioni e aumentata la possibilità di raggiungere il turista target.

Verranno perciò messe in atto anche iniziative e progetti che promuovano il collegamento funzionale con altre offerte turistico-ricettive realizzate da altri GAL e da soggetti istituzionali sovra-area (provincia, Regione etc.).

A livello di PSR tutto ciò si concretizza con l'adesione all'ASSE 3 misura Misura 313 (Azione 1, Azione 2, Azione 3, Azione 4); anche la misura 311 concorrerà per quanto riguarda il ruolo delle aziende agricole a tale strategia.

**L.S.I.5 (ob PSR 3.3)****Favorire la creazione e lo sviluppo di micro imprese**

La valorizzazione di un territorio rurale deve anche incrementare la presenza di nuovi soggetti imprenditoriali, che si colleghino con le attività rurali e turistiche per:

- ✓ la trasformazione delle materie prime e l'ottenimento di produzioni gastronomiche tradizionali,
- ✓ la realizzazione di prodotti artigianali locali e l'offerta di servizi a sostegno del turista/visitatore, nonché all'agricoltura e alla tutela dell'ambiente
- ✓ la promozione del territorio e dell'ambiente.

Nel presente PSL si intende promuovere nuove microimprese e sviluppare quelle esistenti che si integrino in maniera funzionale con le attività di produzione di prodotti e manufatti tipici locali, e con i servizi di tutela e promozione del territorio definito dal GAL.

A livello di PSR tutto ciò si concretizza con l'adesione all'ASSE 3 misura Misura 312 (Azione 1).

L.S.I.6 (ob PSR 3.4)**Promuovere la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili locali**

La sostenibilità ambientale e lo sviluppo dell'economia rurale locale, stante l'elevato ricorso ai seminativi nell'area target, viene promossa incentivando la presenza di aziende agricole che producano energia e biocarburanti da fonti rinnovabili nella fattispecie di biomasse di origine locale e di micro-imprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili.

Il PSL intende promuovere la diffusione nelle aziende agricole dell'area di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili come le biomasse, facilmente reperibili in zona e la



trasformazione delle stesse destinate alla medesima finalità in un'ottica di filiera. Verranno inoltre incentivate anche le micro-imprese orientate allo sfruttamento di tali biomasse.

A livello di PSR tutto ciò si concretizza con l'adesione all'ASSE 3 misura Misura 311 (Azione 3) e 312 (azione 2).

L.S.I.7 (ob PSR 3.5)

Sostenere l'occupazione femminile e l'inserimento lavorativo della donna

L'area di riferimento mostra una ridotta occupazione femminile sia in agricoltura che negli altri settori, rispetto ad altre aree della provincia, che contribuisce a ridurre i livelli di qualità della vita.

La strategia del PSL intende promuovere l'occupazione anche femminile creando nuove opportunità di lavoro in relazione all'incentivazione delle attività agricole multifunzionali (agri-nidi, fattorie didattiche etc) dove le donne potranno esprimere le proprie potenzialità.

Anche l'incentivazione alla nascita di microimprese, legate al progetto territoriale, si auspica sarà foriero di nuova occupazione femminile.

A livello di PSR tutto ciò si concretizza con l'adesione all'ASSE 3 misura Misura 311 (Azione 1) e 312 (azione 1).

L.S.I.8 (ob PSR 3.7)

Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale

Le notevoli emergenze paesaggistiche, i manufatti storico-architettonici, le ville rurali, i manufatti delle bonifica etc, sia di gestione privata che pubblica, presenti nel territorio non sempre sono mantenuti in condizioni tali da poter essere visitati o comunque essere resi fruibili al visitatore/turista in sicurezza. Inoltre la valorizzazione culturale di tali manufatti è limitata alle emergenze più significative.



Una adeguata conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale delle aree rurali è molto importante nel migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali anche attraverso una maggiore attrattività turistica con conseguente sviluppo economico dell'area.

Il PSL intende promuovere le iniziative che contribuiscano con studi e censimenti ad una migliore conoscenza di tali emergenze quale punto di partenza per stilare una lista delle priorità degli interventi di recupero e riqualificazione.

Individuate le priorità verranno incentivati e privilegiati progetti di recupero, riqualificazione e valorizzazione di manufatti a scopo di fruizione pubblica o che mantengano la destinazione originaria al fine di preservare nel tempo la funzionalità.

Con riferimento agli elementi paesaggistici si intende promuovere progetti di ripristino e recupero di elementi tipici del paesaggio rurale dalla viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi ai muretti a secco di delimitazione delle proprietà, ai lavatoi e tutto ciò che caratterizzava le attività rurali.

Verranno altresì promosse le iniziative tendenti al recupero di immobili pubblici a fini culturali con interventi di manutenzione, restauro e riqualificazione in funzione di una prevalente funzione culturale comprese le attività di promozione e informazione territoriale.

A livello di PSR tutto ciò si concretizza con l'adesione all'ASSE 3 misura Misura 323a (Azione 1, Azione 2, Azione 3, Azione 4)

Gli interventi potranno essere realizzati su tutto il territorio dato che 29 comuni appartengono all'area B1 e solo Este è area B2. Verranno comunque privilegiati gli interventi nelle aree in prossimità dei percorsi/itinerari individuati nella misura 313 azione 1.

All'interno **del tema miglioramento della qualità della vita e diversificazione (ASSE 3)**, che **rappresenta in termini finanziari l'80% delle risorse complessive della misura 410**, il



PSL intende dare la priorità alle linee strategiche che riguardano la diversificazione. In relazione al tipo di attività previste e ai relativi costi, dal punto di vista finanziario le risorse sono state distribuite per il 42% nella misura 311, 7% nella 312, 21% nella 313 e 30% nella 323a.

| | | | |
|--------|-----|--|-----|
| ASSE 1 | 20% | | |
| ASSE 2 | 0% | | |
| ASSE 3 | 80% | di cui al SottoAsse 3.1- Diversificazione | 70% |
| | | di cui al SottoAsse 3.2-Qualità vita | 30% |

5.2 Quadro degli interventi

Si riporta il quadro delle Misure -e relative Azioni di Misura- che il PSL intende attivare ai fini del tema centrale individuato, rimandando al paragrafo 5.1 per l'**evidenziazione delle relazioni e le sinergie tra i singoli interventi**, sulla base del set di Misure indicate dal PSR a supporto dell'Asse 4.

Le misure da attivare nel PSL sono state individuate in relazione alle linee strategiche delineate al paragrafo 5 del PSL e mirano a rispondere ad alcune esigenze del territorio. Le attività da svolgere sono molte e il budget a disposizione limitato pertanto per alcune azioni, ritenute importanti ma di minor priorità in termini temporali, il GAL ha scelto di operare, in via sperimentale, sostenendo un numero limitato di beneficiari come aziende pilota. Tali esperienze forniranno indicazioni per ulteriori impegni al di fuori della programmazione Leader o in programmazioni successive.

In particolare con le misure dell'Asse 1 si è voluto favorire l'ammodernamento delle aziende agricole (misura 121) per rispondere alla carenza di competitività del sistema agricolo dell'area e finanziare un numero ridotto di micro-imprese di trasformazione dei prodotti



agricoli (misura 123), in forma di aziende pilota, per l'analisi della reale efficacia dell'intervento sull'incremento del valore aggiunto dei prodotti agricoli tipici locali.

Anche per l'asse 3 il GAL si è dato delle priorità temporali favorendo alcune misure in termini di numero di beneficiari e quindi di output di risultato rispetto ad altre. Per le misure 311-312 in particolare si è voluto privilegiare l'intervento per l'adeguamento quanti-qualitativo dell'ospitalità agrituristica dell'area di riferimento, attualmente insufficiente a sostenere uno sviluppo del territorio rurale anche in senso turistico, e favorire la diversificazione delle attività agricole e l'incentivazione allo sviluppo di micro-imprese in funzione della valorizzazione territoriale (misura 311 az. 1-2, 312 az.1); relativamente alla misura 311 az.3 e 312 az.2 si è inteso operare sia a livello di azienda agricola che di micro-impresa, nell'ambito delle energie rinnovabili, con la filosofia delle aziende pilota per l'analisi della reale efficacia dell'intervento sulla promozione dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili locali.

Per la misura 311 azione 1 si è deciso di finanziare circa 5 aziende multifunzionali dedicate alla promozione dei prodotti tipici tradizionali e alla fornitura di servizi per il turismo rurale. Nonostante l'esiguo numero di interventi si ritiene di potere rispondere ai tre obiettivi l.s.i 3 e l.s.i 4, l.s.i 7 in quanto sovrapponibili per la medesima azienda (sostegno all'occupazione femminile, promozione della multifunzionalità per l'incentivazione dei servizi legati alla conoscenza del territorio e alla promozione delle risorse per l'incremento del turismo dell'area).



| QUADRO 5.2.1 – Quadro generale degli interventi | | | | | | |
|---|------------|-----|------------------|----------|--|-------------------|
| LINEA STRATEGICA | MISURA (*) | | | | | |
| | 121 | 123 | 311 | 312 | 313 | 323a |
| I.s.i 1 (ob. Specifico PSR 1.2) | X | | | | | |
| I.s.i 2 (ob. Specifico PSR 1.4) | X | X | | | | |
| I.s.i 3 (ob. Specifico PSR 3.1) | | | X (az1, az.2) | | X (az.1 e az.2) | |
| I.s.i. 4 (ob. Specifico PSR 3.2) | | | X (az1) | | X (az. 1 e az.2 az. 3, az.4, az.5) | |
| I.s.i. 5 (ob. Specifico PSR 3.3) | | | | X (az.1) | | |
| I.s.i. 6 (ob. Specifico PSR 3.4) | | | X (az. 3) | X (az.2) | | |
| I.s.i. 7 (ob. Specifico PSR 3.5) | | | X (az1) | X (az.1) | | |
| I.s.i. 8 (ob. Specifico PSR 3.7) | | | | | | X (az 1,2,3,4) |

(*)Riportare nell'intestazione di ciascuna colonna il codice delle Misure attivate dal PSL e barrare, per ogni linea strategica, le caselle relative alle Misure attivate.¹

5.3 Operazioni a gestione diretta GAL

Il GAL BASSA PADOVANA prevede la gestione diretta, quale particolare situazione di interesse e valenza prevalentemente pubblica, e riguarda la misura 323a azione 1 che prevede la realizzazione di studi e censimenti del patrimonio rurale finalizzati al monitoraggio e alla documentazione delle emergenze storiche architettoniche, culturali e del paesaggio dell'area designata.

| Quadro 5.3.1 - Riepilogo operazioni a gestione diretta | | | | |
|--|---|------------------|----------------|---|
| N. | Descrizione operazione | Linea strategica | Misura/ Azione | Beneficiari |
| 1 | Realizzazione di studi e censimenti del patrimonio storico, architettonico, culturale e paesaggistico dell'area GAL | I.s.i. 8 | 323a/1 | GAL BASSA PADOVANA C.F. 042250140284 |

¹ Sostituzione apportata con DGR n. 595 del 18/03/2008



Una migliore conoscenza del patrimonio rurale, in tutti i suoi aspetti, è un bisogno/opportunità della collettività in relazione allo sviluppo dell'offerta turistica integrata con le principali attività delle aree rurali interessate. Tale attività verrà realizzata dal Gruppo di Azione Locale in quanto propedeutica alla messa a punto di strategie operative nell'ambito del presente PSL.

5.4 Calendario esecutivo e cronoprogramma di attuazione della strategia

| <i>Linea strategica</i> | <i>misura</i> | <i>azione</i> | <i>2009</i> | <i>2010</i> | <i>2011</i> | <i>2012</i> | <i>2013</i> |
|-------------------------|---------------|---------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| L.S.1 | 121 | unica | B-I | B-I E | B-I E | E | E |
| L.S.2 | 121 | unica | B | I-E | E | E | E |
| | 123 | unica | B | I-E | E | E | E |
| L.S.I.3 | 311 | 1 | B | I-E | E | E | E |
| | | 2 | B | I-E | E | E | E |
| L.S.I.4 | 313 | 1 | B | I-E | E | | |
| | | 2 | B | I-E | E | E | E |
| | | 3 | | | B-I | E | E |
| | | 4 | | B-I | E | E | E |
| L.S.I.5 | 312 | 1 | B | I-E | E | E | E |
| L.S.I.6 | 312 | 2 | B | I-E | E | E | E |
| | 311 | 3 | B | I-E | E | E | E |
| L.S.I.7 | 312 | 1 | B | I-E | E | E | E |
| | 311 | 1 | B | I-E | E | E | E |
| L.S.I.8 | 323a | 1 | B | I-E | | | |
| | 323a | 2 | B | I-E | E | E | E |
| | 323a | 3 | | B-I | E | E | E |
| | 323a | 4 | B | I-E | E | E | E |

Emanazione bandi B ovvero avvio Procedura a regia/diretta

Individuazione beneficiari finali I

Esecuzione progetti E



5.5 Modalità e criteri di attuazione

Con riferimento al quadro complessivo delle disposizioni applicative delineato dal PSR, in particolare attraverso le Schede Misura, e dalle successive indicazioni procedurali ed attuative approvate a livello regionale (Indirizzi procedurali, Manuale delle procedure e dei controlli), si specifica e si descrive, per singola Misura/Azione, le modalità e i criteri di attuazione degli interventi previsti dal PSL, tramite le seguenti schede intervento:

| <i>QUADRO 5.5.1 - Modalità e criteri di attuazione</i> | | |
|--|---------------------------|---|
| MISURA | 121 | <i>Ammodernamento delle aziende agricole</i> |
| AZIONE | unica | |
| A | obiettivi operativi | Coerentemente con quanto delineato nelle schede misura del PSR, gli obiettivi sono: a) Miglioramento della competitività complessiva del sistema, assicurando la sostenibilità ambientale territoriale e paesaggistica dell'agricoltura e delle sue attività. b) Finalizzare i percorsi di ammodernamento verso effettive strategie di impresa, anche con riferimento agli aspetti logistici. c) Miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti agricoli. d) Favorire i processi di integrazione nell'ambito delle filiere e dei mercati. e) Sviluppare rapporti consolidati tra strutture produttive e territorio rurale. f) Assistere il processo di adeguamento alle disposizioni normative in materia di miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali, di tutela dell'ambiente, di sicurezza sul lavoro. h) Favorire l'innovazione tecnologica e organizzativa, anche attraverso la diffusione delle TIC. |
| B | formula attuativa | <input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL Bando pubblico <i>a scadenza e graduatoria chiusa</i> che consente a tutti i potenziali beneficiari del territorio designato di poter accedere agli aiuti previsti dal Leader . |
| C | soggetti beneficiari | Imprese agricole in possesso dei requisiti di ammissibilità richiesti. |
| D | localizzazione interventi | Tutto l'ambito territoriale definito dal GAL BASSA PADOVANA (area B). |
| E | criteri di selezione | Oltre a quanto previsto al punto 4 "Procedure e criteri di selezione" della scheda/Misura, , i criteri di selezione terranno conto anche delle priorità derivanti dagli obiettivi strategici individuati per la presente misura l.s.i 1 e l.s.i 2: |



| | |
|---|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> - ricambio generazionale (imprese condotte da giovani) - promozione della vendita diretta (imprese che intendono investire nella vendita diretta delle proprie produzioni) - promozione della crescita economica del settore agricolo e alimentare con particolare riferimento all'integrazione di filiera delle produzioni locali (aziende che intendono adottare l'approccio di filiera) <p>La selezione delle domande avverrà sulla base di specifici bandi e graduatorie di merito. In particolare verrà data preferenza ai progetti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano in collegamento alle zone interessate dai percorsi e/o itinerari del PSL - - coinvolgano giovani e donne; - coinvolgano la vendita diretta prodotti. |
| F | <p>Con riferimento alle priorità d'intervento individuate nei capitoli 3.1.2.1 e 5.2.4 del PSR per i vari comparti produttivi, sono ammissibili gli investimenti materiali che migliorino il rendimento globale e la competitività dell'azienda agricola, anche in termini di adeguamento a particolari norme comunitarie, con specifico riferimento agli aspetti sotto riportati.</p> <p>Gli interventi possono essere ritenuti ammissibili qualora inseriti in un piano aziendale volto a dimostrare il miglioramento della situazione in termini di aumento del valore aggiunto lordo. Il piano dovrà contenere i seguenti elementi minimi: a) situazione aziendale iniziale, b) interventi previsti, c) situazione finale.</p> <p>A. Ammodernamento strutturale</p> <p>1. Interventi di miglioramento fondiario che non determinino aumento della superficie agricola utilizzata, costruzione/acquisizione, ristrutturazione/miglioramento di fabbricati e impianti aziendali per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti prevalentemente dall'attività aziendale.</p> <p>2. Realizzazione di impianti specializzati pluriennali di colture per biomassa</p> <p>B. Ammodernamento tecnologico</p> <p>1. Acquisto o leasing di nuovi macchinari ed attrezzature con particolare riguardo agli aspetti della riduzione dei costi, della sostenibilità ambientale, del risparmio energetico, del miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi, della trasformazione dei prodotti aziendali, della tutela della salute dei consumatori</p> <p>2. Introduzione di tecnologie ad alta efficienza per la produzione di energia, per il prevalente utilizzo aziendale, a partire da fonti agro-forestali rinnovabili con bassi livelli di emissioni in atmosfera. La produzione di energia dovrà essere effettuata con criteri che assicurino la connessione con l'attività agricola ai sensi dell'art. 2135, terzo comma, del codice civile</p> <p>3. Realizzazione, adeguamento e razionalizzazione di strutture ed</p> <p>interventi ammissibili</p> |



| | | |
|---|----------------------------|--|
| | | <p>impianti per lo stoccaggio, il trattamento e l'utilizzazione dei rifiuti agricoli e dei reflui provenienti prevalentemente dall'attività aziendale, con particolare riguardo per l'uso a fini energetici aziendali e/o al rispetto dei criteri e requisiti comunitari</p> <p>4. Riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde</p> <p>5. Adozione di sistemi di difesa attiva delle coltivazioni</p> <p>6. Meccanizzazione e automazione delle operazioni colturali e di allevamento con particolare riguardo agli aspetti di riduzione dell'impatto ambientale (agricoltura di precisione).</p> <p><u>C. Ammodernamento organizzativo-strategico</u></p> <p>1. Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale al fine di avvicinare le imprese al mercato curando gli aspetti connessi con le fasi di commercializzazione, vendita e distribuzione delle produzioni privilegiando l'approccio di filiera.</p> <p>2. Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti in azienda.</p> <p>3. Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning) nonché accesso e allacciamento alla rete.</p> <p>Sono ammessi i costi generali connessi alle spese sostenute per gli investimenti strutturali e impianti, quali gli onorari di tecnici progettisti e consulenti entro un limite massimo del 5% dell'investimento ammesso.</p> <p>Sono ammesse operazioni comprendenti contributi a sostegno di fondi di garanzia per l'accesso al credito.</p> |
| G | livello ed entità di aiuto | <p>Considerando i limiti massimi di spesa ammessi a finanziamento dal PSR (600.000 €/azienda) e l'importo destinato a tale misura dal PSL (circa 704.136,00 €) L'entità di spesa sarà definita nei bandi specifici e comunque non potrà essere inferiore a 25.000 €.</p> <p>Le percentuali di contribuzione massima sulla spesa ammissibile, come da bando PSR, saranno pari al 40% per i giovani IAP e il 30% da aziende agricole condotte da IAP.</p> |
| H | prescrizioni esecutive | Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità previsti al punto 6 della Scheda -Misura. |
| I | indicatori di output | <p>Volume totale degli investimenti: 2.347.287,00 €</p> <p>Numero beneficiari: 20</p> |
| L | indicatori di risultato | <p>Ricambio generazionale delle aziende agricole grazie alla realizzazione delle nuove attività: 5 aziende</p> <p>Ricorso alla vendita diretta da parte delle aziende agricole: 5 aziende</p> <p>Nuove produzioni tipiche tradizionali: 2 aziende</p> <p>Aumento valore aggiunto lordo imprese finanziate (+17%).</p> |



| | | |
|---|--------------------------|--|
| M | Monitoraggio-valutazione | <p>Il monitoraggio interesserà gli indicatori di cui ai punti I, L ricavabili in particolare dalle fonti amministrative e dalle analisi in itinere dello stato del programma.</p> <p>Gli obiettivi quantificati ai punti I e L, allo stato attuale necessariamente stimati, saranno ritenuti soddisfacenti se rispondenti all'80%.</p> <p>La valutazione, intesa come efficacia, efficienza e pertinenza dell'intervento, sarà fatta anche sulla base della metodologia descritta al paragrafo 12 del PSL.</p> |
|---|--------------------------|--|



| <i>QUADRO 5.5.1 - Modalità e criteri di attuazione</i> | | |
|--|---------------------------|--|
| MISURA | 123 | <i>Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli</i> |
| AZIONE | unica | |
| A | obiettivi operativi | <p>Coerentemente con quanto delineato nelle schede misura del PSR, si intende:</p> <p>a. conseguire un elevato valore aggiunto del prodotto agricolo di base;</p> <p>b. garantire la qualità di prodotto e di processo sviluppando processi di certificazione e di rintracciabilità in tutti gli stadi della filiera;</p> <p>c. privilegiare quegli investimenti agroindustriali in grado di garantire una adeguata ricaduta sui produttori di base della materia prima;</p> <p>d. razionalizzare le molteplici attività imprenditoriali favorendo le aggregazioni;</p> <p>f. migliorare la rete logistica.</p> |
| B | formula attuativa | <p><input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p>Bando pubblico <i>a scadenza e graduatoria chiusa</i> che consente a tutti i potenziali beneficiari del territorio designato di poter accedere agli aiuti previsti dal Leader .</p> |
| C | soggetti beneficiari | <p>imprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato.</p> <p>Possono accedere le imprese che sono anche produttrici, qualora la materia prima agricola proveniente dalla propria azienda rappresenti un quantitativo non prevalente della produzione da trasformare</p> <p>Il sostegno, è limitato alle:</p> <p>a. microimprese e alle piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE;</p> <p>b. imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.</p> |
| D | localizzazione interventi | Su tutto l'ambito definito dal GAL |
| E | criteri di selezione | <p>Oltre a quanto previsto al punto 4 "Procedure e criteri di selezione" della scheda/Misura, i criteri di selezione terranno dell'obiettivo strategico del PSL al quale la misura afferisce (L.s.i.2) per il rafforzamento del concetto di integrazione filiera nella produzioni agroalimentari dell'area tipiche e tradizionali.</p> <p>La selezione delle domande avverrà sulla base di specifici bandi e graduatorie di merito in cui verranno considerate le seguenti priorità:</p> <p>- sviluppo di microfiliere locali, in particolare se interessano i prodotti di cui è in corso la procedura per diventare prodotto tipico (DOP, IGP, ecc.) e/o i prodotti tradizionali</p> <p>-dimostrazione dell'efficacia/influenza dell'intervento sulla filiera delle produzioni agroalimentari dell'area;</p> |



| | | |
|---|----------------------------|---|
| | | <p>-coinvolgimento di produzione tipiche o tradizionali quali oggetto dell'iniziativa.</p> <p>-collegamento delle iniziative nell'ambito del sistema dei percorsi rurali che saranno sviluppati con le Misure/Azioni dell'Asse 3.</p> |
| F | interventi ammissibili | <p>Con riferimento alle priorità di intervento individuate nel capitolo 3.1.2.1 del PSR per i vari comparti produttivi, sono ammissibili i seguenti interventi:</p> <p>a. realizzazione/acquisizione, ammodernamento tecnologico, razionalizzazione e di impianti di lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento;</p> <p>b. realizzazione/adequamento di piattaforme logistiche o miglioramento - razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione; sono compresi gli interventi rivolti alla realizzazione di spacci aziendali e di punti espositivi direttamente connessi all'attività di vendita di prodotti agricoli provenienti esclusivamente dalla trasformazione effettuata nella propria azienda e/o in aziende associate ed ubicati nelle sedi di produzione e/o di immagazzinamento;</p> <p>c. adeguamento degli impianti a sistemi di gestione qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;</p> <p>d. investimenti diretti alla protezione dell'ambiente, all'igiene ed al benessere degli animali, al risparmio energetico, al riutilizzo dei sottoprodotti di lavorazione, all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile prodotta e reimpiegata in azienda, al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro.</p> <p>Sono esclusi gli adeguamenti alle normative obbligatorie già vigenti.</p> <p>Spese ammissibili:</p> <p>1- Investimenti materiali:</p> <p>(a) costruzione, acquisto o leasing con patto d'acquisto, ammodernamento di immobili.</p> <p>(b) L'acquisto dei terreni è consentito per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili relative all'operazione considerata;</p> <p>(c) acquisto o leasing con patto d'acquisto di macchine e attrezzature nuove, compresi i mezzi di trasporto specialistici (es. camion frigoriferi) e le macchine per la raccolta a servizio di una pluralità di aziende;</p> <p>2- Investimenti immateriali:</p> <p>Costi generali connessi alle spese precedenti, come onorari di professionisti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze;</p> |
| G | livello ed entità di aiuto | <p>L'intensità dell'aiuto pubblico è consentito fino al raggiungimento della misura massima del 30% della spesa ritenuta ammissibile. Tale intensità può essere ridotta al 20% nel caso di imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.</p> <p>L'importo massimo della spesa ammessa a finanziamento è pari a 2.000.000 di euro per soggetto giuridico beneficiario per ogni</p> |



| | | |
|---|--------------------------|--|
| | | <p>singolo bando .</p> <p>Nel settore ortofrutticolo l'importo minimo ammesso a finanziamento non può essere inferiore a 200.000 € per soggetto giuridico beneficiario per ogni singolo bando.</p> <p>I beneficiari possono richiedere la liquidazione di un anticipo che sarà erogato secondo le modalità di cui all'articolo 56 del regolamento CE n. 1974/2006.</p> |
| H | prescrizioni esecutive | Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità previsti al punto 6 della Scheda -Misura |
| I | indicatori di output | <p>Ammontare della spesa 433.000 €</p> <p>N° di aziende beneficiarie: 2</p> <p>le micro-imprese realizzate funzioneranno da aziende pilota per l'incremento dell'integrazione tra settori produttivi nell'ambito dell'agroalimentare tipico dell'area da attuarsi tramite altri programmi e interventi.</p> |
| L | indicatori di risultato | <p>Aumento valore aggiunto lordo imprese finanziate (+30%)</p> <p>Aumento dell'integrazione di filiera con il coinvolgimento di aziende di produzione primaria</p> |
| M | Monitoraggio-valutazione | <p>Il monitoraggio interesserà gli indicatori di cui ai punti I, L ricavabili in particolare dalle fonti amministrative e dalle analisi in itinere dello stato del programma.</p> <p>Gli obiettivi quantificati ai punti I e L, allo stato attuale necessariamente stimati, saranno ritenuti soddisfacenti se rispondenti all'90%.</p> <p>La valutazione, intesa come efficacia, efficienza e pertinenza dell'intervento, sarà fatta anche sulla base della metodologia descritta al paragrafo 12 del PSL.</p> |



| <i>QUADRO 5.5.1 - Modalità e criteri di attuazione</i> | | |
|--|----------------------|---|
| MISURA | 311 | <i>Diversificazione in attività non agricole</i> |
| AZIONE | 1 | <i>Creazione e consolidamento di fattorie polifunzionali</i> |
| A | obiettivi operativi | <p>Coerentemente con quanto delineato nelle schede misura del PSR i principali obiettivi della misura sono:</p> <p>A. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali e contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali e stimolando al diversificazione economica;</p> <p>B. favorire la creazione di opportunità di occupazione a favore di inoccupati e di disoccupati, con particolare attenzione al reinserimento lavorativo delle donne;</p> <p>C. promuovere la diversificazione delle opportunità di lavoro e di reddito per le imprese agricole ampliando e consolidando le attività connesse all'agricoltura;</p> <p>D. promuovere attività complementari a quella agricola nei settori dei servizi, della bioenergia e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale;</p> <p>E. favorire lo sviluppo e la qualificazione delle attività agrituristiche in forme compatibili con la tutela e la valorizzazione del territorio rurale.</p> <p>Obiettivi operativi azione:</p> <p>a. incentivare progettualità ed iniziative di diversificazione delle attività agricole, accentuando l'attenzione sulla funzione sociale dell'impresa agricola, in relazione alle specifiche potenzialità dei diversi territori;</p> <p>b. favorire lo sviluppo di attività artigianali svolte dall'impresa agricola utilizzando prevalentemente prodotti aziendali;</p> <p>c. promuovere lo sviluppo delle nuove funzioni dell'impresa agricola relative ad attività terapeutico-riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale di persone svantaggiate, didattiche e di servizi per l'infanzia;</p> <p>d. favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle attività dell'impresa agricola connesse alla tutela e alla manutenzione del territorio e dell'ambiente;</p> <p>e. promuovere il miglioramento qualitativo dell'ospitalità rurale e la diversificazione dell'offerta agrituristica e di turismo rurale;</p> <p>f. incentivare la diffusione di impianti per la produzione di energia termica e/o elettrica da fonti rinnovabili (come ad esempio il biogas, le biomasse, il solare fotovoltaico, l'idroelettrico, l'eolico);</p> <p>g. incentivare e promuovere la realizzazione di impianti, di limitate dimensioni, per la produzione e vendita di biocombustibili.</p> |
| B | formula attuativa | <p><input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p>Bando pubblico <i>a scadenza e graduatoria chiusa</i> che consente a tutti i potenziali beneficiari del territorio designato di poter accedere agli aiuti previsti dal Leader .</p> |
| C | soggetti beneficiari | Imprenditori agricoli e/o membri della famiglia agricola. |



| | | |
|---|----------------------------|---|
| | | I membri della famiglia agricola devono esercitare attività agricola al momento della domanda. |
| D | localizzazione interventi | Su tutto l'ambito definito dal Gal. |
| E | criteri di selezione | <p>Oltre a quanto previsto al punto 4 "Procedure e criteri di selezione" della scheda/Misura, , i criteri di selezione terranno conto delle priorità derivanti dagli obiettivi strategici individuati per la presente misura l.s.i 3 e l.s.i 4, l.s.i 7:</p> <ul style="list-style-type: none"> -sostenere la diversificazione delle attività agricole e le aziende multifunzionali -incentivare l'attività e i servizi turistici legati alla valorizzazione e promozione delle produzioni e peculiarità culturali e ambientali nell'area rurale -sostenere l'occupazione femminile e l'inserimento lavorativo della donna <p>La selezione delle domande avverrà sulla base di specifici bandi e graduatorie di merito. In particolare verrà data preferenza ai progetti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favoriscano la conoscenza, delle produzione tipiche e tradizionali e dei loro processi (fattorie didattiche); - sviluppino l'attività di produzione artigianale tipica locale (fattorie creative); - prevedano l'erogazione di servizi utili alla fruizione territoriale da parte dei turisti -siano proposti e gestiti da soggetti beneficiari donne. |
| F | interventi ammissibili | <p>Oltre a quanto previsto al punto 5 "interventi ammissibili" della Scheda/Misura, saranno considerati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -investimenti strutturali e acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste; |
| G | livello ed entità di aiuto | <p>Agli aiuti previsti dalla Misura si applicano le condizioni di cui al regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, sulla base dei seguenti livelli di aiuto:</p> <p>investimenti fissi: 40%</p> <p>altri investimenti: 35%</p> |
| H | prescrizioni esecutive | Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità previsti al punto 6 della Scheda -Misura |
| I | indicatori di output | <p>Volume totale degli investimenti: 925.153,00 €</p> <p>N° beneficiari: 5 aziende di cui 3 gestite da donne</p> |
| L | indicatori di risultato | <p>Incremento di valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie: 30.000 €</p> <p>Aziende dedicate alla promozione dei prodotti tipici tradizionali e alla fornitura di servizi per il turismo rurale: 5</p> <p>Incremento lordo posti di lavoro esterni all'azienda: 3</p> <p>Incremento turisti nell'area: 800</p> |
| M | Monitoraggio-valutazione | Il monitoraggio interesserà gli indicatori di cui ai punti I, L |



| | | |
|--|--|--|
| | | <p>ricavabili in particolare dalle fonti amministrative e dalle analisi in itinere dello stato del programma.</p> <p>Gli obiettivi quantificati ai punti I e L, allo stato attuale necessariamente stimati, saranno ritenuti soddisfacenti se rispondenti all'80%.</p> <p>La valutazione, intesa come efficacia, efficienza e pertinenza dell'intervento, sarà fatta anche sulla base della metodologia descritta al paragrafo 12 del PSL.</p> |
|--|--|--|



| <i>QUADRO 5.5.1 - Modalità e criteri di attuazione</i> | | |
|--|---------------------------|--|
| MISURA | 311 | <i>Diversificazione in attività non agricole</i> |
| AZIONE | 2 | <i>Sviluppo dell'ospitalità agrituristica</i> |
| A | obiettivi operativi | <p>Coerentemente con quanto delineato nelle schede misura del PSR i principali obiettivi della misura sono:</p> <p>A. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali e contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali e stimolando al diversificazione economica;</p> <p>B. favorire la creazione di opportunità di occupazione a favore di inoccupati e di disoccupati, con particolare attenzione al reinserimento lavorativo delle donne;</p> <p>C. promuovere la diversificazione delle opportunità di lavoro e di reddito per le imprese agricole ampliando e consolidando le attività connesse all'agricoltura;</p> <p>D. promuovere attività complementari a quella agricola nei settori dei servizi, della bioenergia e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale;</p> <p>E. favorire lo sviluppo e la qualificazione delle attività agrituristiche in forme compatibili con la tutela e la valorizzazione del territorio rurale.</p> <p>Obiettivi operativi azione:</p> <p>a. favorire lo sviluppo di attività artigianali svolte dall'impresa agricola utilizzando prevalentemente prodotti aziendali;</p> <p>b. favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle attività dell'impresa agricola connesse alla tutela e alla manutenzione del territorio e dell'ambiente;</p> <p>c. promuovere il miglioramento qualitativo dell'ospitalità rurale e la diversificazione dell'offerta agrituristica e di turismo rurale..</p> |
| B | formula attuativa | <p><input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p>Bando pubblico <i>a scadenza e graduatoria chiusa</i> che consente a tutti i potenziali beneficiari del territorio designato di poter accedere agli aiuti previsti dal Leader .</p> |
| C | soggetti beneficiari | <p>Imprenditori agricoli e/o membri della famiglia agricola.</p> <p>I membri della famiglia agricola devono esercitare attività agricola al momento della domanda.</p> |
| D | localizzazione interventi | Su tutto l'ambito definito dal Gal |
| E | criteri di selezione | <p>Oltre a quanto previsto al punto 4 "Procedure e criteri di selezione" della scheda/Misura, i criteri di selezione terranno conto anche delle priorità derivanti dell'obiettivo strategico individuato per la presente misura l.s.i 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppo e riqualificazione dell'offerta agrituristica dell'area <p>La selezione delle domande avverrà sulla base di specifici bandi e graduatorie di merito. In particolare verrà data preferenza ai progetti che:</p> |



PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE BASSA PADOVANA

| | | |
|---|----------------------------|---|
| | | <p>-prevedano un miglioramento delle attività e dei servizi erogati, perseguiti anche attraverso apposite forme di raccordo e collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico;</p> <p>-prevedono la realizzazione di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap;</p> <p>-coinvolgono soggetti beneficiari inseriti nell'ambito dei circuiti delle strade del vino e dei prodotti tipici (LR n. 17/2000);</p> <p>-prevedono il miglioramento, in termini qualitativi o quantitativi (posti letto etc.) dell'ospitalità e dell'accoglienza di ospiti e turisti;</p> <p>-prevedono nuove iniziative agrituristiche nelle aree del GAL in cui viene dimostrata la carenza di offerta delle strutture di ospitalità e di accoglienza agrituristiche;</p> <p>-coinvolgono soggetti beneficiari donne e giovani.</p> |
| F | interventi ammissibili | <p>a-investimenti strutturali, acquisto di attrezzature e dotazioni per l'ospitalità, compreso l'adeguamento di locali già esistenti per attività di presentazione, degustazione e offerta di prodotti, nonché per lo svolgimento di attività ricreative, escursionistiche e culturali da parte degli ospiti</p> <p>b. spese per l'adesione a sistemi di qualità certificata.</p> |
| G | livello ed entità di aiuto | <p>Agli aiuti previsti dalla Misura si applicano le condizioni di cui al regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, sulla base dei seguenti livelli di aiuto:</p> <p>investimenti fissi: 30%</p> <p>altri investimenti: 25%</p> |
| H | prescrizioni esecutive | Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità previsti al punto 6 della Scheda -Misura |
| I | indicatori di output | <p>Volume totale investimenti: 3.330.079 €</p> <p>Beneficiari: 16 aziende di cui circa la metà di nuova costituzione</p> |
| L | indicatori di risultato | <p>Incremento di valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie 120.000 €</p> <p>Numero lordo posti di lavoro creati: 8</p> <p>Incremento dell'offerta agrituristica nelle aree scoperte del territorio di 5 unità</p> <p>nuovi posti letto: 50</p> <p>incremento numero turisti: 1500</p> |
| M | Monitoraggio-valutazione | <p>Il monitoraggio interesserà gli indicatori di cui ai punti I, L ricavabili in particolare dalle fonti amministrative e dalle analisi in itinere dello stato del programma.</p> <p>Gli obiettivi quantificati ai punti I e L, allo stato attuale necessariamente stimati, saranno ritenuti soddisfacenti se rispondenti all'80%</p> <p>La valutazione, intesa come efficacia, efficienza e pertinenza dell'intervento, sarà fatta anche sulla base della metodologia descritta al paragrafo 12 del PSL.</p> |



| <i>QUADRO 5.5.1 - Modalità e criteri di attuazione</i> | | |
|--|---------------------------|---|
| MISURA | 311 | <i>Diversificazione in attività non agricole</i> |
| AZIONE | 3 | <i>Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili</i> |
| A | obiettivi operativi | <p>Coerentemente con quanto delineato nelle schede misura del PSR i principali obiettivi della misura sono:</p> <p>A. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali e contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali e stimolando al diversificazione economica;</p> <p>B. favorire la creazione di opportunità di occupazione a favore di inoccupati e di disoccupati, con particolare attenzione al reinserimento lavorativo delle donne;</p> <p>C. promuovere la diversificazione delle opportunità di lavoro e di reddito per le imprese agricole ampliando e consolidando le attività connesse all'agricoltura;</p> <p>D. promuovere attività complementari a quella agricola nei settori dei servizi, della bioenergia e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale;</p> <p>E. favorire lo sviluppo e la qualificazione delle attività agrituristiche in forme compatibili con la tutela e la valorizzazione del territorio rurale.</p> <p>Obiettivi operativi azione:</p> <p>a incentivare la diffusione di impianti per la produzione di energia termica e/o elettrica da fonti rinnovabili (come ad esempio il biogas, le biomasse, il solare fotovoltaico, l'idroelettrico, l'eolico);</p> <p>b. incentivare e promuovere la realizzazione di impianti, di limitate dimensioni, per la produzione e vendita di biocombustibili.</p> |
| B | formula attuativa | <p><input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p>Bando pubblico <i>a scadenza e graduatoria chiusa</i> che consente a tutti i potenziali beneficiari del territorio designato di poter accedere agli aiuti previsti dal Leader .</p> |
| C | soggetti beneficiari | <p>Imprenditori agricoli e/o membri della famiglia agricola.</p> <p>I membri della famiglia agricola devono esercitare attività agricola al momento della domanda.</p> |
| D | localizzazione interventi | Su tutto l'ambito definito dal Gal |
| E | criteri di selezione | <p>Oltre a quanto previsto al punto 4 "Procedure e criteri di selezione" della scheda/Misura, i criteri di selezione terranno conto anche delle priorità derivanti dagli obiettivi strategici individuati per la presente misura l.s.i 6:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione e diffusione nelle aziende agricole di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili <p>La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Verranno considerate prioritari i progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzati in aree di pregio naturale; <p>volti a fornire l'energia elettrica eccedente l'autoconsumo</p> |



| | | |
|---|----------------------------|--|
| F | interventi ammissibili | Come quanto previsto al punto 5 “interventi ammissibili” della Scheda/Misura, saranno considerati i seguenti interventi: a. investimenti strutturali, impianti e attrezzature per la produzione e vendita di energia elettrica e/o termica, comprese le attrezzature per la lavorazione/trasformazione delle biomasse destinate alla medesima finalità; b. attrezzature e impianti per la produzione e vendita di biocarburanti. |
| G | livello ed entità di aiuto | Agli aiuti previsti dalla Misura si applicano le condizioni di cui al regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, sulla base dei seguenti livelli di aiuto: investimenti fissi: 30% altri investimenti: 25% |
| H | prescrizioni esecutive | Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità previsti al punto 6 della Scheda -Misura |
| I | indicatori di output | Ammontare della spesa: 1.109.826 € Beneficiari: 4 impianti |
| L | indicatori di risultato | Incremento di valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie 40.000 € Incremento posti di lavoro: 4 |
| M | Monitoraggio-valutazione | Il monitoraggio interesserà gli indicatori di cui ai punti I, L ricavabili in particolare dalle fonti amministrative e dalle analisi in itinere dello stato del programma. Gli obiettivi quantificati ai punti I e L, allo stato attuale necessariamente stimati, saranno ritenuti soddisfacenti se rispondenti all’80% La valutazione, intesa come efficacia, efficienza e pertinenza dell’intervento, sarà fatta anche sulla base della metodologia descritta al paragrafo 12 del PSL. |



| <i>QUADRO 5.5.1 - Modalità e criteri di attuazione</i> | | |
|--|---------------------------|---|
| MISURA | 312 | <i>Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese</i> |
| AZIONE | 1 | <i>Creazione e sviluppo di microimprese</i> |
| A | obiettivi operativi | <p>Coerentemente con quanto delineato nelle schede misura del PSR, si intende in particolare:</p> <p>a. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali, per contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco;</p> <p>b. promuovere la creazione di opportunità di occupazione a favore di inoccupati e di disoccupati, con particolare attenzione all'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro delle donne;</p> <p>c. favorire l'inserimento di persone "svantaggiate" in attività lavorative che, per loro natura, richiedono un'elevata manualità e un'operatività all'aria aperta;</p> <p>d. promuovere e consolidare la presenza di microimprese nelle aree rurali;</p> <p>e. favorire la realizzazione di progetti da parte di microimprese artigianali e commerciali, preferibilmente organizzate in microfiliera;</p> <p>f. favorire lo sviluppo di attività di servizio connesse alla tutela e alla manutenzione del territorio e dell'ambiente, alla cultura tradizionale, all'educazione e al sociale;</p> <p>g. garantire un'adeguata assistenza agli impianti che producono energia da fonti energetiche rinnovabili;</p> <p>h. garantire la coesione tra i vari segmenti della filiera "energetica";</p> <p>i. favorire nuovi sbocchi di mercato alle produzioni agricole e agro-forestali;</p> <p>j. contribuire all'inserimento, specificatamente, nella filiera bioenergetica degli scarti delle potature (agricole, del verde pubblico e consortile).</p> |
| B | formula attuativa | <p><input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p>Bando pubblico <i>a scadenza e graduatoria chiusa</i> che consente a tutti i potenziali beneficiari del territorio designato di poter accedere agli aiuti previsti dal Leader</p> |
| C | soggetti beneficiari | Microimprese, secondo quanto previsto dall'art. 54 Reg. CE 1698/2005 e come definite nella raccomandazione 2003/361/CE. |
| D | localizzazione interventi | Su tutto l'ambito definito dal Gal |
| E | criteri di selezione | <p>Oltre a quanto previsto al punto 4 "Procedure e criteri di selezione" della scheda/Misura, i criteri di selezione terranno conto anche delle priorità derivanti dagli obiettivi strategici individuati per la presente misura l.s.i 5 l.s.i7:</p> <p>- promuovere la creazione e lo sviluppo di microimprese per l'ottenimento di produzioni gastronomiche locali</p> |



| | | |
|---|----------------------------|---|
| | | <ul style="list-style-type: none"> - promuovere la creazione e lo sviluppo di microimprese per l'ottenimento di produzioni artigianali locali - promuovere la creazione e lo sviluppo di microimprese per la promozione del territorio e l'ambiente - sostenere l'occupazione femminile tramite la nascita di microimprese <p>La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Verranno considerate prioritari i progetti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> -coinvolgono aziende strutturalmente ed economicamente più deboli. - coinvolgono microimprese costituite da soggetti beneficiari donne; -si inseriscono nella filiera delle produzioni a denominazione o in attività di servizio connesse alla tutela e alla manutenzione del territorio e dell'ambiente, alla cultura tradizionale e alla produzione di servizi al turismo rurale. |
| F | interventi ammissibili | <ul style="list-style-type: none"> a- Investimenti strutturali b- Acquisto di attrezzatura c- Investimenti immateriali, comprese consulenze tecniche d- Spese di gestione per l'avvio dell'attività |
| G | livello ed entità di aiuto | <p>Agli aiuti previsti dalla Misura si applicano le condizioni di cui al regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, sulla base dei seguenti livelli di aiuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> investimenti fissi: 30% altri investimenti: 25% investimenti immateriali: 70% |
| H | prescrizioni esecutive | <p>Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità previsti al punto 6 della Scheda -Misura</p> <p>Sostegno limitato a "attività connesse alle produzioni e attività agricole-forestali, di tutela e promozione dell'ambiente. da CODICI ATECO in calce alla scheda (*)</p> |
| I | indicatori di output | <p>Ammontare della spesa: 511.256 €</p> <p>Beneficiari: 4 micro-imprese</p> |
| L | indicatori di risultato | <p>Incremento di valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie 25.000 €</p> <p>Posti di lavoro creati: 2</p> |
| M | Monitoraggio-valutazione | <p>Il monitoraggio interesserà gli indicatori di cui ai punti I, L ricavabili in particolare dalle fonti amministrative e dalle analisi in itinere dello stato del programma.</p> <p>Gli obiettivi quantificati ai punti I e L, allo stato attuale necessariamente stimati, saranno ritenuti soddisfacenti se rispondenti all'80%</p> <p>La valutazione, intesa come efficacia, efficienza e pertinenza dell'intervento, sarà fatta anche sulla base della metodologia descritta al paragrafo 12 del PSL.</p> |

(*) ATECO 2007

Attività connesse alle produzioni e attività agricole e forestali



01.63.00 Attività che seguono la raccolta;

10.32.00 Produzione di succhi di frutta e di ortaggi

10.39.00 Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)

Attività di tutela e promozione ambiente

94.99.20 Attività di organizzazioni che perseguono fini culturali, ricreativi e la coltivazione di hobby

91.03.00 Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili

81.30.00 Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)



| <i>QUADRO 5.5.1 - Modalità e criteri di attuazione</i> | | |
|--|---------------------------|---|
| MISURA | 312 | <i>Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese</i> |
| AZIONE | 2 | <i>Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili</i> |
| A | obiettivi operativi | <p>Coerentemente con quanto delineato nelle schede misura del PSR, si intende in particolare:</p> <p>a. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali, per contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco;</p> <p>b. promuovere la creazione di opportunità di occupazione a favore di inoccupati e di disoccupati, con particolare attenzione all'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro delle donne;</p> <p>c. favorire l'inserimento di persone "svantaggiate" in attività lavorative che, per loro natura, richiedono un'elevata manualità e un'operatività all'aria aperta;</p> <p>d. promuovere e consolidare la presenza di microimprese nelle aree rurali;</p> <p>e. favorire la realizzazione di progetti da parte di microimprese artigianali e commerciali, preferibilmente organizzate in microfilieri;</p> <p>f. favorire lo sviluppo di attività di servizio connesse alla tutela e alla manutenzione del territorio e dell'ambiente, alla cultura tradizionale, all'educazione e al sociale;</p> <p>g. garantire un'adeguata assistenza agli impianti che producono energia da fonti energetiche rinnovabili;</p> <p>h. garantire la coesione tra i vari segmenti della filiera "energetica";</p> <p>i. favorire nuovi sbocchi di mercato alle produzioni agricole e agro-forestali;</p> <p>j. contribuire all'inserimento, specificatamente, nella filiera bioenergetica degli scarti delle potature (agricole, del verde pubblico e consortile).</p> |
| B | formula attuativa | <p><input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p>Bando pubblico <i>a scadenza e graduatoria chiusa</i> che consente a tutti i potenziali beneficiari del territorio designato di poter accedere agli aiuti previsti dal Leader</p> |
| C | soggetti beneficiari | Microimprese, secondo quanto previsto dall'art. 54 Reg. CE 1698/2005 e come definite nella raccomandazione 2003/361/CE. |
| D | localizzazione interventi | Su tutto l'ambito definito dal Gal |
| E | criteri di selezione | <p>Oltre a quanto previsto al punto 4 "Procedure e criteri di selezione" della scheda/Misura, i criteri di selezione terranno conto anche delle priorità derivanti dagli obiettivi strategici individuati per la presente misura l.s.i 6:</p> <p>- promuovere la nascita di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili</p> |



PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE BASSA PADOVANA

| | | |
|---|----------------------------|---|
| | | <p>La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Verranno considerate prioritari i progetti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> -si inseriscono in aree di pregio ambientale -dimostrano un approccio di tipo integrato con sfruttamento di biomasse locali; -proposti da soggetti richiedenti donne <p>-.</p> |
| F | interventi ammissibili | <p>a- Investimenti strutturali. b- Acquisto di attrezzatura. c- Investimenti immateriali, comprese consulenze tecniche. d- Spese di gestione per l'avvio dell'attività.</p> |
| G | livello ed entità di aiuto | <p>Agli aiuti previsti dalla Misura si applicano le condizioni di cui al regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, sulla base dei seguenti livelli di aiuto:</p> <p>investimenti fissi: 30%</p> <p>altri investimenti: 25%</p> <p>investimenti immateriali: 70%</p> |
| H | prescrizioni esecutive | <p>Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità previsti al punto 6 della Scheda -Misura</p> <p>Sostegno limitato a "attività connesse alle produzioni e attività agricole-forestali, di tutela e promozione dell'ambiente come da CODICI ATECO in calce alla scheda (*).</p> |
| I | indicatori di output | <p>Ammontare della spesa: 275.437 €</p> <p>Beneficiari: 2 micro-imprese</p> |
| L | indicatori di risultato | <p>Incremento di valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie 30.000 €</p> <p>Posti di lavoro creati: 1</p> |
| M | Monitoraggio-valutazione | <p>Il monitoraggio interesserà gli indicatori di cui ai punti I, L ricavabili in particolare dalle fonti amministrative e dalle analisi in itinere dello stato del programma.</p> <p>Gli obiettivi quantificati ai punti I e L, allo stato attuale necessariamente stimati, saranno ritenuti soddisfacenti se rispondenti all'80%</p> <p>La valutazione, intesa come efficacia, efficienza e pertinenza dell'intervento, sarà fatta anche sulla base della metodologia descritta al paragrafo 12 del PSL.</p> |

(*) ATECO 2007 **servizio alle filiere energetiche da biomassa**

38.32.30 recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse



| <i>QUADRO 5.5.1 - Modalità e criteri di attuazione</i> | | |
|--|---------------------------|--|
| MISURA | 313 | <i>Incentivazione delle attività turistiche</i> |
| AZIONE | 1 | <i>Itinerari: identificazione e realizzazione di itinerarie/o percorsi segnalati</i> |
| A | obiettivi operativi | <p>Obiettivo fondamentale della misura è quello di incentivare le attività turistiche nelle aree rurali attraverso l'attivazione di interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l'offerta turistica nelle aree rurali.</p> <p>Obiettivi specifici di tale strategia risultano:</p> <p>A. Il miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale, in particolare sotto il profilo dell'informazione e della comunicazione ai potenziali fruitori della stessa;</p> <p>B. Il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture finalizzati a promuovere e a qualificare l'accesso dei turisti alle aree oggetto degli interventi;</p> <p>C. La creazione e lo sviluppo di servizi e progetti finalizzati a promuovere, secondo criteri e metodologie innovative, l'incontro fra domanda e offerta di turismo rurale;</p> <p>D. Favorire l'integrazione fra l'offerta turistico-enogastronomica delle aree rurali e l'offerta turistica tradizionale.</p> |
| B | formula attuativa | <p><input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p>Bando pubblico <i>a scadenza e graduatoria chiusa</i> che consente a tutti i potenziali beneficiari del territorio designato di poter accedere agli aiuti previsti dal Leader</p> |
| C | soggetti beneficiari | <p>-Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane)</p> <p>- Associazioni agrituristiche</p> <p>- Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della L.R. 17/2000</p> <p>- Consorzi di promozione turistica</p> <p>- Associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati</p> |
| D | localizzazione interventi | Su tutto l'ambito definito dal Gal |
| E | criteri di selezione | <p>Oltre a quanto previsto al punto 4 "Procedure e criteri di selezione" della scheda/Misura, , i criteri di selezione terranno conto anche delle priorità derivanti dagli obiettivi strategici individuati per la presente misura l.s.i 3 l.s.i 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dell'offerta turistica dell'area e conseguente sostegni alla aziende multifunzionali; - incentivazione dell'attività e dei servizi turistici nelle aree rurali - riqualificazione dei percorsi d'acqua quale rete naturale per la scoperta delle peculiarità dell'area <p>La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Verranno considerate prioritari i progetti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> -coinvolgano itinerari segnalati, lungo le vie d'acqua, che permettano l'integrazione tra la visita alle emergenze paesistico-culturali e artistiche del territorio e la conoscenza delle produzioni tipiche e tradizionali del territorio; -riguardino itinerari e percorsi ciclabili, pedonali ed equestri |



| | | |
|---|----------------------------|--|
| | | -riguardino aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente; -approccio di tipo integrato e nell'ambito di Progetti integrati di area; |
| F | interventi ammissibili | Oltre a quanto previsto al punto 5 "interventi ammissibili" della Scheda/Misura, saranno considerati i seguenti interventi -progettazione, identificazione e realizzazione di itinerari e percorsi turistici |
| G | livello ed entità di aiuto | Livello massimo di aiuto pari al 70% della spesa ammissibile |
| H | prescrizioni esecutive | Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità previsti al punto 6 della Scheda -Misura |
| I | indicatori di output | Volume totale degli investimenti: 509.022,00€ Numero iniziative: 4 itinerari |
| L | indicatori di risultato | incremento presenze di turisti: 3.000 unità |
| M | Monitoraggio-valutazione | Il monitoraggio interesserà gli indicatori di cui ai punti I, L ricavabili in particolare dalle fonti amministrative e dalle analisi in itinere dello stato del programma. Gli obiettivi quantificati ai punti I e L, allo stato attuale necessariamente stimati, saranno ritenuti soddisfacenti se rispondenti all'80% La valutazione, intesa come efficacia, efficienza e pertinenza dell'intervento, sarà fatta anche sulla base della metodologia descritta al paragrafo 12 del PSL. |



| <i>QUADRO 5.5.1 - Modalità e criteri di attuazione</i> | | |
|--|---------------------------|---|
| MISURA | 313 | <i>Incentivazione delle attività turistiche</i> |
| AZIONE | 2 | <i>Accoglienza</i> |
| A | obiettivi operativi | <p>Obiettivo fondamentale della misura è quello di incentivare le attività turistiche nelle aree rurali attraverso l'attivazione di interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l'offerta turistica nelle aree rurali.</p> <p>Obiettivi specifici di tale strategia risultano:</p> <p>A. Il miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale, in particolare sotto il profilo dell'informazione e della comunicazione ai potenziali fruitori della stessa;</p> <p>B. Il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture finalizzati a promuovere e a qualificare l'accesso dei turisti alle aree oggetto degli interventi;</p> <p>C. La creazione e lo sviluppo di servizi e progetti finalizzati a promuovere, secondo criteri e metodologie innovative, l'incontro fra domanda e offerta di turismo rurale;</p> <p>D. Favorire l'integrazione fra l'offerta turistico-enogastronomica delle aree rurali e l'offerta turistica tradizionale.</p> |
| B | formula attuativa | <p><input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p>Bando pubblico <i>a scadenza e graduatoria chiusa</i> che consente a tutti i potenziali beneficiari del territorio designato di poter accedere agli aiuti previsti dal Leader</p> |
| C | soggetti beneficiari | <p>-Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane)</p> <p>- Associazioni agrituristiche</p> <p>- Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della L.R. 17/2000</p> <p>- Consorzi di promozione turistica</p> <p>- Associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati</p> |
| D | localizzazione interventi | Su tutto l'ambito definito dal Gal |
| E | criteri di selezione | <p>Oltre a quanto previsto al punto 4 "Procedure e criteri di selezione" della scheda/Misura, i criteri di selezione terranno conto anche delle priorità derivanti dagli obiettivi strategici individuati per la presente misura l.s.i 3 l.s.i 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivazione delle attività e dei servizi turistici in aree rurali - incremento delle strutture di accoglienza e informazione turistica - incremento dell'offerta turistica dell'area e conseguente sostegno alle aziende multifunzionali; <p>La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Verranno considerate prioritari i progetti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> -prevedano l'accoglienza integrata con i percorsi individuati nell'ambito delle attività del GAL (vie d'acqua). -prevedano iniziative di accoglienza che integrino l'offerta turistica con le produzioni tipiche e tradizionali; -prevedano iniziative attivate nelle aree di alto pregio naturale, fatta |



PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE BASSA PADOVANA

| | | |
|---|----------------------------|---|
| | | salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente |
| F | interventi ammissibili | realizzazione e/o adeguamento di piccole strutture e infrastrutture, incluse le dotazioni necessarie, finalizzate alla costituzione di punti di accesso, accoglienza e informazione sulle aree rurali e sui percorsi enoturistici. |
| G | livello ed entità di aiuto | livello di aiuto massimo concedibile del 50% sulla spesa ammissibile, per progetti di spesa ammissibile massima di 400.000 euro. |
| H | prescrizioni esecutive | Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità previsti al punto 6 della Scheda -Misura |
| I | indicatori di output | Volume totale degli investimenti: 142.526,00 € Strutture accoglienza lungo i percorsi: 3 |
| L | indicatori di risultato | incremento presenze di turisti: 3.000 unità |
| M | Monitoraggio-valutazione | <p>Il monitoraggio interesserà gli indicatori di cui ai punti I, L ricavabili in particolare dalle fonti amministrative e dalle analisi in itinere dello stato del programma.</p> <p>Gli obiettivi quantificati ai punti I e L, allo stato attuale necessariamente stimati, saranno ritenuti soddisfacenti se rispondenti all'80%</p> <p>La valutazione, intesa come efficacia, efficienza e pertinenza dell'intervento, sarà fatta anche sulla base della metodologia descritta al paragrafo 12 del PSL.</p> |



| QUADRO 5.5.1 - Modalità e criteri di attuazione | | |
|---|---------------------------|---|
| MISURA | 313 | Incentivazione attività turistiche |
| AZIONE | 3 | Servizi |
| A | obiettivi operativi | <p>Obiettivo fondamentale della misura è quello di incentivare le attività turistiche nelle aree rurali attraverso l'attivazione di interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l'offerta turistica nelle aree rurali.</p> <p>Obiettivi specifici di tale strategia risultano:</p> <p>A. Il miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale, in particolare sotto il profilo dell'informazione e della comunicazione ai potenziali fruitori della stessa;</p> <p>B. Il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture finalizzati a promuovere e a qualificare l'accesso dei turisti alle aree oggetto degli interventi;</p> <p>C. La creazione e lo sviluppo di servizi e progetti finalizzati a promuovere, secondo criteri e metodologie innovative, l'incontro fra domanda e offerta di turismo rurale;</p> <p>D. Favorire l'integrazione fra l'offerta turistico-enogastronomica delle aree rurali e l'offerta turistica tradizionale.</p> |
| B | formula attuativa | <p><input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p>Bando pubblico <i>a scadenza e graduatoria chiusa</i> che consente a tutti i potenziali beneficiari del territorio designato di poter accedere agli aiuti previsti dal Leader</p> |
| C | soggetti beneficiari | <ul style="list-style-type: none"> -Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane) - Associazioni agrituristiche - Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della L.R. 17/2000 - Consorzi di promozione turistica - Associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati |
| D | localizzazione interventi | Su tutto l'ambito definito dal Gal |
| E | criteri di selezione | <p>Oltre a quanto previsto al punto 4 "Procedure e criteri di selezione" della scheda/Misura, i criteri di selezione terranno conto anche delle priorità derivanti dagli obiettivi strategici individuati per la presente misura l.s.i 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivazione delle attività e dei servizi turistici in aree rurali - promozione e commercializzazione di pacchetti turistici e attività informative in ambito delle aree rurali <p>La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Verranno considerate prioritari i progetti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> -prevedono pacchetti turistici che promuovano gli itinerari realizzati nell'ambito del PSL -prevedono pacchetti turistici che integrino l'offerta territoriale in tutti i suoi aspetti: artistico-culturale , ambientale paesaggistica e delle produzioni tipiche e tradizionali. |
| F | interventi ammissibili | <p>Oltre a quanto previsto al punto 5 "interventi ammissibili" della Scheda/Misura, saranno considerati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -attività di progettazione e commercializzazione di pacchetti |



| | | |
|---|----------------------------|---|
| | | turistici, in particolare attraverso l'impiego di tecnologie innovative di comunicazione |
| G | livello ed entità di aiuto | livello di aiuto massimo concedibile del 60% sulla spesa ammissibile. |
| H | prescrizioni esecutive | Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità previsti al punto 6 della Scheda –Misura |
| I | indicatori di output | Volume totale degli investimenti: 83.140,00 € Iniziative sovvenzionate: 2 pacchetti turistici |
| L | indicatori di risultato | incremento presenze di turisti: 3000 unità |
| M | Monitoraggio-valutazione | <p>Il monitoraggio interesserà gli indicatori di cui ai punti I, L ricavabili in particolare dalle fonti amministrative e dalle analisi in itinere dello stato del programma.</p> <p>Gli obiettivi quantificati ai punti I e L, allo stato attuale necessariamente stimati, saranno ritenuti soddisfacenti se rispondenti all'80%</p> <p>La valutazione, intesa come efficacia, efficienza e pertinenza dell'intervento, sarà fatta anche sulla base della metodologia descritta al paragrafo 12 del PSL.</p> |



| <i>QUADRO 5.5.1 - Modalità e criteri di attuazione</i> | | |
|--|---------------------------|--|
| MISURA | 313 | <i>Incentivazione attività turistiche</i> |
| AZIONE | 4 | <i>Informazione</i> |
| A | obiettivi operativi | <p>Obiettivo fondamentale della misura è quello di incentivare le attività turistiche nelle aree rurali attraverso l'attivazione di interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l'offerta turistica nelle aree rurali.</p> <p>Obiettivi specifici di tale strategia risultano:</p> <p>A. Il miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale, in particolare sotto il profilo dell'informazione e della comunicazione ai potenziali fruitori della stessa;</p> <p>B. Il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture finalizzati a promuovere e a qualificare l'accesso dei turisti alle aree oggetto degli interventi;</p> <p>C. La creazione e lo sviluppo di servizi e progetti finalizzati a promuovere, secondo criteri e metodologie innovative, l'incontro fra domanda e offerta di turismo rurale;</p> <p>D. Favorire l'integrazione fra l'offerta turistico-enogastronomica delle aree rurali e l'offerta turistica tradizionale.</p> |
| B | formula attuativa | <p><input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p>Bando pubblico <i>a scadenza e graduatoria chiusa</i> che consente a tutti i potenziali beneficiari del territorio designato di poter accedere agli aiuti previsti dal Leader</p> |
| C | soggetti beneficiari | <p>-Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane)</p> <p>- Associazioni agrituristiche</p> <p>- Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della L.R. 17/2000</p> <p>- Consorzi di promozione turistica</p> <p>- Associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati</p> |
| D | localizzazione interventi | Su tutto l'ambito definito dal Gal |
| E | criteri di selezione | <p>Oltre a quanto previsto al punto 4 "Procedure e criteri di selezione" della scheda/Misura, i criteri di selezione terranno conto anche delle priorità derivanti dagli obiettivi strategici individuati per la presente misura l.s.i 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivazione delle attività e dei servizi turistici in aree rurali - promozione delle iniziative di informazione di promozione e pubblicità ad ampia diffusione delle possibilità offerte dal turismo nell'area rurale di riferimento <p>La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Verranno considerate prioritari i progetti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> -prevedono attività informative promozionali volte a promuovere la conoscenza degli itinerari realizzati nell'ambito del PSL presso turisti ed operatori del settore; -prevedono attività informative promozionali volte a promuovere le produzioni tipiche e tradizionali del territorio presso turisti ed |



| | | |
|---|----------------------------|---|
| | | <p>operatori del settore</p> <p>-prevedono attività informative promozionali volte a promuovere il patrimonio paesaggistico, e artistico-culturale del territorio presso turisti ed operatori del settore;</p> <p>-prevedono iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse da altri operatori pubblici e privati ricadenti nell'area e nelle vicinanze.</p> |
| F | interventi ammissibili | <p>Oltre a quanto previsto al punto 5 "interventi ammissibili" della Scheda/Misura, saranno considerati i seguenti interventi:</p> <p>- Realizzazione di supporti promozionali, a carattere informativo e pubblicitario, cartacei (depliant, guide, cartine, ecc.), multimediali (siti Web su Internet, CD-ROM, video), produzioni radiotelevisive e cartellonistica;</p> <p>Realizzazione di workshops con gli operatori turistici, partecipazione a fiere specializzate, creazione di eventi dedicati, educational tour per giornalisti e operatori..</p> |
| G | livello ed entità di aiuto | <p>livello di aiuto massimo concedibile del 50% sulla spesa ammissibile.</p> <p>Per gli interventi realizzati da soggetti privati, si applicano le condizioni previste dal regime <i>de minimis</i>, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.</p> |
| H | prescrizioni esecutive | <p>Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità previsti al punto 6 della Scheda -Misura</p> |
| I | indicatori di output | <p>Volume totale degli investimenti: 282.052.00 €</p> <p>Iniziative sovvenzionate :10</p> |
| L | indicatori di risultato | <p>incremento numero dei turisti: 3000</p> |
| M | Monitoraggio-valutazione | <p>Il monitoraggio interesserà gli indicatori di cui ai punti I, L ricavabili in particolare dalle fonti amministrative e dalle analisi in itinere dello stato del programma.</p> <p>Gli obiettivi quantificati ai punti I e L, allo stato attuale necessariamente stimati, saranno ritenuti soddisfacenti se rispondenti all'80%</p> <p>La valutazione, intesa come efficacia, efficienza e pertinenza dell'intervento, sarà fatta anche sulla base della metodologia descritta al paragrafo 12 del PSL.</p> |



| <i>QUADRO 5.5.1 - Modalità e criteri di attuazione</i> | | |
|--|---------------------------|---|
| MISURA | 313 | <i>Incentivazione attività turistiche</i> |
| AZIONE | 5 | <i>Integrazione offerta turistica</i> |
| A | obiettivi operativi | <p>Obiettivo fondamentale della misura è quello di incentivare le attività turistiche nelle aree rurali attraverso l'attivazione di interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l'offerta turistica nelle aree rurali.</p> <p>Obiettivi specifici di tale strategia risultano:</p> <p>A. Il miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale, in particolare sotto il profilo dell'informazione e della comunicazione ai potenziali fruitori della stessa;</p> <p>B. Il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture finalizzati a promuovere e a qualificare l'accesso dei turisti alle aree oggetto degli interventi;</p> <p>C. La creazione e lo sviluppo di servizi e progetti finalizzati a promuovere, secondo criteri e metodologie innovative, l'incontro fra domanda e offerta di turismo rurale;</p> <p>D. Favorire l'integrazione fra l'offerta turistico-enogastronomica delle aree rurali e l'offerta turistica tradizionale.</p> |
| B | formula attuativa | <p><input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p>Bando pubblico <i>a scadenza e graduatoria chiusa</i> che consente a tutti i potenziali beneficiari del territorio designato di poter accedere agli aiuti previsti dal Leader</p> |
| C | soggetti beneficiari | <p>-Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane)</p> <p>- Associazioni agrituristiche</p> <p>- Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della L.R. 17/2000</p> <p>- Consorzi di promozione turistica</p> <p>- Associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati</p> |
| D | localizzazione interventi | Su tutto l'ambito definito dal Gal |
| E | criteri di selezione | <p>Oltre a quanto previsto al punto 4 "Procedure e criteri di selezione" della scheda/Misura, i criteri di selezione terranno conto anche delle priorità derivanti dagli obiettivi strategici individuati per la presente misura l.s.i 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivazione delle attività e dei servizi turistici in aree rurali - promozione delle iniziative di informazione di promozione e pubblicità ad ampia diffusione delle possibilità offerte dal turismo nell'area rurale di riferimento - promozione dell'integrazione tra iniziative a diversi livelli territoriali. <p>La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Verranno considerate prioritari i progetti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovano il collegamento funzionale fra l'offerta turistico-ricettiva e culturale dell'ambito provinciale e regionale con l'offerta rurale dell'ambito GAL <p>promuovano l'enogastronomia locale e le produzioni tipiche presso i circuiti turistico-culturali esistenti</p> |



PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE BASSA PADOVANA

| | | |
|---|----------------------------|--|
| F | interventi ammissibili | Realizzazione di supporti promozionali, a carattere informativo e pubblicitario, cartacei (depliant, guide, cartine, ecc.), multimediali (siti Web su Internet, CD-ROM, video), produzioni radiotelevisive e cartellonistica; Realizzazione di workshops con gli operatori turistici, partecipazione a fiere specializzate, creazione di eventi dedicati, educational tour per giornalisti e operatori. |
| G | livello ed entità di aiuto | livello di aiuto massimo concedibile del 50% sulla spesa ammissibile. Per gli interventi realizzati da soggetti privati, si applicano le condizioni previste dal regime <i>de minimis</i> , ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006. |
| H | prescrizioni esecutive | Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità previsti al punto 6 della Scheda -Misura |
| I | indicatori di output | Volume totale degli investimenti: 185.284,00€ Iniziativa sovvenzionate:15 |
| L | indicatori di risultato | incremento numero dei turisti: 3000 |
| M | Monitoraggio-valutazione | Il monitoraggio interesserà gli indicatori di cui ai punti I, L ricavabili in particolare dalle fonti amministrative e dalle analisi in itinere dello stato del programma. Gli obiettivi quantificati ai punti I e L, allo stato attuale necessariamente stimati, saranno ritenuti soddisfacenti se rispondenti all'80% La valutazione, intesa come efficacia, efficienza e pertinenza dell'intervento, sarà fatta anche sulla base della metodologia descritta al paragrafo 12 del PSL. |



| <i>QUADRO 5.5.1 - Modalità e criteri di attuazione</i> | | |
|--|---------------------------|--|
| MISURA | 323a | <i>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale-Patrimonio rurale</i> |
| AZIONE | 1 | <i>Realizzazione di studi e censimenti</i> |
| A | obiettivi operativi | <p>Gli obiettivi specifici della Misura sono:</p> <p>A. migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali</p> <p>B. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali</p> <p>C. contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali</p> <p>D. aumentare l'attrattività degli ambiti rurali, attraverso la valorizzazione delle componenti culturali, architettoniche e paesaggistiche</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <p>a- migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico, paesaggistico e culturale delle aree rurali</p> <p>b- incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle aree rurali</p> <p>c- promuovere la valorizzazione degli aspetti e delle componenti del patrimonio rurale che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale</p> <p>d- favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica.</p> |
| B | formula attuativa | <input type="checkbox"/> Bando pubblico <input checked="" type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL |
| | | Intervento con spiccata specificità che presuppone l'affidamento a soggetti che garantiscano la corretta realizzazione per il quale il GAL attuerà la gestione diretta . |
| C | soggetti beneficiari | Enti locali Gruppi di Azione Locale (GAL) Enti Parco Fondazioni ONLUS |
| D | localizzazione interventi | Su tutto l'ambito definito dal Gal |
| E | criteri di selezione | <p>Trattandosi di un'azione in cui è prevista la gestione diretta del GAL, l'accesso agli aiuti avviene sulla base della presentazione di un progetto esecutivo da parte del GAL. I criteri di selezione terranno conto delle priorità derivanti dagli obiettivi strategici individuati per la presente misura l.s.i 8:</p> <p>-migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale dell'area anche attraverso studi e censimenti</p> <p>Verranno considerate prioritari i progetti che:</p> <p>-realizzano studi e censimenti non esistenti su situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche;</p> <p>-realizzano studi sul legame tra le produzioni agricole storicamente caratterizzanti il territorio/paesaggio e gli elementi</p> |



| | | |
|---|----------------------------|--|
| | | del paesaggio e i fabbricati rurali -siano in collegamento con le iniziative di cui alle Azioni 2,3 e 4 della medesima misura. |
| F | interventi ammissibili | Oltre a quanto previsto al punto 5 “interventi ammissibili” della Scheda/Misura, saranno considerati i seguenti interventi: -realizzazione di studi, censimenti e ricerche storiche sugli aspetti storico-architettonici e paesaggistici dell’area, sulle caratteristiche storico-culturali. |
| G | livello ed entità di aiuto | Fino al 70% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 20.000,00 euro. |
| H | prescrizioni esecutive | Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità previsti al punto 6 della Scheda –Misura. |
| I | indicatori di output | Volume totale degli investimenti: 71.519,00€ 4 studi |
| L | indicatori di risultato | miglioramento servizi alla popolazione rurale: non quantificabile |
| M | Monitoraggio-valutazione | Il monitoraggio interesserà gli indicatori di cui ai punti I, L ricavabili in particolare dalle fonti amministrative e dalle analisi in itinere dello stato del programma. Gli obiettivi quantificati ai punti I e L, allo stato attuale necessariamente stimati, saranno ritenuti soddisfacenti se rispondenti all’80% La valutazione, intesa come efficacia, efficienza e pertinenza dell’intervento, sarà fatta anche sulla base della metodologia descritta al paragrafo 12 del PSL. |



| <i>QUADRO 5.5.1 - Modalità e criteri di attuazione</i> | | |
|--|---------------------------|--|
| MISURA | 323a | <i>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale-Patrimonio rurale</i> |
| AZIONE | 2 | <i>Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico</i> |
| A | obiettivi operativi | <p>Gli obiettivi specifici della Misura sono:</p> <p>A. migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali</p> <p>B. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali</p> <p>C. contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali</p> <p>D. aumentare l'attrattività degli ambiti rurali, attraverso la valorizzazione delle componenti culturali, architettoniche e paesaggistiche</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <p>a- migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico, paesaggistico e culturale delle aree rurali</p> <p>b- incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle aree rurali</p> <p>c- promuovere la valorizzazione degli aspetti e delle componenti del patrimonio rurale che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale</p> <p>d- favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica.</p> |
| B | formula attuativa | <p><input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p>Bando pubblico <i>a scadenza e graduatoria chiusa</i> che consente a tutti i potenziali beneficiari del territorio designato di poter accedere agli aiuti previsti dal Leader</p> |
| C | soggetti beneficiari | <p>Imprenditori agricoli</p> <p>Altri soggetti privati</p> <p>Enti pubblici</p> <p>ONLUS</p> |
| D | localizzazione interventi | Su tutto l'ambito definito dal Gal |
| E | criteri di selezione | <p>Oltre a quanto previsto al punto 4 "Procedure e criteri di selezione" della scheda/Misura, i criteri di selezione terranno conto anche delle priorità derivanti dagli obiettivi strategici individuati per la presente misura l.s.i 8:</p> <p>-migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale dell'area anche attraverso progetti di recupero, riqualificazione e valorizzazione di manufatti a scopo di fruizione pubblica</p> <p>La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Verranno considerate prioritari i progetti che:</p> <p>-prevedano interventi relativi a situazioni e siti di pregio in termini di interesse architettonico e culturali (testimonianza di luogo di relazione tra popolazioni) legate alle tradizioni dell'area;</p> <p>-priorità per gli interventi in siti facenti parte o limitrofi ai percorsi e itinerari realizzati in ambito PSL</p> |



| | | |
|---|----------------------------|--|
| F | interventi ammissibili | Oltre a quanto previsto al punto 4 “Procedure e criteri di selezione” della scheda/Misura, i criteri di selezione terranno conto anche delle seguenti priorità -realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento igienico-sanitario, restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati, senza che l’intervento comporti modifica della destinazione originaria e al fine di preservarne nel tempo l’utilizzo e la funzionalità; potrà essere altresì consentita la ricostruzione di fabbricati crollati, dei quali esista il rudere dei muri perimetrali che ne testimonia il sedime, nel rispetto della tipologia e volumetria originaria, accertata la documentazione fotografica o iconografica depositata presso gli enti competenti. |
| G | livello ed entità di aiuto | -fino al 50% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro (imprenditori agricoli) - fino al 40% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro (altri soggetti privati) - fino al 75% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 100.000,00 euro (enti pubblici, ONLUS) |
| H | prescrizioni esecutive | Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità previsti al punto 6 della Scheda –Misura. |
| I | indicatori di output | Volume totale degli investimenti: 901.145,00€ Numero interventi: 10 tra pubblici e privati |
| L | indicatori di risultato | miglioramento servizi alla popolazione rurale non quantificabile |
| M | Monitoraggio-valutazione | Il monitoraggio interesserà gli indicatori di cui ai punti I, L ricavabili in particolare dalle fonti amministrative e dalle analisi in itinere dello stato del programma. Gli obiettivi quantificati ai punti I e L, allo stato attuale necessariamente stimati, saranno ritenuti soddisfacenti se rispondenti all’80% La valutazione, intesa come efficacia, efficienza e pertinenza dell’intervento, sarà fatta anche sulla base della metodologia descritta al paragrafo 12 del PSL. |



| <i>QUADRO 5.5.1 - Modalità e criteri di attuazione</i> | | |
|--|---------------------------|--|
| MISURA | 323a | <i>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale-Patrimonio rurale</i> |
| AZIONE | 3 | <i>Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale,</i> |
| A | obiettivi operativi | <p>Gli obiettivi specifici della Misura sono:</p> <p>A. migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali</p> <p>B. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali</p> <p>C. contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali</p> <p>D. aumentare l'attrattività degli ambiti rurali, attraverso la valorizzazione delle componenti culturali, architettoniche e paesaggistiche</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <p>a- migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico, paesaggistico e culturale delle aree rurali</p> <p>b- incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle aree rurali</p> <p>c- promuovere la valorizzazione degli aspetti e delle componenti del patrimonio rurale che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale</p> <p>d- favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica.</p> |
| B | formula attuativa | <p><input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p>Bando pubblico <i>a scadenza e graduatoria chiusa</i> che consente a tutti i potenziali beneficiari del territorio designato di poter accedere agli aiuti previsti dal Leader</p> |
| C | soggetti beneficiari | <p>Imprenditori agricoli</p> <p>Altri soggetti privati</p> <p>Enti pubblici</p> <p>ONLUS</p> |
| D | localizzazione interventi | Su tutto l'ambito definito dal Gal |
| E | criteri di selezione | <p>Oltre a quanto previsto al punto 4 "Procedure e criteri di selezione" della scheda/Misura, , i criteri di selezione terranno conto anche delle priorità derivanti dagli obiettivi strategici individuati per la presente misura l.s.i 8:</p> <p>-migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale dell'area anche attraverso progetti di recupero, riqualificazione e valorizzazione di manufatti ed elementi del paesaggio rurale</p> <p>La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Verranno considerate prioritari i progetti che:</p> <p>-prevedono interventi relativi a situazioni e siti di pregio in termini di caratteristiche ambientali, paesaggistiche e culturali che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita rurale;</p> <p>-prevedono interventi in siti facenti parte o limitrofi ai percorsi itinerari realizzati tramite il PSL</p> |



| | | |
|---|----------------------------|--|
| | | -prevedono interventi in connessione con l'azione 1 della presente misura |
| F | interventi ammissibili | Oltre a quanto previsto al punto 5 "interventi ammissibili" della Scheda/Misura, saranno considerati i seguenti interventi: -ripristino e recupero degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario, quali la viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi, i muretti a secco, le conterminazioni degli appezzamenti, nonché i manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva (lavatoi, abbeveratoi, forni, etc.) . |
| G | livello ed entità di aiuto | -fino al 50% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro (imprenditori agricoli) - fino al 40% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro (altri soggetti privati) - fino al 75% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 100.000,00 euro (enti pubblici, ONLUS) |
| H | prescrizioni esecutive | Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità previsti al punto 6 della Scheda –Misura. |
| I | indicatori di output | Volume totale degli investimenti: 400.509,00€ Numero interventi: 5 tra pubblici e privati |
| L | indicatori di risultato | miglioramento ambientale e paesaggistico in ambito rurale non quantificabile |
| M | Monitoraggio-valutazione | Il monitoraggio interesserà gli indicatori di cui ai punti I, L ricavabili in particolare dalle fonti amministrative e dalle analisi in itinere dello stato del programma. Gli obiettivi quantificati ai punti I e L, allo stato attuale necessariamente stimati, saranno ritenuti soddisfacenti se rispondenti all'80% La valutazione, intesa come efficacia, efficienza e pertinenza dell'intervento, sarà fatta anche sulla base della metodologia descritta al paragrafo 12 del PSL. |



| <i>QUADRO 5.5.1 - Modalità e criteri di attuazione</i> | | |
|--|---------------------------|---|
| MISURA | 323a | <i>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale-Patrimonio rurale</i> |
| AZIONE | 4 | <i>Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali ,</i> |
| A | obiettivi operativi | <p>Gli obiettivi specifici della Misura sono:</p> <p>A. migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali</p> <p>B. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali</p> <p>C. contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali</p> <p>D. aumentare l'attrattività degli ambiti rurali, attraverso la valorizzazione delle componenti culturali, architettoniche e paesaggistiche</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <p>a- migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico, paesaggistico e culturale delle aree rurali</p> <p>b- incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle aree rurali</p> <p>c- promuovere la valorizzazione degli aspetti e delle componenti del patrimonio rurale che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale</p> <p>d- favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica.</p> <p>e</p> |
| B | formula attuativa | <p><input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p>Bando pubblico <i>a scadenza e graduatoria chiusa</i> che consente a tutti i potenziali beneficiari del territorio designato di poter accedere agli aiuti previsti dal Leader</p> |
| C | soggetti beneficiari | Enti pubblici |
| D | localizzazione interventi | Su tutto l'ambito definito dal Gal |
| E | criteri di selezione | <p>Oltre a quanto previsto al punto 4 "Procedure e criteri di selezione" della scheda/Misura, i criteri di selezione terranno conto anche delle priorità derivanti dagli obiettivi strategici individuati per la presente misura l.s.i 8:</p> <p>-migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale dell'area anche attraverso progetti di recupero, riqualificazione e valorizzazione di immobili pubblici finalizzati ad una prevalente fruizione culturale e attività di informazione e promozione del territorio</p> <p>La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Verranno considerate prioritari i progetti che:</p> <p>-prevedono iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale, (piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi), compresa la realizzazione di correlate attività di informazione e promozione.</p> <p>-prevedono interventi in siti facenti parte o limitrofi ai</p> |



PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE BASSA PADOVANA

| | | |
|---|----------------------------|---|
| | | <p>percorsi itinerari realizzati nell'ambito del PSL</p> <ul style="list-style-type: none">-evidenziano la correlazione della proposta attuativa con gli esiti di appositi studi/indagini/censimenti propedeutici agli interventi di recupero/valorizzazione, eseguiti anche nell'ambito dell'azione 1 della Sottomisura 323a-prevedono diverse funzioni (agricola, turistica, ambientale, culturale, didattica, ecc.) connesse al recupero o ristrutturazione del bene;-si inseriscono all'interno di itinerari di interesse generale. |
| F | interventi ammissibili | <p>Oltre a quanto previsto al punto 5 "interventi ammissibili" della Scheda/Misura, saranno considerati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none">-realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di strutture e immobili; acquisto e noleggio di attrezzature e dotazioni; realizzazione di prodotti e materiali informativi; creazione e/o messa in rete di itinerari culturali. |
| G | livello ed entità di aiuto | fino al 50% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 100.000,00 euro |
| H | prescrizioni esecutive | Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità previsti al punto 6 della Scheda -Misura |
| I | indicatori di output | Volume totale degli investimenti: 600.763.00€ Numero interventi: 4 |
| L | indicatori di risultato | miglioramento servizi alla popolazione rurale non quantificabile |
| M | Monitoraggio-valutazione | <p>Il monitoraggio interesserà gli indicatori di cui ai punti I, L ricavabili in particolare dalle fonti amministrative e dalle analisi in itinere dello stato del programma.</p> <p>Gli obiettivi quantificati ai punti I e L, allo stato attuale necessariamente stimati, saranno ritenuti soddisfacenti se rispondenti all'80%</p> <p>La valutazione, intesa come efficacia, efficienza e pertinenza dell'intervento, sarà fatta anche sulla base della metodologia descritta al paragrafo 12 del PSL.</p> |

**6. Piano generale interventi di cooperazione – Misura 421**

Si riportano di seguito le schede e il piano generale degli interventi di cooperazione con indicazioni per ciascuna idea progetto previsto nel PSL.

Elenco delle idee-progetto selezionate

(suddiviso in cooperazione interterritoriale e transnazionale), per ognuna delle quali vengono riepilogati: il numero di territori coinvolti, le Misure attivate, il periodo previsto di attuazione (date indicative di inizio e fine), la spesa prevista (pubblica, privata, totale), redatti sulla base del seguente schema:

| QUADRO 6.1 –Piano generale interventi di cooperazione, Elenco Idee progetto | | | | | | |
|--|---------------------|---|----------------|-----------------------|----------------------|---------------------|
| Idea-progetto Coop. Interterritoriale | N° territori | Misure attivate | Periodo | Spesa pubblica | Spesa privata | Costo totale |
| 1- Promozione del turismo rurale nei territori di pianura, attraversati dai grandi fiumi | 8 | 313 az.1,2,3,4,5 323/a 421 lett a) e b) | 2011-2014 | 150.000,00 | 96.190,48 | 246.190,48 |
| 2- Mercati contadini tra piazze, corti e barchesse | 5 | 121 313 az. 1, 3,4 421 | 2009-2013 | 150.000,00 | 100.476,19 | 250.476,19 |
| TOTALE 1 | | | | 300.000,00 | 196.666,67 | 496.666,67 |
| Idea-progetto Coop. Transnazionale | N° territori | Misure attivate | Periodo | Spesa pubblica | Spesa privata | Costo totale |
| 1- Turismo rurale e cultura | 9 | 313 az.1,2,3,4,5 323/a 421 lett a) e b) | 2010-2013 | 133.025,00 | 107.524,26 | 240.549,26 |
| 2- Prodotti, territorio e distribuzione moderna | 5 | 313 az 1 e 5 | 2010-2013 | 100.000,00 | 67.857,14 | 167.857,14 |
| TOTALE 2 | | | | 233.025,00 | 175.381,40 | 408.406,40 |
| TOTALE COMPLESSIVO (1+2) | | | | 533.025,00 | 372.048,07 | 905.073,07 |

**Schede tecniche di sintesi delle idee progetto***Scheda di sintesi idea-progetto interterritoriale n.1***Titolo del progetto: PROMOZIONE DEL TURISMO RURALE NEI TERRITORI DI PIANURA, ATTRAVERSATI DAI GRANDI FIUMI****A. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E OBIETTIVI**

L'idea progetto nasce dall'esigenza di mettere in connessione i territori rurali di pianura, vista la forte identità culturale che li accomuna, e la morfologia caratterizzata dalla presenza dei grandi fiumi d'Italia, come il Po, Adige, Brenta. La mancanza di collegamenti attraverso itinerari condivisi li rende poco fruibili e non organizzati dal punto di vista turistico. Catalizzare i flussi turistici dalle grandi città come Venezia, Padova, Mantova, Ferrara, Ravenna, Rimini, diventa un elemento essenziale per far visitare i territori rurali che si attraversano, ancora poco conosciuti e con uno sviluppo turistico modesto.

Individuare metodologie comuni, per la messa in rete e/o il collegamento delle attività rurali e turistiche (agriturismo, fattorie didattiche, punti vendita, ecc.) con il sistema della mobilità lenta, attraverso la rete delle vie di comunicazione naturali (fiumi) e attraverso gli antichi sistemi viari con valenza storico - culturale (via Romea, via Annia), diventerebbe una leva strategica per visitare il territorio sia per gli abitanti che per i turisti.

Per ogni tipologia di "mobilità lenta", si dovrà individuare la metodologia di collegamento e di promozione del sistema rurale:

- itinerari ciclabili rurali nelle aziende agricole del territorio: didattici, turistici, ecc.;
- ippovie in fattoria;



- le fattorie e le vie d'acqua
- gli itinerari in collegamento con i prodotti tipici e tradizionali dei GAL: apicoltura, artigianato ed enogastronomico.

Oltre allo sviluppo dei singoli tematismi, si dovrà poi provvedere alla loro integrazione.

Si realizzeranno:

- la valorizzazione dei percorsi rurali interterritoriali della pianura padana centro-orientale attraverso azioni comuni come: tabellazione, la realizzazione di materiale promozione, web: sono grandi percorsi, anche con interruzioni che si cercherà di colmare che permettono di visitare i vari territori rurali, accedere alla rete delle Greenways europea;
- ideazione di tratti di percorsi "simili" con interventi strutturali: tratti di pista per collegarsi ai percorsi comuni; punti informativi "comuni";
- coinvolgimento operatori in percorsi formativi comuni;
- partecipazione a fiere tematiche "turismo e sport all'aria aperta" in collegamento con le imprese rurali;
- individuazione di percorsi tematici caratterizzati per tematismi in percorsi formativi comuni all'areale o che identificano specifiche nicchie proprie dell'areale (percorsi terapeutici, percorsi avventura, ecc.).

L'idea progetto si può articolare nei seguenti Work Packages

WP1: ANALISI PRELIMINARE

- Individuazione delle strutture presenti nelle aree target da coinvolgere nell'iniziativa e delle persone che possiedono la conoscenza delle antiche tradizioni artigianali ed enogastronomiche tipiche;



- individuazione dei prodotti tipici e locali da valorizzare nei territori di ogni partner;
- formazione-informazione degli operatori economici territoriali, per un coinvolgimento immediato già dalla prima fase del progetto: agriturismo, fattorie didattiche, ristoranti, guide e altri operatori.

WP2: ESPERIENZE FORMATIVE LOCALI

- Progettazione e realizzazione delle esperienze formative, a livello locale (soprattutto facendo leva su i giovani del territorio) anche in coordinamento con gli Istituti scolastici delle zone;
- progettazione e realizzazione delle esperienze formative di interscambio, dove i giovani trasmettono ai coetanei quanto appreso nelle esperienze a livello locale;
- individuazione di prodotti artigianali ed enogastronomici tipici e tradizionali;
- realizzazione di eventi (serate a tema, pomeriggi con l'autore, aperitivi in musica, ecc) con degustazioni guidate, lungo gli itinerari, incentrate sulle produzioni tipiche e tradizionali dei territori interprovinciali.

WP3: CONNESSIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE CON L'OFFERTA TURISTICA

- Creazione di una "rete" di operatori della ricettività turistica rurale (aziende agrituristiche, fattorie, bed&breakfast, albergatori, ristoratori) che si caratterizzino per aver adottato azioni di valorizzazione della qualità (rintracciabilità, ISO 9000, ecc.) di sostenibilità ambientale (registrazione EMAS, Ecolabel, certificazione ISO 14000), di etica del lavoro. La rete fungerà da supporto per la visitazione del territorio mediante forme di mobilità "lenta" (quali cicloturismo, ippoturismo, navigazione fluviale, ecc.) integrando specifici itinerari tematici di natura culturale/storica e archeologica (ville, musei, chiese, ...) o naturalistica (biotopi, golene, aree protette, siti Natura 2000, ...).



WP4: REALIZZAZIONE PUNTI INFORMATIVI COMUNI

- Ogni Gal allestirà degli infopoint, all'interno di strutture nuove o già esistenti, per promuovere il progetto, realizzando un punto di prenotazione o vendita dei pacchetti turistici.

WP5: DIFFUSIONE E PROMOZIONE

- Promozione congiunta e l'integrazione di tali itinerari nelle diverse aree eleggibili;
- realizzazione di eventi promozionali tematici nei territori di riferimento per consentire l'interscambio tra operatori del turismo rurale (aziende agrituristiche, fattorie, artigianato e ecc.), per favorire, in forma permanente, la creazione e la commercializzazione dei prodotti artigianali ed enogastronomici presso le strutture dei diversi territori coinvolti nell'iniziativa;
- partecipazione congiunta a fiere di settore nazionali ed internazionali;
- creazione di gadget di sistema, per identificazione comune della promozione territoriale.

WP6: COORDINAMENTO

- Animazione per la definizione del paternariato e progettazione delle azioni comuni;
Interventi connessi alla corretta attuazione del progetto comune: direzione e coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, ecc.

B. DESCRIZIONE DEI TERRITORI COINVOLTI, MOTIVAZIONI E

MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE

L'area della Pianura Padana centro-orientale.



I territori coinvolti nel progetto sono accomunati dai grandi fiumi,(Po e Adige in tutti). Infatti sono territori di pianura caratterizzati anche dall'esistenza di altri corsi d'acqua come Brenta, l'Oglio, il Canal Bianco,ecc. che hanno contribuito alla costituzione della Pianura Padana. Le regioni e le province coinvolte sono le seguenti:

Veneto: Rovigo, Venezia, Padova, Verona, Vicenza

Emilia Romagna: Ferrara, Ravenna

Lombardia: Cremona, Mantova

GAL PARTNERS

GAL Polesine Delta del Po - Rovigo (RO) **Capofila**

GAL Patavino - Monselice (PD)

GAL Bassa Padovana - Monselice (PD)

GALTerra Berica - Lonigo (VI)

GAL Delta 2000 – S. Giovanni di Ostellato (FE)

GAL della Pianura Veronese – Cerea (VR)

GAL Antico Dogado – Campagna Lupia (VE-PD)

GAL Oglio Po terre d'acqua - Calvatone (CR-MN)

GAL Polesine Adige - Rovigo (RO)

Sono stati presi contatti anche con altri territori, come nella provincia di Mantova che si sta costituendo il GAL Destra Secchia

C. MISURE E AZIONI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

Le Misure e le Azioni relative al PSR del Veneto 2007-2013 a cui ci si riferisce per l'attuazione del progetto sono ripartite sulle seguenti tabelle.



| Misura | Azioni | Modalita' attuazione |
|--------|--------|--|
| 133 | | Bando Pubblico |
| 313 | 1,2 | BandoPubblico /Regia GAL |
| 313 | 3,4,5 | Gestione diretta/ BandoPubblico Regia GAL |
| 331 | 1,2 | Bando Pubblico |
| 421 | 1 | Gestione diretta |

D. PREVISIONE DI SPESA, PUBBLICO/PRIVATO MISURA/AZIONE:

| Misura /Azioni | % | Costo Totale (euro) | Contributo Leader (euro) | Cofinanziamento Partner e/o beneficiari locali (euro) |
|-------------------------|------|---------------------|--------------------------|---|
| 421 – Lettera c) | | | | |
| 133.1 | 70% | 7.142,86 | 5.000,00 | 2.142,86 |
| 133.2a | 50% | 10.000,00 | 5.000,00 | 5.000,00 |
| 133.2b | 60% | 8.333,33 | 5.000,00 | 3.333,33 |
| 313.1 | 70% | 35.714,29 | 25.000,00 | 10.714,29 |
| 313.2 | 50% | 50.000,00 | 25.000,00 | 25.000,00 |
| 313.3 | 60% | 25.000,00 | 15.000,00 | 10.000,00 |
| 313.4 | 50% | 40.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 |
| 313.5 | 50% | 40.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 |
| 331.1 | 100% | 15.000,00 | 15.000,00 | 0 |
| 421- Lettere a) e b) | 100% | 15.000,00 | 15.000,00 | 0 |
| SPESA COMLESSIVA | | 246.190,48 | 150.000,00 | 96.190,48 |

E. TEMPI DI REALIZZAZIONE

Si prevede di presentare il progetto esecutivo nei primi mesi del 2009 e di ottenere l'approvazione e l'inizio entro il 31/12/09, compatibilmente con le tempistiche delle altre Autorità di gestione regionali coinvolte: Emilia Romagna e Lombardia.

Mentre l'attività di animazione è partita nel 2008, si prevede poi di realizzare il progetto nel quadriennio 2009-2012.



F. ANALISI DI PRE-FATTIBILITA' CON EVENTUALI PRE-ACCORDI E STATO AVANZAMENTO

L'analisi di pre-fattibilità si è sviluppata attraverso lo scambio di informazioni e comunicazioni con i GAL dei territori di pianura, la volontà di condividere un progetto che rappresentasse l'identità ambientale, storico-culturale dei territori accomunati dalla presenza dei grandi fiumi si è dimostrata da subito molto forte, programmando e organizzando degli incontri operativi tra i GAL di Pianura.

Il primo si è tenuto a Rovigo, il 13 giugno 2008 presso la sede del GAL Polesine Delta del Po, dove c'è stata una forte condivisione delle linee progettuali e degli obiettivi che si vogliono conseguire.

In seguito alla riunione, di cui è stato redatto un verbale sono state scambiate tra i vari referenti dei GAL lettere con dimostrazione d'interesse, di adesione e lettere di condivisione del progetto.

In particolare tutti i GAL citati al punto B. (eccetto il GAL della Pianura Veronese), hanno manifestato, in modo anche ufficiale la volontà di aderire all'iniziativa, con l'inserimento dell'idea-progetto nei rispettivi PSL.

L'accordo con i partner è ora di ritrovarci a partire dal mese di settembre per cominciare a predisporre l'Accordo di Cooperazione (Allegato tecnico A del bando), con il quale si concretizza il progetto esecutivo.

***Scheda di sintesi idea-progetto interterritoriale n.2*****Titolo del Progetto: “Mercati contadini tra piazze, corti e barchesse”****A Descrizione del Progetto e obiettivi**

Per secoli il commercio dei prodotti rurali si è svolto all'interno delle mura cittadine o nelle corti benedettine o nelle barchesse delle ville. Cereali, verdure e carni di una vasta area passavano di qui prima di prendere la strada per mercati più importanti, attirando compratori da regioni lontane. La nobile tradizione non è sopravvissuta all'esplosione delle attività manifatturiere nella seconda metà del '900, quando l'abbandono delle campagne ha spogliato il “mercato” di tante mercanzie e del suo popolo di frequentatori.

In diverse città italiane all'interno dei mercati tradizionali sopravvivono, o sono state reintrodotte di recente, delle aree dove i contadini mettono in vendita frutta e verdura coltivati su piccoli appezzamenti. Riscoprire e sostenere la nascita di questi mercati, da inserire in contesti caratteristici dei luoghi, può consentire di raggiungere due obiettivi fondamentali: da un lato offrire ai residenti ed ai turisti/visitatori la possibilità di acquistare, direttamente dai produttori, prodotti di stagione e, magari, anche di nicchia, difficili da recuperare; dall'altro, sostenere il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale, che creerà la cornice e lo scenario ideale per rendere “affascinante” gli acquisti o, semplicemente, il trascorrere il tempo scoprendo prodotti magari dimenticati. Un esempio è il “mercatale” di Montevarchi, che ha saputo così coinvolgere e organizzare i propri agricoltori, sostenendo la nascita degli “Agricoltori custodi”, associazione che il venerdì che precede l'evento (che si tiene nella suggestiva cornice di piazza Varchi) si fa carico di ritirare da contadini, pastori e privati dediti



alla raccolta su terreni incolti, quei prodotti che, disponibili in quantità assolutamente modiche, non varrebbe la pena di vendere singolarmente.

La vendita diretta presso il mercato accorcia la filiera, garantendo al consumatore un prezzo conveniente rispetto a quello praticato negli esercizi commerciali, oltre ad una garanzia di assoluta freschezza e rintracciabilità del prodotto. Inoltre, le espressioni in senso multifunzionale dell'attività agricola consentono di organizzare attività culturali, didattiche e dimostrative legate ai prodotti alimentari ed alle tradizioni rurali ed artigianali del territorio.

Il mercato contadino presenta difatti positive ricadute in termini di animazione dei centri storici urbani e di sviluppo del commercio locale ma anche di arricchimento dell'offerta turistica complessiva di un territorio. Il mercato contadino presenta difatti positive ricadute in termini di animazione dei centri storici urbani e di sviluppo del commercio locale ma anche di arricchimento dell'offerta turistica complessiva di un territorio.

L'idea progetto si può articolare nei seguenti Work Packages

WP1: “Studio e censimento dei “siti” storici, architettonici e culturali degli elementi che caratterizzano il paesaggio e l'architettura rurale”

Per tale motivo la prima azione, propedeutica al progetto, sarà rivolta all'individuazione dei siti che ospiteranno il mercato contadino. Particolare attenzione sarà posta al collegamento “storico” tra i siti ed i prodotti.

- Individuazione delle strutture presenti nelle aree target da coinvolgere nell'iniziativa;
- individuazione dei prodotti tipici e locali da valorizzare nei territori di ogni partner;



- analisi delle potenzialità del mercato e delle attese dei consumatori (domanda commerciale, struttura dell'offerta, verifica dei giorni e luoghi del mercato, etc.) ;
- formazione-informazione degli operatori economici territoriali, per un coinvolgimento immediato già dalla prima fase del progetto: agriturismo, fattorie didattiche, ristoranti, guide e altri operatori;
- adozione di una carta degli impegni e di un regolamento, da condividere a livello territoriale.

WP2: "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, anche tramite interventi di manutenzione straordinaria"

Successivamente si procederà al recupero e valorizzazione di siti individuati, prevedendo anche interventi di manutenzione straordinaria. Gli interventi potranno riguardare strutture, immobili e fabbricati di particolare importanza che, storicamente, hanno ospitato importanti momenti legati al mondo dell'economia rurale.

- Progettazione e realizzazione di attività di educazione alimentare con particolare attenzione ai temi della sicurezza e qualità dei generi alimentari, anche in coordinamento con gli Istituti scolastici delle zone;
- formazione a livello locale dei dirigenti dei mercati contadini;
- individuazione di tecnologie alimentari che si basino specificamente sui prodotti oggetto di promozione;
- preparazione e sensibilizzazione degli operatori, attraverso la formazione ed informazione, in merito all'opportunità di sostenere i mercati contadini per rispondere alla crescente domanda di qualità e genuinità dei prodotti alimentari;



- realizzazione di eventi (serate a tema, pomeriggi con l'autore, aperitivi in musica, ecc) con degustazioni guidate, incentrate sulle produzioni tipiche e tradizionali dei territori interprovinciali.

WP3: “Organizzazione degli operatori al fine di creare i mercati contadini e creazione degli itinerari”

Fondamentale per il progetto sarà l'individuazione dei prodotti agricoli, agroalimentari e dell'artigianato tradizionale e l'organizzazione dei produttori, al fine di creare un calendario di mercati, che dovrà essere garantito dalla presenza degli stessi. Saranno coinvolti anche operatori della ristorazione che potranno proporre menù tipici, legati ai prodotti locali. Il mercato sarà arricchito da momenti di informazione/formazione per far conoscere i prodotti, il territorio ed imparare ad utilizzare i prodotti in modo corretto (corso di degustazione; imparare a fare il pane, imparare l'uso dei prodotti per i menù tradizionali).

I mercati contadini dovranno diventare “eventi” e per questo saranno anche sistematizzati e calendarizzati almeno con valenza annuale. L'insieme dei mercati contadini costituirà l'itinerario attraverso il quale gli abitanti ma soprattutto i visitatori/turisti potranno scoprire i “tesori” dei territori interessati dal progetto.

WP4: “Promozione e pacchetti turistici”

L'azione promozionale sarà rivolta sia ai residenti ma anche ai possibili target turistici. Per tale motivo saranno anche predisposti pacchetti turistici ad “hoc” ovvero si opererà per collegare offerte già presenti, arricchendo i pacchetti già sul mercato. I partner di progetto individueranno, a garanzia della proposta, una carta degli impegni ed un regolamento comune, da condividere e applicare su ciascun territorio.



Considerato che esiste già un portale nazionale dei mercati contadini, si opererà al fine di inserire gli itinerari e le proposte collegate, nonché i pacchetti predisposti. Qualora detta attività risultasse “limitante” rispetto agli obiettivi del progetto, si potrà predisporre un nuovo portale.

WP5: COORDINAMENTO

- Animazione per la definizione del partenariato e progettazione delle azioni comuni;
- Interventi connessi alla corretta attuazione del progetto comune: direzione e coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, ecc.

B Descrizione dei territori coinvolti, delle motivazioni e delle modalità con cui sono stati individuati e dello stato dei contatti intervenuti

L'area della Basso Padovano e Veneziano.

I territori coinvolti nel progetto sono accomunati dalla diffusa condizione di ruralità e dall'importanza assunta dal settore agricolo nell'ambito dell'economia locale. Si tratta infatti di territori di pianura e di collina, che si distinguono per l'eccellenza dei prodotti coltivati e la notevole diffusione di prodotti tradizionali. In tale contesto non si verifica una adeguata valorizzazione dei prodotti locali, ed in particolare della filiera corta, che comunque richiede gradi di professionalità e di preparazione commerciale di tutto rispetto, con necessità di coinvolgere le esperienze comuni di altri territori che per le particolarità dei prodotti si sono connotati fino ad oggi sui mercati nazionali come territori identitari di tradizione e know how.

Le regioni e le province coinvolte sono le seguenti:

Veneto: Venezia, Padova.

**GAL PARTNERS**

GAL Bassa Padovana – Monselice (PD) **Capofila**

GAL Patavino – Monselice (PD)

GAL Antico Dogado – Campagna Lupia (VE-PD)

GAL Terra Berica – Lonigo (VI)

GAL DEL CARSO -Duino-Aurisina (Trieste)

GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano (Basilicata)

C Descrizione delle Misure e Azioni interessate e delle relative modalità di attuazione

Le Misure e le Azioni relative al PSR del Veneto 2007-2013 a cui ci si riferisce per

l'attuazione del progetto sono ripartite nella seguente tabella:

| Misura | Azioni | Modalita' attuazione |
|---------------|---------------|-----------------------------|
| 313 | 1,3,4 | Bando Pubblico/Regia GAL |
| 323 a) | 1 | Bando Pubblico |
| 421 | 1 | Gestione diretta |

D Previsioni di spesa (Spesa complessiva, spesa pubblica e cofinanziamento privato, distinte per Misura/Azione)

La spesa totale prevista relativa alla partecipazione del GAL Bassa Padovana in quanto capofila di progetto si struttura come segue:



| Misura/ Azioni | % | Sp. Totale | Sp. Pubblica | Sp. Privata |
|--------------------------|------|-------------------|-------------------|-------------------|
| 421 - Lettere c) | | | | |
| 323 a) az1 | 70% | 25.714,29 | 18.000,00 | 7.714,29 |
| 313 az1 | 70% | 31.428,57 | 22.000,00 | 9.428,57 |
| 313 az3 | 60% | 83.333,33 | 50.000,00 | 33.333,33 |
| 313 az4 | 50% | 100.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 |
| 421 - Lettere a) e b) | 100% | 10.000,00 | 10.000,00 | 0,00 |
| SPESA COMPLESSIVA | | 250.476,19 | 150.000,00 | 100.476,19 |

E Tempi di realizzazione e data prevista quale termine per la presentazione del progetto esecutivo alla Regione

Si prevede di presentare il progetto esecutivo entro il primo semestre del 2009 e di ottenere l'approvazione e l'inizio entro il 30/09/09, compatibilmente con le tempistiche delle Autorità di gestione regionali.

Si prevede di realizzare il progetto nel quinquennio 2009-2013.

F Analisi di pre-fattibilità

L'analisi di pre-fattibilità si è sviluppata attraverso lo scambio di informazioni e comunicazioni con i GAL dei territori interessati. A seguito di tale verifica, che accomuna in modo rilevante l'identità della bassa pianura veneta dei tre gal regionali, si è data attuazione ad uno scambio di documenti preliminari volti alla condivisione del progetto.

In seguito a tale fase sono state scambiate tra i vari referenti dei GAL lettere con dimostrazione d'interesse, di adesione e lettere di condivisione del progetto.

In particolare tutti i GAL regionali citati al punto B hanno manifestato la volontà di aderire all'iniziativa, con l'inserimento dell'idea-progetto nei rispettivi PSL.



L'accordo con i partner è, a partire dal mese di settembre, di organizzare le fasi di collegamento con i Gal extraregionali per predisporre l'Accordo di Cooperazione (Allegato tecnico A del bando), con il quale si concretizza il progetto esecutivo.

***Scheda di sintesi idea-progetto transnazionale n.1******Titolo del progetto:*** TURISMO RURALE E CULTURA**A. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E OBIETTIVI**

Obiettivo di questo progetto è di aumentare il turismo nei centri minori, decongestionando le città d'arte e allargando lo scenario per far meglio comprendere il contesto culturale espresso dalle aree rurali e dai suoi centri minori, spesso narrato e descritto da scrittori nati o vissuti o che vi sono transitati.

L'idea è di creare, anche in collegamento con la rete di itinerari di mobilità lenta (ma anche come meta di destinazione), itinerari/mete culturali legati ad autori importanti nati o che hanno vissuto o che vi sono transitati e che hanno lasciato testimonianza nei loro scritti dei territori rurali su cui gravitano i soggetti partner di progetto. Si può avviare, in questo modo, la costruzione di un "ponte" di collaborazione e legame tra territori in base a fatti, personaggi, valori, reali e totalmente condivisi.

Disseminati in un percorso che potrebbe diventare esso stesso itinerario (sia tradizionale che di mobilità lenta), dovrebbero essere realizzati, soprattutto avvalendosi di strumenti innovativi e multimediali, spazi dedicati alla rappresentazione di un libro d'autore, ovvero di un film ad esso ispirato, scritto da autore che è nato o ha vissuto o che, colpito dai luoghi visitati, ha scritto di essi.



Il valore aggiunto per ciascun territorio è di collegarsi, grazie a questo tema, ad altri territori rurali, contribuendo così a creare un circuito atto a far scoprire l'offerta dei territori rurali.

L'offerta culturale sarà arricchita anche dal coinvolgimento di una serie di servizi che gravitano attorno agli itinerari ed in particolare dalla ristorazione (ristoranti tradizionali e agriturismi), dai prodotti (aziende agricole, agrituristiche) e dall'ospitalità (agriturismi e B&B). La loro offerta si collegherà a detti itinerari riprendendo il tema trattato nel menù (piatti ispirati), nelle stoviglie (coinvolgimento dell'artigianato), nelle etichette, nei quadri/manifesti, nel nome delle stanze, ecc... riprendendo immagini e/o frasi di riferimento all'autore ed al testo rappresentato nel sito più vicino all'itinerario di riferimento.

Oltre allo sviluppo dei singoli tematismi, si dovrà poi provvedere alla loro integrazione con il contesto dell'offerta e del sistema turistico.

Si realizzeranno:

- un "sistema" di itinerari artistici, culturali e paesaggistici che lega automaticamente i territori coinvolti. I luoghi letterari possono diventare il "file-rouge" in grado di richiamare e veicolare i flussi turistici verso e tra tali zone;
- Cortometraggi/brevi film, ispirati ad scrittori nati/vissuti o che semplicemente hanno "testimoniato" dell'area visitata, legati ai luoghi letterari del territorio, che andranno a rafforzare l'interesse degli itinerari e dei siti culturali di ciascuna area. Per l'individuazione della regia e dei cortometraggi/lungometraggi, il partenariato potrebbe avvalersi della regia di scuole nazionali, da individuare tramite un concorso (è opportuno un "coordinamento di regia", mentre per la realizzazione ognuno potrebbe avvalersi di "risorse" locali). La scuola, a sua volta, realizzerà, anche in collaborazione con associazioni/scuole locali i cortometraggi/lungometraggi;



- Realizzazione di un DVD degli itinerari culturali che riprenda i corti girati e li inserisca anche nel contesto paesaggistico, architettonico, dei prodotti e dell'ospitalità. Tale realizzazione potrà essere utile, in forma ridotta, anche per azioni di comunicazione e marketing da realizzarsi tramite importanti media locali e nazionali grazie all'originalità del progetto, al suo grado di innovazione e al recupero di icone "culturali" di grande prestigio nazionale ed internazionale.
- coinvolgimento operatori al fine di collegarsi al sito/tema culturale;
- creazione di gadgets che potranno sostenere e amplificare l'azione di marketing territoriale;
- partecipazione a festival dedicati, così da sostenere l'azione promozionale.

L'idea progetto potrà articolarsi nei seguenti work packages:

WP.1: ANALISI PRELIMINARE

- Individuazione degli itinerari culturali e della potenzialità e disponibilità delle strutture presenti nelle aree target che diventeranno i "siti" che ospiteranno il "museo virtuale" e del collegamento con il sistema degli itinerari del territorio;
- individuazione e coinvolgimento delle aziende (agricole, agrituristiche, ristoranti, B&B, ecc..) che parteciperanno agli itinerari culturali;
- formazione-informazione degli operatori economici territoriali, per un coinvolgimento immediato già dalla prima fase del progetto: agriturismo, fattorie didattiche, ristoranti, guide e altri operatori. Lo scambio congiunturale permetterà la realizzazione di un progetto di successo, che permarrà nel tempo.



WP.2: REALIZZAZIONE DEI CORTOMETRAGGI

- Individuazione della scuola di cinema che si occuperà della regia unica;
- Realizzazione dei cortometraggi in collaborazione e sinergia con scuole locali di cinema o di teatro (o amatori locali);

WP.3: ALLESTIMENTO DEI SITI

- Realizzazione della scenografia e delle strutture “fisse” (pannelli, arredamento, ecc...) del sito culturale che faranno da cornice e sfondo concreto al cortometraggio
- Realizzazione di pannelli informativi e segnaletici

WP.4: CONNESSIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE CON L'OFFERTA TURISTICA

- Creazione di una “rete” di operatori della ricettività turistica (albergatori, ristoratori, aziende agrituristiche, bed&breakfast) che si caratterizzino per far parte dell'itinerario culturale, richiamando il libro ispirato allo scrittore del sito culturale di riferimento con menù, prodotti con etichette, manifesti, piatti in ceramica, nomi delle stanze, ecc.... Presso detti operatori il turista/visitatore dovrà anche trovare tutte le informazioni dell'itinerario (info point) e, possibilmente, i gadget che potrà acquistare;
- Creazione di pacchetti turistici da proporre, legati agli itinerari.

WP.5: DIFFUSIONE E PROMOZIONE

- Realizzazione di una comunicazione mirata a promuovere il circuito, la cui campagna stampa sarà sostenuta anche da eventi promozionali nei territori di riferimento;



- partecipazione a festival dedicati, così da sostenere l'azione promozionale.

WP.6: COORDINAMENTO

- Animazione per la definizione del partenariato, progettazione e condivisione delle azioni comuni;
- Interventi connessi alla corretta attuazione del progetto comune: direzione e coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, ecc...

B. DESCRIZIONE DEI TERRITORI COINVOLTI, MOTIVAZIONI E MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE

I partner coinvolti nel progetto e, conseguentemente, i territori che saranno interessati, coincideranno parzialmente con i partner del progetto "promozione del turismo rurale nei territori di pianura attraversati dai grandi fiumi". Ciò consentirà ai partner stessi di rafforzare e diversificare l'offerta dei territori, diversificandola e aumentando di target di turismo a cui rivolgersi. Sarebbe auspicabile che detto progetto, considerato che tutto il Veneto ha dato i natali ad autori importanti, potesse partecipare al progetto al fine di rendere più forte la sua visibilità.

Al momento della presentazione del PSL hanno, comunque, manifestato interesse le seguenti regioni e provincie:

Finlandia: regione Satakunta

Veneto: Padova, Rovigo, Verona e Vicenza

Sicilia: Enna e Palermo

GAL PARTNERS

GAL Patavino – Monselice (PD) **Capofila**

GAL Bassa Padovana – Monselice (PD)



GAL Polesine Delta del Po – Rovigo (RO)

GAL Polesine Adige – Rovigo (RO)

GAL Montagna Vicentina – Asiago (VI)

GAL Terre Beriche – Lonigo (VI)

GAL Pianura Veronese – Verona (VR)

GAL Rocca di Cerere – Enna (EN)

GAL Terre del Gattopardo – Bisacchino (PA)

GAL Pohjois Satakunta - Finlandia

C. MISURE E AZIONI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

Le Misure e le Azioni relative al PSR del Veneto 2007 – 2013 a cui si fa riferimento per l'attuazione del progetto sono ripartite nella seguente tabella:

| Misura | Azione | Modalità attuazione |
|--------|--------|--------------------------|
| 313 | 1 | Bando pubblico/regia GAL |
| 313 | 3,4,5 | Bando pubblico/regia GAL |
| 323a | 4 | Bando pubblico/regia GAL |
| 421 | 1 | Gestione diretta |

D. PREVISIONE DI SPESA, PUBBLICO/PRIVATO MISURA/AZIONE

| Misura/Azioni | % contribuzione | Costo totale | Contributo leader | Cofinanziamento |
|----------------------------|-----------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| 313 - 1 | 70% | 7.142,86 | 5.000,00 | 2.142,86 |
| 313 - 3 | 60% | 13.453,50 | 8.072,10 | 5.381,40 |
| 313 - 4 | 50% | 80.000,00 | 40.000,00 | 40.000,00 |
| 313 - 5 | 50% | 20.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 |
| 323a | 50% | 100.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 |
| 421 lettera a) e b) | 100% | 19.953,90 | 19.953,90 | 0,00 |
| TOTALI | | 240.550,26 | 133.026,00 | 107.524,26 |

**E. TEMPI DI REALIZZAZIONE**

Si prevede di presentare il progetto esecutivo entro il 31/12/09 e di ottenere l'approvazione e l'inizio entro il primo semestre del 2010, compatibilmente con le tempistiche delle altre Autorità di Gestione coinvolte.

Mentre l'attività di animazione è stata avviata già nel 2008, si prevede di realizzare il progetto nel periodo 2010 – 2013.

F. ANALISI DI PRE-FATTIBILITA' CON EVENTUALI PRE-ACCORDI E STATO AVANZAMENTO

L'analisi di pre-fattibilità si è basata sul confronto e lo scambio di informazioni e comunicazioni con i GAL Veneti. L'idea progetto è stata anche sottoposta ad Informest e trasmessa per conoscenza a tutti i GAL Veneti e Friulani, per un possibile coinvolgimento degli stessi. In parte l'idea progetto è stata presa in considerazione da un progetto più generalista, predisposto da Informest. Qualora, in fase più avanzata, il progetto più generalista diventasse più specifico e cogliesse l'idea predisposta, non sarà persa l'occasione di fare sistema e squadra con i GAL Veneti e Friulani.

In attesa, la scheda idea progetto è stata trasmessa via e-mail a diversi GAL Veneti e sono state effettuate telefonate al fine di comprendere l'interesse degli stessi, integrando le informazioni.

Successivamente sono state raccolte le lettere di manifestazione di interesse dei GAL citati come partner, con l'impegno ad allargare la compagine di partenariato in caso di manifestazioni di interesse successive.



A partire dal mese di settembre, si inizierà a lavora con i partner sull'Accordo di cooperazione. Alla fine di settembre è anche attesa a Padova la visita del partner GAL Pohjois Satakunta, con il quale ci si confronterà per cogliere le loro attese dal progetto e al quale sarà già sottoposta la bozza di Accordo.

G. RIFERIMENTI

GAL PATAVINO Scarl – Via S. Stefano superiore, 38 – 35043 Monselice PD

Tel 0429 784872 – fax 0429 784972 – e-mail info@galpatavino.it indirizzo skype (solo chat)

galpatavino –

Referente: coordinatore Loredana Margutti

***Scheda di sintesi idea-progetto transnazionale n.2*****Titolo del progetto: “PRODOTTI, TERRITORIO E DISTRIBUZIONE MODERNA”****A Descrizione del Progetto e obiettivi**

Negli ultimi anni nasce e si diffonde un nuovo modo di guardare ai prodotti tipici: non solo mezzi per soddisfare un bisogno primario ma *medium* del territorio, veicoli della sua identità e, proprio per questo, catalizzatori di nuovi germi imprenditoriali. Il *leit motiv* non è più la singola azienda, il singolo prodotto, ma la comunità, il territorio, le relazioni tra i diversi attori della filiera e tra loro e il consumatore o il turista che vogliono appropriarsi della sua essenza. Fine ultimo di questa nuova visione è comunicare il territorio, il solo prodotto realmente inimitabile e non delocalizzabile. Ciò significa restituire ai prodotti quell'identità che spesso ha ceduto al passo a principi di globalizzazione ed uniformità al mercato, diversi e slegati da quelli della tradizione e dal territorio, rafforzandone la competitività, in un quadro di una sostenibilità ambientale, sociale e culturale.

Ma per restituire al territorio ed alla sua offerta l'identità necessaria ad emergere in un mercato globalizzato, bisogna partire dal territorio stesso, da coloro che ci vivono e che se ne devono appropriare, offrendo nel contempo nuove opportunità ai visitatori.

Il supermercato è diventato negli ultimi anni il punto di acquisto “obbligato” per tutte le famiglie italiane. Perché, allora, non sfruttare detto canale per consolidare, attraverso la quotidianità, la conoscenza dell'offerta integrata del nostro territorio? Soprattutto se, come emerge da recenti ricerche, vi è un'attenzione sempre maggiore, anche da parte dei supermercati, al territorio ed ai suoi prodotti? Una delle cose che, però, sinora hanno fortemente penalizzato tentativi fatti da questi punti di vendita è che il prodotto tradizionale o



dell'area è poco conosciuto e che necessiterebbero investimenti mirati proprio alla promozione dei prodotti del territorio all'interno del supermercato.

Obiettivo, quindi, è far crescere la consapevolezza del patrimonio enogastronomico, artigianale e dei servizi, portando l'offerta dei prodotti locali negli scaffali dei GDO e identificando gli stessi con il territorio di appartenenza.

Considerate le premesse, il progetto si propone l'organizzazione di momenti promozionali in grado di far comprendere il forte legame tra territorio e prodotti, territorio e servizi, puntando alla sensibilizzazione del consumatore e, nel contempo, al consolidamento, all'interno di canali ancora poco "sfruttati", dell'identità del territorio, legandola e collegandola a questi.

L'idea è di creare degli spazi idoneamente attrezzati, assistiti da hostess, a sostegno di una promozione integrata all'interno di: supermercati, ovvero negozi di prodotti tradizionali, ovvero nei punti informativi attivati tramite il progetto di cooperazione "Ospitalità rurale", ecc... Tali spazi dovranno trasferire ai cittadini l'idea del variegato patrimonio del nostro territorio: dai prodotti agroalimentari ai prodotti dell'artigianato, dagli itinerari (culturali, storici, eno-gastronomici, ecc..) alle emergenze storico-architettoniche ed ai musei, dall'ospitalità alla ristorazione che mantiene caratteristiche di tradizionalità

Il Progetto si articolerà in azioni ed attività diverse ma collegate tra loro al fine di rafforzare la conoscenza del patrimonio del territorio target, sostenendo lo sviluppo delle capacità imprenditoriali.

Ricordando l'obiettivo del tema catalizzatore, legato alla capacità di "mettere in rete" le potenzialità per rafforzare l'identità del territorio target, il progetto si propone la promozione integrata tramite azioni tese a valorizzare i prodotti, la cultura, le imprese, l'ospitalità.



L'idea progetto potrà articolarsi nei seguenti work packages:

WP 1 “Individuazione del *Brand* e pianificazione interventi”

Per tale motivo la prima azione, propedeutica al messaggio promozionale, sarà rivolta:

- all'individuazione di un “brand” che riassume l'offerta del territorio. Saranno individuati: il marchio, lo slogan e gli strumenti di comunicazione necessari per rendere efficace l'intervento. Nell'individuazione del brand sarà creata la massima sinergia con gli eventuali progetti di marchio d'area avviati dal territorio;
- all'individuazione dei prodotti e dei servizi che rientreranno nella promozione. In questo caso saranno selezionati i prodotti ed i servizi che rappresenteranno l'offerta del territorio;
- all'individuazione degli operatori che accoglieranno la promozione. Saranno contattati soggetti della G.D.O, della distribuzione tradizionale-tipica, della ristorazione, ecc...

Coni i produttori/consorzi e la distribuzione saranno concordati gli interventi promozionali e le modalità per consolidare il rapporto tra il mondo dell'offerta e quello della distribuzione.

WP” 2 “Realizzazione del layout”

Successivamente si procederà alla realizzazione del layout, coerente con le caratteristiche dei target e dei luoghi ove saranno programmati i momenti promozionali:

- a) grandi e medie superfici di vendita,
- b) piccole superfici e negozi di vicinato,
- c) centri commerciali “naturali”
- d) operatori su area pubblica,
- e) ristorazione,

ecc...



Saranno studiate formule diverse di layout, coerenti con le esigenze e le disponibilità delle principali categorie che si intendono coinvolgere (grandi superfici, distribuzione tradizionale e ristorazione). Il layout riguarderà la superficie impegnata all'interno del punto vendita, il formato espositivo e di comunicazione, le risorse umane da impegnare negli interventi, la gamma dei prodotti minima comunque rappresentativa del territorio, al fine di poter partecipare al progetto.

WP 3 “formazione operatori”

Nel contempo, si attiveranno momenti formativi rivolti agli “addetti ai lavori” (hostess, commessi, addetti al banco, ecc..) al fine di preparare gli stessi alla comunicazione con il consumatore relativamente alle caratteristiche organolettiche e di tipicità dei prodotti ed alla provenienza. Nell'azione formativa saranno coinvolti i produttori per la presentazione specifica della qualità e delle altre caratteristiche dei prodotti, compresa la provenienza.

WP 4 “Promozione”

L'azione promozionale sarà realizzata a due livelli:

- regionale;
- extra regionale (sia in altre regioni italiane che all'estero)

L'azione promozionale a livello regionale

La promozione vera e propria sarà realizzata nei luoghi di vendita e di promozione attraverso una campagna della durata di circa 1 mese, scegliendo con gli stessi i punti vendita più significativi, sia all'interno della Regione ma anche fuori Regione. La prima condizione è che in detti punti vendita siano presenti almeno alcuni prodotti del territorio, con un messaggio



teso a far “scoprire” il nostro territorio attraverso itinerari e percorsi di scoperta tramite i prodotti presenti.

Relativamente ai punti vendita, il progetto, pertanto, prevede:

- 1) la creazione di un'oasi attrezzata, assistita da hostess, che consenta di far conoscere:
 - a) il territorio, tramite depliantistica che promuova oltretutto i prodotti, gli itinerari (culturali, enogastronomici, ambientali, ecc...), l'ospitalità e la ristorazione del territorio,
 - b) i prodotti, tramite depliantistica e la presenza fisica dei prodotti che costituiscono l'offerta del territorio. E' auspicabile che in alcuni punti possano essere proposte giornate di approfondimento e visita al territorio e ad aziende produttrici (vino/salumi/olio/miele/ortofrutta, grappe, formaggi, ma anche ceramica, pietra, ecc.);
 - c) l'artigianato tramite depliantistica, la presenza fisica di prodotti, dimostrazioni di lavorazioni
- 2) la segnalazione di un “percorso” all'interno del supermercato per poter “acquistare” i prodotti presenti che rappresentano il territorio;
- 3) la predisposizione di una mappa indicante il circuito dei punti vendita ove possibile trovare i prodotti del territorio;
- 4) creazione di eventi ad hoc per intensificare la conoscenza e l'acquisto dei prodotti del territorio;
- 5) un'operazione a premi (week end in albergo termale, piuttosto che prodotti o cene in agriturismo o ristorante, entrate a mostre a musei, tour nel territorio, ecc.....) per chi fa una spesa minima di prodotti del territorio;
- 6) la creazione di una rete di ristoranti e agriturismi che propongano un sistema di “piatti tradizionali” con le seguenti caratteristiche:
 - Integrare la genuinità e la qualità dei piatti offerti con la cultura locale e con la storia



delle materie prime che li compongono.

- Definire la tracciabilità del piatto servito, partendo dall'origine delle materie prime, passando per le tecniche e lo modalità di trasformazione e commercializzazione e terminando con la loro somministrazione.
- Definire le procedure di gestione delle informazioni utili all'applicazione del sistema e le modalità di certificazione esterna del sistema.
- Orientare i consumatori alla degustazione dei "piatti tradizionali" con l'adozione di un marchio identificativo del progetto e dalla consegna della carta d'identità del prodotto degustato.
- Adottare le norme tecniche condivise con i gli stessi ristoratori presentando particolare attenzione a voler agevolare e snellire il più possibile le operazioni di gestione e comunicazione dei documenti raccolti.

L'azione promozionale a livello extra regionale

In questa fase saranno individuati:

- a) le aree potenzialmente più interessanti per la promozione di ciascun territorio;
- b) gli ambiti più coerenti (fiere, mercati, ristorazione, ecc..) dove realizzare gli interventi promozionali;
- c) i referenti per l'animazione nei territori di destinazione, al fine anche di garantire la prosecuzione delle attività.

L'obiettivo è quello di "consolidare" un'attività di scambio, al fine di far conoscere e sviluppare sia la vendita di prodotti ma anche la conoscenza delle altre opportunità che il nostro territorio è in grado di offrire ai turisti.

Sarà, pertanto, selezionato un paniere di prodotti (agroalimentari e artigianali) ma anche di servizi turistici più ristretto, in grado di assumere il ruolo di "ambasciatori" del nostro territorio a livello extraregionale.



Tale attività sarà anche realizzata in sinergia con altri progetti finanziati da altri soggetti.

WP Coordinamento

B Descrizione dei territori coinvolti, delle motivazioni e delle modalità con cui sono stati individuati e dello stato dei contatti intervenuti

GAL Capofila: Patavino

I territori coinvolti nel presente progetto si identificano nei GAL che parteciperanno alla partnership e che si elencano di seguito:

GAL Patavino (PD)

GAL Bassa Padovana (PD)

GAL Terre di Marca (TV)

GAL della Pianura Veronese (VR)

GAL Austriaco Regionalverband Sauwald

C. Misure e azioni e modalità di attuazione

La misura interessata alla realizzazione delle attività previste dal progetto è la misura 313, Azione 5

| Misura | Azione | Modalità attuazione |
|--------|--------|--------------------------|
| 313 | 1,5 | Bando pubblico/regia GAL |
| 421 | 1 | Gestione diretta |

D. Previsioni di spesa (Spesa complessiva, spesa pubblica e cofinanziamento privato, distinte per Misura/Azione)

| Misura/Azioni | % contribuzione | Costo totale | Contributo leader | Cofinanziamento |
|---------------------|-----------------|-------------------|-------------------|------------------|
| 313 - 1 | 70% | 42.857,14 | 30.000,00 | 12.857,14 |
| 313 - 5 | 50% | 110.000,00 | 55.000,00 | 55.000,00 |
| 421 lettera a) e b) | 100% | 15.000,90 | 15.000,00 | 0,00 |
| TOTALI | | 167.857,14 | 100.000,00 | 67.857,14 |



E. Tempi di realizzazione e data prevista quale termine per la presentazione del progetto esecutivo alla Regione

Il progetto avrà una durata di 3 anni e partirà nel 2010 per terminare nel 2013.

F. Analisi di pre-fattibilità

L'analisi di pre-fattibilità si è sviluppata attraverso lo scambio di informazioni e comunicazioni con i GAL dei territori interessati. A seguito di tale verifica, che accomuna in modo rilevante l'identità della bassa pianura veneta dei tre gal regionali, si è data attuazione ad uno scambio di documenti preliminari volti alla condivisione del progetto.

In seguito a tale fase sono state scambiate tra i vari referenti dei GAL lettere con dimostrazione d'interesse, di adesione e lettere di condivisione del progetto.

In particolare tutti i GAL regionali citati al punto B hanno manifestato la volontà di aderire all'iniziativa, con l'inserimento dell'idea-progetto nei rispettivi PSL.

L'accordo con i partner è, a partire dal mese di settembre, di organizzare le fasi di collegamento con i Gal extraregionali per predisporre l'Accordo di Cooperazione (Allegato tecnico A del bando), con il quale si concretizza il progetto esecutivo

G. Riferimenti

GAL PATAVINO Scarl – Via S. Stefano superiore, 38 – 35043 Monselice PD

Tel 0429 784872 – fax 0429 784972 – e-mail info@galpatavino.it indirizzo skype (solo chat)

galpatavino



7. Attività di gestione, acquisizione competenze e animazione -Misura 431

L'attività del GAL BASSA PADOVANA ha avuto inizio con la fase di avvio per la costituzione del Gruppo di Azione Locale, l'acquisizione delle competenze e delle informazioni fino alla definizione della strategia di sviluppo locale e relativa progettazione del Piano di Sviluppo Locale.

Tale attività si colloca nella seguente tipologia di intervento (*Sub Allegato E5 – Misura 431*, par. 3.1.1)

- a) **Interventi di acquisizione competenze e animazione finalizzati alla costituzione e alla definizione della strategia di sviluppo locale.**

Inizialmente si è provveduto alla **sensibilizzazione delle popolazioni locali** verso l'approccio Leader e alla informazione sulle aree eleggibili e le possibilità offerte dal programma; sono stati per questo organizzati diversi incontri a carattere divulgativo.

Momento importante per la definizione dei bisogni del territorio e dunque delle strategie adottabili è stata la **realizzazione dei Tavoli di concertazione permanenti** (riferimento al paragrafo 3.6).

I Tavoli permanenti di concertazione, infatti, fin dalle fasi preliminari hanno permesso una visione dei problemi integrata e non particolaristica, fornendo occasione di dibattito tra tutti i protagonisti della scena socio-economica locale. In tali occasioni i tavoli hanno permesso di definire le esigenze del territorio e di condividere l'approccio strategico con le figure economiche chiave. Il tavolo, pur mantenendo alcune sessioni plenarie, si è diviso in gruppi di lavoro secondo le seguenti tipologie:

- **istituzionali**, aperti a tutti i comuni dell'area definita dal GAL e anche ai comuni limitrofi ed enti pubblici;



- **economici**, aperti agli operatori che rappresentano interessi diffusi in ambito rurale, quali cooperative, associazioni produttori e consorzi tutela;
- **credito**, aperti agli istituti di credito (Banche di Credito Cooperativo, Monte Paschi-di Siena Antonveneta, Cariparo-Banca Intesa);
- **turismo**, aperti a consorzi e associazioni che operano nell'ambito del settore turistico (Consorzio promozione, Associazione albergatori, Turismo Padova).

Per una più precisa quantificazione di tali attività, degli attori coinvolti e delle tematiche trattate si rimanda all'elenco degli incontri, al paragrafo 3.4.2.

Un'ulteriore **analisi circostanziata dell'area** di riferimento assieme alla ricerca di dati statistici relativi alla situazione demografica, socio economica delle aree rurali, confrontate alle istanze dei tavoli permanenti ha permesso di **definire la strategia** di massima e la predisposizione dell'elaborato base. Dopo la redazione **dell'elaborato base del PSL** si è passati alla sua **approvazione**, oltre che dai Soci e dal CDA, anche dai Tavoli Permanenti di concertazione.

Successivamente alla pubblicazione dell'elaborato base sono state realizzate le attività di acquisizione delle competenze e animazione sul territorio, finalizzati **all'informazione e divulgazione del PSL e delle iniziative di sviluppo locale** promosse ed attuate dai GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al **consolidamento del partenariato** (tipologia di intervento b). In particolare si è provveduto a

- pubblicare l'elaborato base del PSL anche in alcuni siti appartenenti ai soci del Gal in attesa della realizzazione di quello specifico del GAL bassa padovana
- realizzare convegni, seminari ed altre manifestazioni pubbliche coinvolgenti i diversi comuni dell'area di riferimento



- pubblicizzare le iniziative, produrre e diffondere materiale divulgativo sia tramite i siti del partenariato sia con forme più tradizionali.
- progettare il sito internet del GAL (attualmente è in costruzione);
- scambiarsi esperienze tra i GAL anche al fine di individuare il partenariato per le attività di cooperazione nazionale e transnazionale.

Le spese delle attività sopracitate sono riconducibili alle consulenze specialistiche e al noleggio delle attrezzature, dei locali e degli spazi.

La gestione del GAL, dopo la pubblicazione dell'elaborato base contempla, durante l'intero periodo, le seguenti attività e le relative spese (tipologia di intervento c)

- la definitiva progettazione del Piano di Sviluppo locale, con il coinvolgimento continuo del partenariato e dei Tavoli di Concertazione, conseguente allo studio ed all'analisi puntuale delle criticità e opportunità del territorio, all'elaborazione e messa a punto della strategia e del programma di sviluppo locale.
- l'approvazione del PSL da parte del partenariato e, dopo l'approvazione da parte della Regione, la sua pubblicazione e la messa in rete nel sito del GAL.
- la predisposizione dei bandi e degli avvisi pubblici, comprensivi dei formulari per le domande e la presentazione dei progetti, e loro pubblicazione presso le sedi dei soci e i Comuni dell'area target e aggiornamento costante del sito web Gal Bassa Padovana;
- attività di animazione al fine di costituire le sinergie e le collaborazioni necessarie ad un maggior impatto del PSL sul territorio definito (Riunione Tavoli Permanenti e attivazione del forum), promuovendo anche l'elaborazione di progetti complementari alla strategia di sviluppo locale e individuando le eventuali altre fonti di finanziamento
- la realizzazione di incontri pubblici di presentazione, informazione e aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi con distribuzione di materiale informativo; disponibilità di tale materiale informativo on-line nel sito del GAL.



- il mantenimento “attivo” dell’ animazione e sensibilizzazione dei tavoli permanenti di concertazione, quale strumento a supporto e integrazione delle azioni sopra descritte, rendendo disponibili on –line le registrazioni degli incontri.
- la pubblicazione e diffusione anche on-line delle graduatorie dei beneficiari finali
- l’attività di consulenza specialistica
- la partecipazione a seminari, convegni e workshops relativi al programma leader ma anche a programmi che possono risultare complementari alla strategia di sviluppo locale
- Il monitoraggio e la redazione di report (cartacei e digitali) sull’andamento e sullo stato di avanzamento del PSL rivolto alle istituzioni, ai Soci, ai beneficiari, ecc.. e, annualmente, allo stato di avanzamento relativo alla realizzazione delle azioni del PSL;

Per quanto riguarda gli interventi di tipo materiale, di qualsiasi tipologia, il GAL garantirà che siano allestiti i materiali informativi più adeguati per una ottimale visibilità delle realizzazioni cofinanziate secondo le modalità e le specifiche indicate al Regolamento (CE) n. 1698/2005: cartelloni, targhe esplicative temporanee o permanenti, manifesti, ecc.;

Relativamente agli interventi immateriali, quali PSL, bandi, studi, progetti, azioni a favore del tessuto economico e sociale, manifestazioni culturali, campagne promozionali e pubblicitarie sulle risorse naturali, culturali e turistiche del territorio, il GAL assicurerà che in tutto il materiale, sia esso cartaceo o su supporto informatico prodotto e diffuso attraverso vie tradizionali o elettroniche o audiovisive, sia riportata in evidenza la partecipazione dell’Unione europea (con il richiamo del programma Leader) e del fondo strutturale interessato, nonché, sempre e congiuntamente, l’emblema dell’Unione europea, l’emblema della Regione Veneto e della Repubblica Italiana.



Di seguito si riporta il programma di spesa per la misura 431 in funzione delle uscite reali per la gestione del GAL nell'anno 2008.

| <i>QUADRO 7.1 – Misura 431 Programma di spesa, articolato per annualità</i> | | | | | | | | | |
|---|-----------|------------|------------|------------|------------|------------|-----------|------|------------|
| | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | Totale |
| Spese a) | | | | | | | | | |
| Spesa pubblica | 10.500,00 | - | - | - | - | - | - | - | 10.500,00 |
| Spesa privata | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Costo totale | 10.500,00 | - | - | - | - | - | - | - | 10.500,00 |
| Spese b) | | | | | | | | | |
| Spesa pubblica | 9.880,00 | 17.520,00 | 13.200,00 | 13.200,00 | 13.200,00 | 13.040,00 | 12.250,88 | - | 92.290,88 |
| Spesa privata | 2.470,00 | 4.380,00 | 3.300,00 | 3.300,00 | 3.300,00 | 3.260,00 | 3.062,72 | - | 23.072,72 |
| Costo totale | 12.350,00 | 21.900,00 | 16.500,00 | 16.500,00 | 16.500,00 | 16.300,00 | 15.313,60 | - | 115.363,60 |
| Spese c) | | | | | | | | | |
| Spesa pubblica | 23.320,00 | 112.960,00 | 87.557,21 | 84.200,00 | 84.160,00 | 84.160,00 | 46.577,42 | - | 522.934,63 |
| Spesa privata | 5.830,00 | 28.240,00 | 21.889,30 | 21.050,00 | 21.040,00 | 21.040,00 | 11.644,36 | - | 130.733,66 |
| Costo totale | 29.150,00 | 141.200,00 | 109.446,51 | 105.250,00 | 105.200,00 | 105.200,00 | 58.221,78 | - | 653.668,29 |
| TOTALE | | | | | | | | | |
| Spesa pubblica | 43.700,00 | 130.480,00 | 100.757,21 | 97.400,00 | 97.360,00 | 97.200,00 | 58.828,30 | - | 625.725,51 |
| Spesa privata | 8.300,00 | 32.620,00 | 25.189,30 | 24.350,00 | 24.340,00 | 24.300,00 | 14.707,08 | - | 153.806,38 |
| Costo totale | 52.000,00 | 163.100,00 | 125.946,51 | 121.750,00 | 121.700,00 | 121.500,00 | 73.535,38 | - | 779.531,89 |

**8. Programma finanziario**

| QUADRO 8.1 - Previsione risorse disponibili | | | | | | |
|---|-----------|------------------|---------------|--------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| | N. Comuni | Superficie (kmq) | Abitanti (n.) | Risorse 1-quota superficie (€) | Risorse 2-quota abitanti (€) | Totale Risorse (€) quota 1+2 |
| Aree B | 30 | 536,333 | 108.666,000 | 643.599,60 | 1.086.660,00 | 1.730.259,60 |
| Aree C-D | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 30 | 536,333 | 108.666,000 | 643.599,60 | 1.086.660,00 | 1.730.259,60 |
| Quota fissa | | | | | | 3.600.000,00 |
| Totale risorse disponibili (max.) | | | | | | 5.330.259,60 |
| <i>Totale risorse programmate PSL</i> | | | | | | 5.330.259.000 |

I comuni interessati all'area definita dal GAL appartengono tutti all'area B.

| QUADRO 8.2 - Programma di spesa, articolato per annualità | | | | | | | | | |
|---|-----------|------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------|-------|---------------|
| Anno | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | Totale |
| Spesa pubblica | 43.700,00 | 746.236,34 | 799.538,94 | 1.279.262,30 | 1.279.262,30 | 852.841,54 | 329.416,91 | 0 | 5.330.258,33 |
| Spesa privata | 8.300,00 | 159.895,52 | 1.379.430,81 | 3.319.909,50 | 2.475.166,27 | 1.110.549,86 | 21.549,37 | 0 | 8.474.801,33 |
| Costo totale | 52.000,00 | 906.131,86 | 2.178.969,75 | 4.599.171,80 | 3.754.428,57 | 1.963.391,40 | 350.966,28 | 0 | 13.805.059,66 |
| Spesa Pubblica % di BANDO | 5% | 12% | 13% | 24% | 24% | 11% | 11% | 0% | 100% |
| Spesa Pubblica % STIMATA | 0,82% | 14,00% | 15,00% | 24,00% | 24,00% | 16,00% | 6,18% | 0,00% | 100,00% |

La previsione di spesa, pur tenendo conto di quanto suggerito dalla prospettiva di spesa indicata nell'ultima riga del Quadro 8.2., parte dal presupposto che nel 2008 non sia possibile, in attesa dell'approvazione del PSL, attivare alcuna misura prevista. ; Pertanto vengono imputate solamente alcune spese relative alla misura 431 come da quadro 7.1. Infatti stante la tempistica di approvazione del PSL è ragionevole supporre che i primi bandi pubblici non



PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE BASSA PADOVANA

usciranno prima di marzo-aprile 2009. Nel medesimo anno verranno individuati i beneficiari a nel secondo semestre inizieranno i primi interventi.

| QUADRO 8.4 - Programma generale di spesa, per Asse, Misura, Azione | | | |
|---|-----------------------|----------------------|----------------------|
| Misura / asse | Spesa pubblica | Spesa privata | Totale |
| Misura 121 | 704.186,00 | 1.643.100,67 | 2.347.286,67 |
| Misura 123 | 130.000,00 | 303.333,33 | 433.333,33 |
| Totale Misura 411 | 834.186,00 | 1.946.434,00 | 2.780.620,00 |
| Misura 311 - Azione 1 | 277.496,08 | 647.490,85 | 924.986,93 |
| Misura 311 - Azione 2 | 832.369,80 | 2.497.109,40 | 3.329.479,20 |
| Misura 311 - Azione 3 | 277.456,60 | 832.369,80 | 1.109.826,40 |
| Misura 312 - Azione 1 | 153.457,85 | 358.068,32 | 511.526,17 |
| Misura 312 - Azione 2 | 82.631,15 | 192.806,02 | 275.437,17 |
| Misura 313 - Azione 1 | 356.315,50 | 152.706,64 | 509.022,14 |
| Misura 313 - Azione 2 | 71.263,10 | 71.263,10 | 142.526,20 |
| Misura 313 - Azione 3 | 49.884,17 | 33.256,11 | 83.140,28 |
| Misura 313 - Azione 4 | 142.526,20 | 142.526,20 | 285.052,40 |
| Misura 313 - Azione 5 | 92.601,36 | 92.601,36 | 185.202,72 |
| Totale Asse 3 - Sottoasse 1 | 2.336.001,81 | 5.020.197,80 | 7.356.199,61 |
| Misura 323/a - Azione 1 | 50.063,65 | 21.455,85 | 71.519,50 |
| Misura 323/a - Azione 2 | 450.572,85 | 450.572,85 | 901.145,70 |
| Misura 323/a - Azione 3 | 200.301,61 | 200.301,61 | 400.603,22 |
| Misura 323/a - Azione 4 | 300.381,90 | 300.381,90 | 600.763,80 |
| Totale Asse 3 - sottoasse 2 | 1.001.320,01 | 972.712,21 | 1.974.032,22 |
| Totale MISURA 413 | 3.337.321,82 | 5.992.910,01 | 9.330.231,83 |
| Totale Misura 410 | 4.171.507,82 | 7.939.344,01 | 12.110.851,83 |
| Misura 421 - Azione 1 | 300.000,00 | 196.666,67 | 496.666,67 |
| Misura 421 - Azione 2 | 233.025,00 | 175.381,40 | 408.406,40 |
| Totale Misura 421 | 533.025,00 | 372.048,07 | 905.073,07 |
| Misura 431 categoria a | 10.500,00 | 0,00 | 10.500,00 |
| Misura 431 categoria b | 92.290,88 | 23.072,72 | 115.363,60 |
| Misura 431 categoria c | 522.934,63 | 130.733,66 | 653.668,29 |
| Totale Misura 431 | 625.725,51 | 153.806,38 | 779.531,89 |
| Totale Asse 4 | 1.158.750,51 | 525.854,45 | 1.684.604,96 |
| Totale PSL | 5.330.258,33 | 8.465.198,46 | 13.795.456,79 |

(*) Gli importi indicati devono corrispondere ai valori esposti nel quadro 6.1–Piano Generale Interventi di Cooperazione.

(**) Gli importi indicati devono corrispondere ai valori esposti nei quadri 7.1–Misura 431 Programma di spesa



Si riporta in allegato 4 la correlata ripartizione indicativa annuale, sempre per Misura/Azione.

9. Complementarietà, coerenza e conformità del PSL

Il PSL, per una progettazione conforme e coerente, ha considerato le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente, concorrenza, informazione e pubblicità, politica agricola comune, pari opportunità e affidamenti di appalti pubblici di forniture e di servizi.

In particolare le **politiche comunitarie** interessate sono quelle relative ai mercati agricoli e di coesione.

Gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per lo sviluppo rurale, di cui alla Decisione del Consiglio del 20/2/2006 sostengono la necessità di sviluppare sinergie tra le politiche strutturali, le politiche dell'occupazione e lo sviluppo rurale, attraverso la complementarietà e coerenza delle azioni che saranno finanziate dai fondi strutturali: FESR (finanzierà il POR 2007-2013), FSE (finanzierà le azioni di formazione), FEASR (finanzierà il PSR).

A tal proposito per evitare sovrapposizioni relativamente alla misura 312 sulla creazione e sviluppo di micro-imprese gli interventi ammessi dal presente PSL vengono definiti attraverso l'indicazione dei codici di attività ATECO nella relativa scheda.

Le possibilità di connessione con gli OSC del presente PSL sono relative a:

- azioni di promozione delle reti di telecomunicazione (introduzione nei criteri di selezione delle iniziative della preferenza ai progetti che intendano utilizzare l'ICT)
- azioni di animazione economica delle aree in deficit di sviluppo (misure attivate dal PSL 121, 123, 311-1, 312-1)
- azioni di sviluppo delle produzioni agricole di qualità e dei prodotti tipici dell'area (misure attivate dal PSL 121, 123, 312-1)
- azioni di sviluppo delle energie rinnovabili (misure attivate dal PSL 123, 311-3, 312-2)



- azioni di promozione del turismo rurale. (misure attivate dal PSL 311-2, 312-1, 313-1-2-3-5, 323a-2 –3-4)

Altre programmazioni comunitarie potenzialmente complementari al PSL sono le iniziative LIFE e INTERREG che occupandosi rispettivamente di ambiente e cooperazione transfrontaliera potrebbero essere foriere di altre azioni mirate allo sviluppo rurale complementari ma non sovrapposte al PSL.

Nell'ambito delle azioni di informazione, grazie alle potenzialità dell'ITC e del sito del GAL, verranno date informazioni tempestive e circostanziate sulle opportunità di sviluppo legate alla programmazione comunitaria riferibili all'area della bassa padovana.

Nell'intento di evitare inutili sovrapposizioni è importante definire chiaramente i confini di operatività di ciascun programma ed è per questo che il presente PSL nella fase di attuazione si raccorderà con gli altri strumenti della programmazione, così come nell'ambito della Cooperazione Leader il GAL si raccorderà con l'obiettivo Cooperazione Europea, al fine di rispettare la demarcazione tra fondi e azioni, secondo i medesimi criteri che verranno adottati per la programmazione locale.

L'accesso ai finanziamenti attivati dal PSL, tramite bando pubblico, verrà attuato garantendo la conformità alle normative comunitarie in materia di concorrenza (Reg CE n. 1/2003), di informazione e pubblicità (Reg CE 1083/2006)

Per quanto riguarda **le politiche nazionali**, le principali connessioni sono relative al Piano Strategico Nazionale (PSN), alle politiche di settore relative alla promozione dei prodotti nazionali, alla promozione dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, alla multifunzionalità dell'azienda agricola, ed alla presa di coscienza delle linee programmatiche previste dal PSN, dal Piano d'Azione Nazionale per l'agricoltura biologica, dalle Intese



Istituzionali di Programma. Le misure attivate dal PSL sopra riportate per la programmazione comunitaria vanno riferite anche a quella nazionale che ne è conseguente.

Il maggior grado di complementarietà e coerenza si ha con la stretta integrazione con la **programmazione regionale**. Il PSL si uniforma e si integra a livello territoriale in raccordo con le strategie contenute nei Piani Territoriali di Coordinamento Regionale (PTRC) e provinciali (PTCP). A livello ambientale la coerenza e complementarietà è riferibile al Piano di Tutela delle Acque, al Piano Regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera, alla legge regionale sui distretti produttivi (LR 8/2003), alla legge regionale sull'attività di promozione turistica (LR 33/2002), alla legge regionale sull'uso dei prodotti locali nelle mense, di prossima pubblicazione, alla legge regionale sull'agriturismo (LR 9/1997).

L'accesso ai finanziamenti attivati dal PSL, tramite bando pubblico, verrà attuato garantendo la conformità alle normative sulle pari opportunità, secondo il dettato della Legge regionale 30 dicembre 1987, n. 62 "Istituzione della commissione regionale per la realizzazione delle Pari Opportunità tra uomo e donna" e successive disposizioni come evidenziato nel paragrafo 11 del PSL e successiva integrazione.

Altre norme alle quali il PSL si uniforma ed è coerente sono:

- Legge 10 ottobre 1990, n. 287 - Norme per la tutela della concorrenza e del mercato. (Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre 1990, n. 240)
- Legge 14 novembre 1995, n. 481 (art. 2) - Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità. (Supplemento ordinario n. 136, alla Gazzetta Ufficiale del 18 novembre 1995, n. 270)



- Legge 6 febbraio 1996, n. 52 (art. 54) - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 1994. (Supplemento ordinario n. 24, alla Gazzetta Ufficiale del 10 febbraio 1996, n. 34)
- Decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1998, n. 217 - Regolamento in materia di procedure istruttorie di competenza dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.(Gazzetta Ufficiale del 9 luglio 1998, n. 158)
- Legge 5 marzo 2001, n. 57 (art. 11) - Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati.(Gazzetta Ufficiale del 20 marzo 2001, n. 66).

Tutti gli interventi, come si evince dalle schede al punto 5.5 del PSL, sono coerenti e conformi alle misure degli assi 1 e 3 del PSR del Veneto programmazione 2007-2013.

A livello di **programmazione d'area** il PSL presenta elementi di complementarietà e sinergia con l'Intesa Programmatica d'Area della Bassa Padovana (IPA) con la quale condivide la strategia e si integra con un'ottica volta specificatamente al mondo rurale.

Il presente PSL presenta elementi di continuità e complementarietà rispetto alle forme di intervento realizzate in passato e in via di realizzazione, elencate al punto 4.4 del PSL e, a livello comunale, elencate in allegato 3i al PSL; per alcuni Comuni si tratta di continuare nell'azione di sviluppo iniziata con il GAL Patavino, nell'ambito dei programmi Leader II e Leader +, per gli altri di inserirsi nell'ottica di uno sviluppo integrato tramite la realizzazione del PSL del GAL Bassa Padovana.

Il GAL BASSA PADOVANA svolgerà, nell'ambito della programmazione territoriale dell'area di riferimento, **un ruolo fattivo nel promuovere** interventi pubblici e privati in ambiti diversi dall'attuazione del PSL ma complementari nell'ottica dello sviluppo equilibrato dell'area.



Nell'ambito della strategia del PSL, infatti, alcune misure del PSR non sono state, volutamente, inserite nella programmazione, per non disperdere le energie finanziarie disponibili, non tanto perché di minor interesse ma nell'ottica di un intervento del GAL al di fuori della programmazione PSL.

In particolare il GAL si farà promotore e sensibilizzatore sugli interventi afferenti all'Asse 2 del PSR fornendo indicazioni in merito alle opportunità di valorizzazione e salvaguardia ambientale in sinergia con gli interventi di riqualificazione delle vie d'acqua e degli itinerari proposti.

Alcuni soci GAL, svolgono un ruolo attivo nella formazione, e saranno soggetti attivi nella formazione delle figure professionali adeguate agli interventi programmati dal PSL e dagli altri strumenti di programmazione territoriale. Da segnalare che il Gal Bassa Padovana è stato coinvolto per un azione di paternariato, assieme al GAL Patavino e a Veneto Agricoltura, nell'ambito di un progetto di formazione di animatori del turismo rurale della provincia di Padova, organizzato dall'ISI Duca Degli Abruzzi di Padova e finanziabile dal Fondo Sociale Europeo.

10. Approccio partecipativo e comunicazione

10.1 Modalità di coinvolgimento attivo e di informazione

Come evidenziato al punto 3.4.2 (iter e modalità di aggregazione) a cui si rimanda, oltre all'attività tipica per la costituzione del paternariato e di quella informativa verso le diverse categorie di possibili beneficiari, la modalità più interessante è stata quella **dei Tavoli permanenti di concertazione**, con gli enti locali, con gli operatori turistici e con gli operatori



economici aperti nella prima fase e che proseguiranno per tutto il periodo di sviluppo del piano.

In tali occasioni si è potuto attivare un confronto positivo sulla definizione dell'ambito territoriale del GAL, sulle opportunità e priorità di sviluppo dell'area e definire e mettere appunto la strategia del PSL.

Per una più precisa quantificazione di tali attività si rimanda al paragrafo 3.4.2.

10.2 Esiti e risultati

Dall'attività descritta al punto precedente è stato messo a punto l'elaborato base del PSL con l'identificazione dell'ambito territoriale definito, del partenariato e delle strategie di Sviluppo rurale. Su tali basi, dopo la pubblicazione dell'elaborato base, sono pervenute circa 60 schede di idee progetto a disposizione presso il GAL Bassa Padovana.

La partecipazione è stata buona e le attività proposte, anche se alcune non congrue con la strategia, sono risultate diffuse in modo abbastanza uniforme in tutto il territorio come evidenziato dalla cartografia allegata (*allegato 2d al PSL*).

Sulla base di tali proposte è stato possibile operare una programmazione di sviluppo coerente con le esigenze degli operatori del territorio anche sulla base di idee concrete e non solo a livello di pianificazione generale.

10.3 Strategie e strumenti di comunicazione

La possibilità di agire in forma di partenariato locale (che per sua composizione raccoglie le espressioni più significative dei vari settori economici e della parte pubblica dell'area), è un'opportunità, che rende il GAL Bassa Padovana soggetto foriero di potenzialità di



innovazione nella sua azione sul territorio. Affinché ciò avvenga le singole realtà produttive e istituzionali dell'area vanno indirizzate verso il superamento dei comportamenti particolaristici in termini di area o di settore e ricondotte ad una logica di sistema locale integrato. Ciò corrisponde ad un processo di valorizzazione delle differenze, delle risorse di autonomia locale, in una prospettiva di rete, maturando la consapevolezza di appartenenza ad un territorio e ad una comunità più vasti. Molti problemi del territorio rurale, soprattutto se definiti in un'ottica di sostenibilità dello sviluppo, non possono essere risolti da azioni che vedono la presenza esclusiva del privato o del pubblico, o che mancano di un coordinamento tra i settori di produzione nelle varie fasi della trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

E' per questo che i Soci del GAL Bassa Padovana hanno voluto, **prevedendoli nello Statuto**, i **Tavoli Permanenti di Concertazione**, pensati proprio per coinvolgere, in tutte le fasi e in modo permanente, i principali attori territoriali: dai Comuni, agli Istituti di credito, agli Operatori economici dei diversi settori dall'agricoltura, agli Enti/Organismi che si occupano di turismo.

I tavoli permanenti di concertazione, quali punti di incontro propositivo tra Gal, partenariato e operatori locali, sono dunque parte fondamentale dell'organizzazione del GAL Bassa Padovana; i tavoli sono **sempre attivi e importanti non solo per la fase progettuale del Piano di Sviluppo locale ma anche nella fase gestionale attuativa**. Essi inoltre saranno punto di riferimento per la programmazione delle attività di sviluppo locale **anche al di fuori della programmazione del presente PSL** in relazione alle diverse opportunità messe a disposizione per il territorio di riferimento da organismi pubblici e privati.

A sostegno dell'**attività di concertazione permanente** è stata individuata una nuova figura professionale di "**mediatore**", nuova formula organizzativa e di collaborazione che ha il



compito di agevolare i rapporti tra le singole amministrazioni, gli operatori economici, turistici e culturali ed il GAL. Tramite il “mediatore”, individuato nella struttura organizzativa con la denominazione più classica di “animatore”, il GAL mira all'ottimizzazione dei rapporti tra gli attori ed è parte integrante della strategia e delle finalità per un più efficace sostegno allo sviluppo rurale dell'area.

I Tavoli permanenti di concertazione, aperti fin dalle fasi preliminari, hanno permesso una visione dei problemi integrata e non particolaristica, fornendo occasione di dibattito tra tutti i protagonisti della scena socio-economica locale, con l'ambizione di tradurre in chiave operativa le idee espresse dagli attori (programmazione del Piano di Sviluppo Locale). In tali occasioni i tavoli, infatti, hanno permesso di definire le esigenze del territorio e di condividere l'approccio strategico con le figure economiche chiave. Il tavolo, pur mantenendo alcune sessioni plenarie, si è diviso in gruppi di lavoro secondo le seguenti tipologie:

- istituzionali, aperti a tutti i comuni dell'area definita dal GAL e anche ai comuni limitrofi ed enti pubblici;
- economici, aperti agli operatori che rappresentano interessi diffusi in ambito rurale, quali cooperative, associazioni produttori e consorzi tutela;
- credito, aperti agli istituti di credito (Banche di Credito Cooperativo, Monte Paschi-di Siena Antonveneta, Cariparo-Banca Intesa);
- turismo, aperti a consorzi e associazioni che operano nell'ambito del settore turistico (Consorzio promozione, Associazione albergatori, Turismo Padova).

I tavoli di concertazione permanenti, aperti in fase di pre-aggregazione, hanno permesso di predisporre un Piano di Sviluppo Rurale aderente ai bisogni e peculiarità dell'area definita dal GAL.



Ora ai tavoli permanenti, che saranno attivi per l'intera programmazione, spetta la definizione e gestione puntuale e condivisa delle azioni da promuovere, così come definite dal PSL, ma anche occasione per individuare risposte a bisogni diversi, collegati allo Sviluppo Locale, tramite progetti condivisi, che potrebbero trovare fonti di finanziamento diverse dal PSL. L'attività dei tavoli permanenti di concertazione, infatti, non si limita alla programmazione degli interventi ma si occuperà anche della messa a punto degli strumenti attuativi e di altre programmazioni.

Quanto sopra riportato è in relazione e fa parte integrante dell'assetto organizzativo del Gal come riportato nell'integrazione n.2 del 5/12/2008.

L'attività di comunicazione svolta dal Gal si prefigge i seguenti obiettivi generali:

1. garantire ai potenziali beneficiari finali, con intento di trasparenza, la più ampia informazione sulle opportunità offerte dagli interventi cofinanziati da parte dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione sia nell'ambito del Programma PSL ma anche in relazione ad altre opportunità di programmazione, al fine di integrare la progettualità finanziata tramite il PSL con progetti comuni e condivisi che potrebbero accedere anche ad altre fonti di finanziamento (CCIAA di Padova, Provincia di Padova, POR, FSE, Stato, U.E.) e/o di agevolazioni. A quest'ultimo proposito si evidenzia il lavoro del Tavolo Economico con gli istituti di Credito che va anche nella direzione di individuare le formule più coerenti con il sostegno economico delle imprese e degli Enti, fino ad ipotizzare impegni finanziari diretti da parte degli stessi a favore di progetti strategici intercomunali.
2. favorire il conseguimento di un efficace livello di partenariato con e tra gli operatori, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle misure del PSL;



3. provvedere affinché i beneficiari finali cui viene notificata l'attribuzione dell'aiuto siano informati che l'azione fa parte di un programma cofinanziato dal FEASR e sia portato loro a conoscenza l'asse prioritario del Programma di sviluppo rurale;
4. intraprendere, insieme ai beneficiari, tutte le azioni necessarie per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulle misure cofinanziate nel quadro del Programma di sviluppo rurale, fornendo un'immagine omogenea degli interventi;
5. realizzare un efficiente sistema di comunicazione interna ed esterna tra tutti i soggetti interessati all'attuazione del PSL.

Nello specifico, per la realizzazione del PSL, il Gal intende:

- contribuire a diffondere ai soggetti interessati la gamma di opportunità di cui dispongono;
- fornire, nei bandi, indicazioni chiare ed esaurienti sui criteri di valutazione degli interventi, e sulle procedure adottate;
- garantire la trasmissione dell'informazione anche attraverso gli organismi intermediari e le organizzazioni rappresentative delle imprese, valorizzando il ruolo attivo degli attori territoriali nei processi di gestione del PSL con i Tavoli di Concertazione Permanenti;
- dare corretta informazione ai beneficiari sugli impegni, gli obblighi e i principali adempimenti burocratico-amministrativi conseguenti alla percezione dell'aiuto;
- fornire un quadro esaustivo delle strutture e dei referenti del GAL locali ai quali rivolgersi per i vari adempimenti;
- garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate con azioni informative e di pubblicità esterna, mirate soprattutto alle comunità locali;
- informare l'opinione pubblica in merito allo stato di attuazione del programma, i risultati conseguiti e l'impatto socio-economico conseguito;



- evidenziare il ruolo dell'UE a tutela dell'ambiente e delle pari opportunità tra uomo e donna, sottolineando che tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto degli stessi;
- informare sistematicamente sull'attività di partenariato svolta e sui lavori del GAL;
- sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti nella gestione del PSL sull'importanza della comunicazione e di un flusso informativo efficace;
- favorire una rapida circolazione delle informazioni.

Per quanto riguarda i beneficiari, verrà richiesto, obbligatoriamente come da normativa vigente, l'impegno a pubblicizzare nel modo più opportuno (manifesti, cartelloni, targhe esplicative, mass media, ecc..) le azioni del PSL, anche in via di realizzazione, evidenziando la natura comunitaria degli interventi e svolgendo in tal senso un'attività di promozione del PSL. Inoltre, verrà richiesto agli attori locali ed ai Soci, nonché ai componenti dei Tavoli permanenti di Concertazione, l'inserimento nel proprio sito di un link al sito del GAL Bassa Padovana.

Per quanto riguarda gli interventi di tipo materiale, di qualsiasi tipologia, il GAL garantirà che siano allestiti i materiali informativi più adeguati per un'ottimale visibilità delle realizzazioni cofinanziate secondo le modalità e le specifiche indicate dal Regolamento (CE) n. 1688/2005: cartelloni, targhe esplicative temporanee o permanenti, manifesti, ecc.;

Definiti gli obiettivi generali e specifici della comunicazione tra gli attori coinvolti nello sviluppo del territorio di riferimento, il GAL ha individuato quale modalità di comunicazione oltre all'approccio tradizionale (incontri, seminari, materiale informativo etc.) l'uso della **Information Communication Technology**.

A tale proposito va premesso che l'area di riferimento del GAL è stata penalizzata nell'ambito delle reti telefoniche e telematiche con indici di dotazione infrastrutturale relativamente più



bassi della media regionale; tale gap infrastrutturale ha avuto un forte impatto negativo sul livello di competitività e di attrattività dell'intero territorio della bassa padovana.

Per il miglioramento della competitività dell'area è importante, infatti, poter accedere alle infrastrutture ed ai servizi a banda larga; affinché tale accesso sia capillare si deve da un lato affrontare il problema della disponibilità di infrastrutture e servizi di comunicazione a banda larga, sull'intero territorio, dall'altro rimuovere gli ostacoli culturali legati alla volontà e capacità di utilizzo delle tecnologie dell'informazione.

Nonostante la mancata attivazione dell'adsl in diversi comuni dell'area di riferimento, nel recente passato, la banda larga si sta diffondendo anche in tali aree grazie all'accordo siglato dalla regione Veneto con Telecom Italia per rendere disponibili alle imprese, alla pubblica amministrazione e soprattutto ai cittadini l'accesso veloce ai servizi internet, in territori non ancora cablati.

Il programma di interventi Telecom prevede nel periodo 2008-2011 di portare la copertura di servizi a Banda Larga per il 97,5 per cento dei residenti, nei comuni di Anguillara, Boara Pisani, Megliadino San Vitale, Piacenza d'Adige, Santa Margherita d'Adige, Sant'urbano, Villa Estense, Granze, Ponso, S. Elena e Vescovana.

Un'altra iniziativa in corso è realizzata dalla sinergia fra Centro Veneto Servizi, Infracom, Società Autostrade e Provincia, che hanno dato vita a Pronet, la società che sta portando il collegamento a banda larga tramite fibra ottica e ponti radio, con il quale potranno circolare ad alta velocità dati e segnali video nell'area della Bassa Padovana.

Come sopra evidenziato la situazione ora è in rapido miglioramento ma occorrerà rimuovere gli ostacoli culturali legati alla volontà e capacità di utilizzo delle tecnologie dell'informazione da parte degli operatori dei diversi comparti economici, delle pubbliche



amministrazioni e anche dei privati che fino ad ora erano stati tagliati fuori dal sistema. E' in questo ambito che il GAL intende operare, anche tramite il PSL.

In merito alle modalità di comunicazione, tra i diversi attori dell'area di riferimento, il Gal **intende non solo utilizzare ma anche promuovere e diffondere** tra gli operatori e le imprese, la conoscenza e capacità di valutare in termini di business le opportunità offerte dal dinamico scenario degli strumenti e servizi provenienti dal mondo della **Information Communication Technology**. E' importante per la competitività dell'area che i cittadini possano scambiare informazioni complesse, creare e ricevere servizi evoluti, nonché comunicare in modo più efficace e continuativo con le strutture e quelle regionali e delle pubbliche amministrazioni e del GAL.

Il GAL Bassa **Padovana** **intende promuovere l'uso delle ICT** in due modi:

- con la realizzazione del sito specifico del GAL Bassa Padovana nel quale non solo verranno date informazioni sulle politiche comunitarie, nazionali e regionali di interesse per il territorio, pubblicati i bandi ecc. ma verranno inseriti moduli per l'invio di e-mail, questionari, sondaggi, strumenti di interazione come chat, forum realizzati in modalità *skype* e *social network* come *facebook*. I forum in particolare permetteranno di **realizzare delle "Communities virtuali"** tra gli attori del territorio GAL nelle quali discutere, inviare e archiviare materiali diversi. I Tavoli di concertazione permanenti, avranno un'ulteriore modalità di comunicazione in tempo reale senza spostamenti fisici che talora sono difficili da organizzare. La comunicazione via internet permetterà non solo di raggiungere in tempo reale anche le aree più distanti dalla sede principale del GAL ma di promuovere nel territorio un approccio innovativo per ora ancora poco utilizzato. Al momento il sito www.galbassapadovana.it è in costruzione.



- Incoraggiando l'adozione e la diffusione della tecnologia ICT presso i beneficiari dei finanziamenti a valere su alcune misure del PSR attivate dal GAL.
- Sensibilizzando il mondo delle imprese sulle opportunità offerte dagli strumenti operativi regionali per la diffusione della **Information Communication Technology**.

Le linee di azione, le iniziative e gli **strumenti previsti per assicurare la necessaria informazione in fase di attuazione del PSL**, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi saranno, dunque, divulgate sia tramite i mezzi di tipo tradizionale sia tramite l'ICT.

I particolare si intende:

- Pubblicare il PSL, dopo l'approvazione, secondo i parametri richiesti (riferimenti, loghi, ecc..) tramite la messa in rete nel sito web del Gal Bassa Padovana e, in base alle disponibilità, di altre istituzioni facenti parte del partenariato e non;
- Realizzare incontri pubblici di presentazione, informazione e aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi con distribuzione di materiale informativo; disponibilità di tale materiale informativo on-line nel sito del GAL.
- Pubblicare i bandi presso tutti i Comuni dell'area target e presso le sedi dei Soci e aggiornamento costante del sito web Gal Bassa Padovana;
- Mantenere attivi i "tavoli permanenti di concertazione" di animazione e sensibilizzazione quale strumento a supporto e integrazione delle azioni sopra descritte. Rendere disponibili on -line le registrazioni degli incontri. Attivare il forum per la realizzazione delle Comunità virtuali tra gli attori del territorio GAL nella quali discutere, inviare e archiviare materiali diversi.
- Mantenere costante l'attività di animazione al fine di costituire e consolidare le sinergie e le collaborazioni necessarie ad un maggior impatto del PSL sul territorio definito.



- Realizzare un report annuale (cartaceo e digitale) sull'andamento e sullo stato di avanzamento del PSL rivolto alle istituzioni, ai Soci, ai beneficiari, ecc.. e renderlo disponibile on-line.

11. Parità tra uomini e donne e non discriminazione

11 Parità tra uomini e donne e non discriminazione (integrazione paragrafo)

Coerentemente a quanto previsto in materia di pari opportunità nel Regolamento (CE) n. 1698/2005 (art.8) del Consiglio del 20.IX.2005 e dal Piano di Sviluppo Rurale si evidenzia che il GAL Bassa Padovana intende operare affinché le donne e gli uomini abbiano le stesse opportunità in tutti gli ambiti della vita comunitaria. Verranno infatti promossi il superamento di ogni discriminazione e la valorizzazione delle differenze nel lavoro, nelle istituzioni e nella società, garantendo l'applicazione degli orientamenti dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione Veneto.

Il presente PSL rispetta e promuove la parità tra uomini e donne e garantisce che sia impedita qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione e convinzioni personali, disabilità, età e orientamento sessuale.

11.1 Modalità per la promozione della parità tra uomini e donne nell'attuazione del programma

Nell'area del GAL Bassa Padovana, l'entrata delle donne nel mercato del lavoro non è particolarmente favorita tanto che il tasso di occupazione femminile si presenta inferiore rispetto ad altri Comuni della parte centro nord della Provincia di Padova con valori che



oscillano attorno al 50% ad eccezione di Santa Margherita d'Adige dove si arriva ad oltre il 60%.

La donna continua ad essere impiegata nell'ambito familiare e a contrarre rapporti di lavoro a tempo parziale a causa delle difficoltà di dover conciliare la vita professionale con la vita privata in relazione alla carenza di servizi.

Stante l'attuale situazione il GAL ha inteso favorire la parità tra i sessi **privilegiando le misure del PSR che più di altre consentono di accrescere le opportunità lavorative per le donne** (paragrafo 5.1 strategie e tema centrale pag. 84) come quelle rivolte all'accoglienza del pubblico, alla promozione e alla divulgazione delle tipicità, alla valorizzazione delle emergenze territoriali e locali, all'educazione alimentare e ambientale. Tali misure sono:

- Misura 311 *“Diversificazione in attività non agricole”* Azione 1 – Creazione e consolidamento di fattorie polifunzionali; Azione 2 – Sviluppo dell'ospitalità agrituristica
- Misura 312 *“Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese”* tra cui quelle connesse alla tutela e valorizzazione della cultura tradizionale e all'educazione.

Con la Misura 311, inoltre, si auspica la nascita di servizi (micro-nidi, diurni per anziani, ecc.), proposti da agriturismi (fattorie polifunzionali), che potranno garantire l'integrazione dell'attuale offerta di servizi alle donne lavoratrici, assicurando alle stesse, conseguentemente, una maggiore “parità” di accesso nel mondo del lavoro.

Anche le azioni inerenti la misura 313, pur se dirette ad associazioni, Enti locali, Consorzi etc., potranno essere foriere di nuovi posti di lavoro che, grazie alla tematiche trattate, risultano interessanti per i laureati nelle materie umanistiche e specializzati nei settori dei beni culturali tra i quali una elevata percentuale è coperta dalla componente femminile.



Il GAL Bassa Padovana, cercherà inoltre di **incrementare e dar voce alla componente femminile nei Tavoli di Concertazione Permanente invitando agli stessi le rappresentanti dell'imprenditoria femminile**. La loro "voce" costituirà un sicuro e reale contributo nella direzione di una maggiore garanzia di parità tra uomini e donne.

11.2 Modalità per l'impedimento di qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante l'attuazione del programma

Il rispetto del diritto degli individui a non subire discriminazioni qualunque ne sia l'origine, appartenenza etnica, religione, convinzioni, età, handicap, orientamento sessuale è fondamentale per lo sviluppo e l'equilibrio sociale di un territorio.

Il GAL intende quindi attuare il PSL nel totale rispetto di quanto previsto dal Trattato di Amsterdam per quanto riguarda i diritti fondamentali e la non discriminazione.

A tal fine si prevede di:

- realizzare di una serie di iniziative di informazione e sensibilizzazione;
- favorire e condividere l'integrazione e l'accesso equo ai finanziamenti previsti dal PSL quale sostegno allo sviluppo economico ed imprenditoriale del territorio;
- utilizzare sistemi di comunicazione ed informazione accessibili a tutti per garantire pari opportunità e partecipazione in ogni ambito della vita.

12. Monitoraggio, controllo e valutazione del PSL

Per rispondere adeguatamente a quanto previsto al paragrafo 6 dell'*Allegato A – Indirizzi procedurali*, in materia di monitoraggio, controllo e valutazione, il GAL Bassa Padovana attuerà in sede di attuazione del PSL uno specifico **sistema di monitoraggio** e controllo delle



operazioni finanziate che consentirà di verificare costantemente lo stato di avanzamento del Piano. Tale sistema di monitoraggio sarà attuato dal direttore o da persona a lui assegnata e si baserà su di un sistema informativo pianificato per la raccolta e la conservazione delle informazioni necessarie, e pensato per le reali esigenze non solo della gestione amministrativa dell'iter procedurale ma anche di sorveglianza e monitoraggio, e la messa a disposizione delle informazioni agli utenti secondo modalità diversificate in base ai ruoli ed alle funzioni.

Tramite il monitoraggio, che sarà basato su metodi di valutazione di tipo quantitativo (raccolta dati per la costruzione degli indicatori previsti dal monitoraggio regionale) e di tipo qualitativo (mediante "l'ascolto" costante dei beneficiari), oltre a verificare lo stato di avanzamento finanziario si raccoglieranno anche le necessità per risolvere quei problemi che possono mettere in pericolo la realizzabilità degli interventi;

Relativamente al **controllo** verranno evidenziate:

- le variazioni delle condizioni generali aventi un impatto diretto sull'attuazione del PSL;
- l'andamento del Programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori;
- monitoraggio della spesa delle Misure gestite direttamente dal GAL;
- il riepilogo delle attività di valutazione in itinere;
- le disposizioni prese dall'AdG e per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione;

La relazione annuale sarà pubblicata nelle pagine del sito internet del GAL BASSA PADOVANA.

La **valutazione** intermedia e la valutazione ex post, conformemente a quanto disposto dal PSR, fanno parte di un unico processo di giudizio degli interventi in base ai risultati, agli impatti e ai bisogni che il programma si prefigge di soddisfare.



La valutazione analizzerà l'efficacia (la misura in cui sono conseguiti gli obiettivi), l'efficienza (il rapporto ottimale tra risorse impiegate e risultati raggiunti) e la pertinenza dell'intervento (la misura in cui gli obiettivi dell'intervento sono pertinenti rispetto ai fabbisogni, ai problemi e alle tematiche).

**13. Scheda di sintesi elementi di valutazione del PSL**

| QUADRO 13.1 – Scheda di sintesi requisiti essenziali | RIFERIMENTI PSL | | | |
|--|-----------------|--|--------------------------------------|---------------|
| | Cap. | Par. | Pag. | All. |
| Territorio (par. 4 Bando) | | | | |
| - lett. a Ubicazione in aree rurali D-C-B1 | 2 4 | 4.1 | 1- 38 | 3 |
| - lett. b Contiguità territoriale | 4 | 4.1 | 38 | 3a |
| - lett. c Ruralità minima del 15% | 4 | 4.1 | 38 | 3 |
| - lett. d Popolazione compresa tra 50.000 e 150.000 ab. | 4 | 4.1 | 38 | 3 |
| - lett. e Territorio designato non incluso in altri GAL | 4 | 4.1 | 38 | 3-3i |
| - lett. f Omogeneità complessiva | 4 | 4.1 | 38 | 3a-3i |
| Partenariato locale (paragrafo 5 Bando) | | | | |
| - lett. a Composizione pubblica/privata | 3 | 3.4.1 | 5 | 2a-2b |
| - lett. b Intersettorialità | 3 | 3.4.1 | 5 | 2a-2b |
| - lett. c Rappresentanza privata a livello decisionale | 3 | 3.4.1 | 5 | 2a-2b |
| - lett. d Personalità giuridica | 3 | 3.1 | 1 | |
| - lett. e Capacità definizione e attuazione della strategia | 3 | 3.4.2, 3.6.1, 3.6.2 | 18 29 36 | |
| - lett. f Sede legale e operativa nel GAL | 3 | 3.3 | 4 | |
| Programma di Sviluppo Locale (paragrafo 6 Bando) | | | | |
| - lett. a Descrizione partner | 3 | 3.4.1 | 5 | 2a-2b |
| - lett. b Partecipazione ed integrazione tra attori | 3 7 | 3.4.2 3.4.3 3.6.1 | 18 26 29 175 | 2c-2d |
| - lett. c Analisi del territorio e del contesto | 4 | 4.2.1 4.2.2 4.2.3 4.2.4 | 44 59 78 80 | Da 3i a 3h |
| - lett. d Descrizione della strategia | 4 5 | 4.3 5.1 5.2 5.3 5.4 5.5 | 84 90 101 103 104 105 | |
| - lett. e Piano finanziario | 8 | 8.1, 8.2, 8.4 | 180 | 4 |
| - lett. f Complementarietà, coerenza e conformità | 9 | | 181 | 3.i |
| - lett. g Piano di cooperazione | 6 | | 142 | |
| - lett. h Monitoraggio e valutazione | 12 | | 197 | |
| - lett. i Informazione e comunicazione | 10 | 10.1 10.2 10.3 | 185 186 186 | 2d2c |
| - lett. j Consultazione pubblica elaborato base ² | 3 | 3.4.2 | 18 | 2c |

² Integrazione apportata con DGR n. 595 del 18/03/2008



| QUADRO 13.2 – Scheda di sintesi elementi di selezione | RIFERIMENTI PSL | | | |
|---|-----------------|----------------------------------|------------------------------------|------------------|
| | Cap. | Par. | Pag. | All. |
| A - Caratteristiche del territorio | | | | |
| A1 Conformazione rurale | 2 4 | 4.1 | 1 38 | 3a |
| A2 Indice di ruralità | 2 4 | 4.1 | 1 38 | 3a-3d |
| A3 Omogeneità complessiva | 4 | 4.1 | 38 | 3a |
| A4 Caratteristiche dimensionali | 4 | 4.1 | 38 | 3a |
| B- Caratteristiche del partenariato locale | | | | |
| B1 Tipologia e natura dei soggetti aderenti | 3 | 3.4.1 | 5 | 2b |
| B2 Esperienze di programmazione integrata | 3 | 3.4.1 | 5 | 2b-2e- 2f |
| B3 Rappresentatività del partenariato | 3 | 3.4.1 | 5 | 2b |
| B4 Operatività del partenariato | 3 7 10 | 3.4.2 3.4.3 3.6.1 3.6.2 | 18 26 29 36 175 199 | 2b |
| C- Caratteristiche della strategia proposta | | | | |
| C1 Qualità dell'analisi svolta | 4 | 4.2.1 4.2.2 4.2.3 4.2.4 | 44 59 78 80 | Da 3a fino 3h |
| C2 Integrazione attorno ad un tema centrale | 4 | 4.3 | 84 | |
| C3 Qualità e coerenza complessiva della strategia | 4 5 | 4.3 5.1, 5.2 | 84 90 101 | |
| C4 Approcci innovativi | 3 10 | 3.4.2 3.6 10.3 | 18 29 186 | |
| C5 Complementarietà, coerenza e conformità | 4 9 | 4.4 | 88 181 | 3i |
| C6 Integrazione della cooperazione | 6 | | 142 | |
| C7 Approccio partecipativo | 3 10 | 3.4.2, 10.1, | 18 185 | 2c-2d |
| C8 Parità e non discriminazione | 11 | 11.1 11.2 | 195 | |